DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 205

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 31 Agosto 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Il turismo paga l'assenza dei tedeschi addio al record
A pagina II

Calcio
Champions sorteggi per 4: le milanesi Napoli e Lazio
A pagina 20

Venezia
Kanye e signora lo scandalo sexy in motoscafo del re della musica
Munaro a pagina 10

Leonessa Cavani: «Premiare di più le donne»

▶Premio con polemica alla Mostra del cinema E attacchi sui migranti

La premiano, le consegnano la statuetta, la Sala Grande in piedi ad applaudirla. E lei che ringrazia: «Però, ecco, io una cosa vorrei dirla». Liliana Cavani, 90 anni, regista, Leone d'oro alla carriera, scandisce: «Sono la prima persona donna che riceve questo premio alla carriera. E io trovo che non è del tutto giusto». Il che poi non è del tutto vero, l'onore è già toccato ad altre donne di cinema, ma lei è la prima regista italiana. Un po' pochino per una Mostra che è giunta all'edizione numero Ottanta. E la polemica all'inaugurazione è servita: «Ci sono tante donne sceneggiatrici, registe, che probabilmente lavorano bene al pari degli uomini, se diamo loro la possibilità di essere viste. Ecco, credo che il festival dovrebbe considerare anche che le donne». Intanto la Mostra si è aperta con il Comandante, la storia dell'eroe di Chioggia, Salvatore Todaro.

De Grandis, Filini, Ghigi e Vanzan
da pagina 14 a pagina 17

LEONE D'ORO La regista Liliana Cavani, 90 anni

L'intervista/ La figlia del Comandante
«Non un eroe, solo umano Il dovere di salvare gli altri»

Graziella Marina Todaro ha 80 anni ed è nata 6 mesi dopo la morte del padre. «Non definitelo eroe», dice alla prima del film alla Mostra del Cinema: «Era umano. Combatteva contro il ferro, non contro le persone». E rispetto ai soccorsi di oggi ai migranti nel Mediterraneo dice: «Vanno salvati, è un atto di umanità, non si deve pensare ad altre cose. Non capisco perché ci siano tante polemiche. La cosa principale è aiutarli come faceva mio padre».
Vanzan a pagina 15

Castelfranco
Brani sessisti, la rivolta anti-rapper delle mamme

Canzoni con riferimenti considerati fin troppo crudi ad atti sessuali e atteggiamenti violenti: il sindaco leghista invita a boicottare il concerto di Niky Savage, rapper milanese da oltre 30 milioni di ascolti su Spotify. Dopo le proteste delle famiglie, piovute anche alla luce degli stupri di Caivano e Palermo, Stefano Marcon, primo cittadino di Castelfranco , ha messo nel mirino lo spettacolo del cantante previsto per l'11 settembre nella festa studentesca "La student", vietata ai minori di 14 anni, organizzata nel Playa Loca di Castelfranco.
Favaro a pagina 10

«Strade sì, a queste condizioni»

▶La Romea e le altre incompiute del Veneto, l'assessore De Berti: «Prima la sicurezza. Basta comitati del no»

Il commento
Quando la Giustizia non può farsi attendere

Paolo Pombeni

Le dichiarazioni a questo giornale dell'avvocato di una delle ragazzine vittime di stupro a Caivano sollevano un problema di estrema delicatezza che non può essere sottovalutato: la capacità del sistema giudiziario di intervenire con rapidità in casi delicatissimi come sono gli stupri, ancor di più se esercitati su minorenni. Visto in astratto il tema è sempre quello: un sistema penale deve essere garantista (...)
Continua a pagina 23

Domani inizia settembre: un mese per conoscere il futuro della "strada della morte". «Io non ci sto al bollettino settimanale delle vittime», dice Elisa De Berti, assessore regionale alle Infrastrutture, fissando un incontro sull'idea della Nuova Romea, variante alla Statale 309-E55 da Mestre a Cesena. «Chiederò agli attori del territorio di esprimere il loro parere, in modo da stanare chi non vuole un'alternativa: è una questione di sicurezza», rilancia l'esponente della Lega, di fronte alle critiche del Partito Democratico e di Opzione Zero. Ma nell'elenco delle grandi incompiute del Nordest, ci sono anche la Superstrada Pedemontana Veneta (manca l'ultimo casello), la terza corsia dell'A4 Venezia-Trieste (per il "tratto maledetto"), la Via del Mare (pende l'ipotesi del Tar). E non solo.
Pederiva alle pagine 2 e 3

Pordenone. Ex militare vive "autorecluso", assedio a Cordovado

«Sono un cecchino», si barrica in casa

CORDOVADO Una giornata ad alta tensione
Antonutti e Russo a pagina 8

Mestre
Il falso medico resta in Italia «Io, raggirato in Romania»

Da finto medico e truffatore a raggirato. «Quella clinica volevano vendermela per più di 3 milioni - ha raccontato Lorenzo Politi a proposito di quello strano affare in Romania che gli è costato l'arresto -, ma il mio finanziatore ha scoperto che aveva 500mila euro di debiti. Ho sbagliato a fidarmi di quelle persone...». Fatto sta per il "medico" mestrino con licenza di scuola media ieri ha ottenuto dalla Corte di non essere estradato. Potrà scontare la pena di 3 anni e 4 mesi in Italia, come chiesto dalla difesa e anche dalla Procura.
Brunetti a pagina 9

Il caso
Minacce social al premier Meloni: oggi va a Caivano

Tensione in vista della vista della premier Giorgia Meloni a Caivano. Visita chiesta da don Maurizio, il sacerdote anti-clan, dopo lo scandalo-stupri, ma su cui da ieri mattina si addensa un clima di minacce. «Ti consiglierei di restare a casa», il tenore dei messaggi sui social. Al centro della contesa il taglio del Reddito di cittadinanza per centinaia di migliaia di famiglie.
Pappalardo a pagina 8

Occhialeria
Spiragli per Safilo: bozza di accordo, domani referendum

Cisl e Uil hanno raggiunto un accordo-quadro per il passaggio alle aziende Thèlios e Innovatek dei 456 dipendenti dello stabilimento Safilo di Longarone (Belluno), che era stato dichiarato non più strategico. L'intesa sarà sottoposta al referendum dei lavoratori domani. I tratti principali prevedono l'assunzione, da parte di Thèlios, fra il prossimo ottobre e giugno 2025, di 250 dipendenti. I rimanenti 206 addetti, verranno invece assunti a scaglioni dalla newco Innovatek entro il 2025.
Marsiglia a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il nodo delle infrastrutture

LA VIABILITÀ

VENEZIA Il più vicino è il completamento della Superstrada Pedemontana Veneta, il più lontano è il prolungamento a nord dell'A27. O magari chissà, forse quello che resterà sulla carta alla fine sarà il collegamento fra la Transpolesana e la Romea, dato che è sfumato il project financing della Nogara Mare; a meno che non venga davvero realizzata una variante della Statale 309, tale da rendere di nuovo interessante l'ipotesi Medio Padana... C'è stato un tempo in cui le grandi incompiute del Veneto erano il Passante di Mestre e l'A28 Conegliano-Portogruaro: ora l'etichetta campeggia sui frontespizi di diversi altri dossier, catalizzando aspettative e critiche.

SPV

Fra le più attese e osteggiate di sempre, c'è la Spv da 2,4 miliardi, ormai prossima all'ultimazione: 94 chilometri da Spresiano (Treviso) a Montecchio Maggiore (Vicenza), dove manca appunto la consegna del casello per l'aggancio all'A4, oltre che il collaudo della galleria di Malo. La previsione di chiusura definitiva dei lavori è fissata per l'inizio della primavera, ma verosimilmente non finiranno le polemiche sulla sostenibilità finanziaria dell'opera. La completa interconnessione con le autostrade del Nordest sarà la prova del nove sulla solidità dei flussi di traffico, visto che a regime la Regione dovrà versare annualmente a Sis un canone di disponibilità e incasserà i pedaggi versati dagli utenti.

VENEZIA-TRIESTE

La scadenza successiva potrebbe essere rappresentata dalla conclusione dei cantieri per la terza corsia dell'A4 Venezia-Trieste, una sequenza di lotti che alla fine potrebbero arrivare a costare 1,2 miliardi. È preventivata per il prossimo anno la gara riguardante il "tratto maledetto", cioè quello tra San Donà di Piave e Portogruaro (Venezia), teatro di una tremenda serie di incidenti in un'autostrada che rappresenta la porta ad Est per l'Italia. Secondo le stime della concessionaria Alto Adriatico, che ha raccolto il testimone di Autovie Venete sotto il controllo pubblico del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, l'inaugurazione non avverrà però prima di fine 2026.

Quelle strade sulla carta che ingolfano il Veneto

▸Il completamento della Pedemontana in primavera non basta: ecco le opere necessarie per una vera svolta

SUPERSTRADA DEL MARE

Non si sono invece ancora accese le ruspe per la Via del Mare, ma proprio per questo le carte chiamano già carte: bollate. Alcuni sindaci hanno infatti annunciato la volontà di ricorrere al Tar contro la superstrada a pedaggio (con esenzione per i residenti nei Comuni attraversati) da 18,8 chilometri, per un costo stimato di oltre 200 milioni, destinata a collegare Roncade (Treviso) a Jesolo (Venezia). Il project financing vede in campo Sis, ma la firma della convenzione avverrà solo dopo l'aggiudicazione pensata per settembre, quindi prevedibilmente non prima dell'autunno.

ALTRE

Altre "grandi incompiute" del Nordest sono invece tuttora solo ipotesi: sogni per alcuni, incubi per altri. Il dibattito di questi giorni è tutto per l'idea della Nuova Romea: 230 chilometri da Mestre a Cesena in fianco all'attuale (e incidentata) Statale. La discussione resta aperta pure per la Valdastico Nord, su cui negli anni si sono moltiplicate le proposte di tracciato nel versante trentino: da Pedemonte (Vicenza) a Rovereto Sud oppure, come immaginato in precedenza, ad Acquaviva, o a Mattarello, o a Trento Sud, si tratterebbe comunque del prolungamento dell'autostrada. Un allungamento vagheggiato da decenni pure per l'A27 Venezia-Belluno, con l'obiettivo di sconfinare fino a Monaco di Baviera. È infine sfumato, con tanto di sentenza del Consiglio di Stato, il progetto della Nogara Mare da Nogarole Rocca (Verona) ad Adria (Rovigo). Ma la Regione non scarta la possibilità di ripensare un collegamento fra le due aree.

A.Pe.

I PROGETTI E I NODI

1 Spv, manca il casello

Al completamento della Superstrada Pedemontana Veneta manca il casello di Montecchio Maggiore, oltre al collaudo della galleria di Malo

2 Terza corsia il tratto nero

Per la terza corsia dell'autostrada A4 Venezia-Trieste i lavori non sono ancora finiti. Si stima il 2026 per la chiusura del tratto maledetto fra San Donà e Portogruaro

3 Via del Mare l'ipotesi Tar

Alcuni sindaci hanno annunciato un ricorso al Tar contro la Via del Mare. A settembre sarà aggiudicato il project financing, in autunno la firma della convenzione

4 I tracciati del Trentino

Quattro le ipotesi di tracciato per la Valdastico Nord in Trentino. Il traguardo oscilla fra Trento Sud, Mattarello, Acquaviva e infine Rovereto Sud

VALDASTICO NORD, NUOVA ROMEA E BELLUNO-MONACO ALLE PRESE CON VETI INCROCIATI E INTERESSI OPPOSTI

COME SARÀ Il rendering della nuova pista da bob. Sopra il commissario Luigivalerio Sant'Andrea

Pista da bob, a Cortina è sfida fra colossi: Webuild-Pizzarotti

LA PROCEDURA

VENEZIA Si profila una sfida fra due colossi italiani per la costruzione della contestata pista da bob di Milano Cortina 2026. Dopo che la gara d'appalto era andata deserta, ora sarebbero Webuild e Pizzarotti i giganti in campo per la procedura negoziata che è stata avviata da Simico. L'avviso rimane tuttavia aperto fino al 20 settembre, per cui una decisione non è stata ancora presa, anche se nei giorni scorsi erano circolate indiscrezioni sulla possibilità che alla fine a spuntarla sarà il primo gruppo, l'ex Salini Impregilo che è già riuscito nell'impresa di realizzare il nuovo ponte Morandi dopo la tragedia di Genova.

GLI INVITI

Secondo quanto trapela, comunque, sarebbero state in tutto 13 le aziende invitate a partecipare da Luigivalerio Sant'Andrea, commissario di Governo e amministratore delegato della Società Infrastrutture Milano Cortina 2026. Rispetto al totale delle ditte chiamate a manifestare la loro eventuale disponibilità, si sarebbero fatte avanti in tre, ma in questo momento le più interessate risulterebbero appunto queste due: da una parte la lombarda Webuild, dall'altra l'emiliana Pizzarotti. Compagini che peraltro, anche nel recente passato, hanno già dimostrato di saper lavorare insieme, ad esempio aggiudicandosi in consorzio alcune rilevanti commesse nell'ambito dell'alta velocità ferroviaria. In questi giorni sono in corso le interlocuzioni tecniche con la stazione appaltante e si svolgono i sopralluoghi nella conca d'Ampezzo. Prima di formalizzare le rispettive proposte, evidentemente, i potenziali costruttori hanno l'esigenza di assumere tutte le informazioni necessarie.

IL GRUPPO DEL NUOVO PONTE MORANDI E L'AZIENDA EMILIANA IN CORSA PER L'IMPIANTO SPORTIVO DELLE OLIMPIADI 2026

IL BANDO

Secondo il bando scaduto lo scorso 31 luglio, il Cortina Sliding Centre sarà il frutto della riqualificazione della pista "Eugenio Monti" per le discipline di bob, skeleton e slittino. L'importo era stato fissato in 81.610.000 euro (Iva esclusa) e i tempi di esecuzione dei lavori erano stati indicati in 807 giorni. Il cronoprogramma prevedeva la messa in esercizio per il 15 novembre 2025, preceduta però entro lo stesso mese del 2024 dal completamento del tracciato di gara, per lo svolgimento dei test olimpici funzionali all'omologazione dei requisiti tecnico-sportivi dell'impianto da parte delle Federazioni nazionali e internazionali. Fra tre settimane, si capirà se queste scadenze potranno essere rispettate. Malgrado l'offerta di Innsbruck, la procedura per Cortina va avanti. *(a.pe.)*

La strategia della Regione

L'intervista Elisa De Berti

«Entro un mese vedremo chi non vuole l'alternativa alla "Romea della morte"»

▶L'assessore regionale alle Infrastrutture fissa un incontro sulla possibile variante

▶«I 223 milioni per mettere in sicurezza la Statale non risolveranno il problema»

Elisa De Berti si è data un mese di tempo. «Entro la fine di settembre convocherò un incontro sulla Romea: chiederò agli attori del territorio di esprimere il loro parere, in modo da stanare chi non vuole un'alternativa alla "strada della morte", com'è purtroppo chiamata», annuncia l'assessore regionale alle Infrastrutture. In suo sostegno, oggi si terrà una riunione della Lega, ma è già scontro con il fronte ambientalista guidato da Opzione Zero.

Perché servirebbe questa Nuova Romea?

«Sono stanca di sentir dire dal Partito Democratico che la Regione sarebbe assente sulla Romea. La nostra posizione, perlomeno da quando ci sono io, è sempre stata chiarissima: la Statale 309-E55 deve essere messa in sicurezza, ma visti i volumi di traffico non è sufficiente un intervento in sede, per cui bisogna pensare a una variante, cioè a una nuova opera tra Mestre e Cesena. Per questo inviterò le associazioni di categoria, le parti sociali, i sindaci, i consiglieri regionali e i parlamentari a dire da che parte stanno. È una questione innanzi tutto di incolumità e serenità delle persone. Poi se mi si dice che va sciolto il nodo dell'accessibilità a Chioggia, rispondo ok, ma quello è un problema in più, da affrontare tutti insieme attorno a un tavolo. Quindi a maggior ragione occorre un confronto sulla Romea a 360 gradi, come ho avuto già modo di dire al ministro Matteo Salvini. Però costituire già i "comitati del no" vuol dire acconsentire ad avere ancora morti».

Opzione Zero ha già replicato: «La sicurezza viene sempre tirata in ballo per giustificare il raddoppio autostradale, ma tanto per cominciare vorremmo chiedere a Anas e all'assessore De Berti dove sono finiti i progetti di messa in sicurezza della Statale».

«Rispondo subito. Per i 71 chilometri che ricadono in Veneto, sui 127 che vanno da Mestre a Ravenna, il piano di Anas prevede lavori per 223 milioni, dei quali 40 solo per le varianti di Rosolina e Sant'Anna di Chioggia. Rimangono 183 milioni, di cui 34,68 per 17 interventi già ultimati e 16,93 per 7 commesse in corso di esecuzione. Nel giro di alcuni mesi saranno avviati altri 16 cantieri per 47,87 milioni e ne sono in progettazione ulteriori 17 per i restanti 78,59. Ma si tratta comunque di "rattoppi" che non risolvono alla radice il problema della sicurezza».

Non pensa che abbiano qualche ragione gli oppositori, quando rimarcano che le nuove sfide ecologiche impongono un cambio di paradigma?

«Certo che le infrastrutture possono essere impattanti, ma possono anche essere sostenibili, con le dovute accuratezze dal punto di vista ambientale. Ma per me deve essere sostenibile anche l'impatto sulla vita delle persone: io non ci sto al bollettino settimanale delle vittime».

Se dovesse procedere l'idea della Nuova Romea, cosa ne sarebbe del project financing sulla Orte-Mestre di Vito Bonsignore, rimasto sulla carta?

«Quel dossier è di competenza statale e il ministro Salvini deve decidere cosa fare. Per dire: su un caso simile, quello della Ragusa-Catania, ad un certo punto Anas manifestò la volontà di realizzare l'opera a spese dello Stato e l'allora ministro Danilo Toninelli accolse la proposta liquidando il promotore. Immagino che lo stesso potrebbe essere fatto per la Orte-Mestre, ma questa è una valutazione che spetta al Governo. Da parte mia chiedo che si costituisca il tavolo sulla Romea, nella consapevolezza che i 4 miliardi un tempo stimati per una nuova strada da Mestre a Cesena, sono saliti a 5-6 per il rincaro dei materiali».

Quindi come si fa? L'Emilia Romagna è contraria al pedaggio.

«Una variante "libera" avrebbe il problema delle manutenzioni. Torno a dire quello che avevo suggerito all'allora ministro Paola De Micheli, quando aveva ripreso in mano la questione: si potrebbe introdurre una vignetta per i mezzi pesanti, destinando il relativo incasso ai lavori via via necessari».

Le imprese sarebbero d'accordo? Fra l'altro Confindustria Veneto Est, con il vicepresidente vicario Vincenzo Marinese, condivide l'idea della Nuova Romea, ma chiede già la prosecuzione fino a Orte.

«Nessun problema. Da Cesena a Orte è sufficiente la riqualificazione della strada esistente e i soldi di Anas ci sono».

In attesa di sviluppi sulla Statale 309-E55, cosa ci dice della Via del Mare, su cui pende l'annuncio del ricorso al Tar da parte di alcuni Comuni?

«Non ho ancora fatto l'aggiudicazione definitiva, in calendario per fine settembre. E non ho ancora firmato la convenzione con il promotore, in agenda fra ottobre e novembre. Dunque cosa impugnano i sindaci? Posso capire le loro preoccupazioni, ma anziché metterla subito sul piano giudiziario, potrebbero sedersi al tavolo con noi e con l'interlocutore: parliamone».

Fra le grandi incompiute, resta da chiudere la Superstrada Pedemontana Veneta. Ha dati aggiornati sui flussi? In assenza di numeri, prevale la sensazione che il traffico sia scarso.

«Dall'inizio dell'anno i volumi sono in costante aumento. Ma dare cifre prima del completamento definitivo, aumenterebbe solo la confusione. Ormai è questione di poco: stiamo cercando di capire se riusciamo a ultimare entro l'anno il collaudo della bretella con la galleria di Malo, poi per febbraio-marzo la concessionaria Brescia-Padova ha previsto la consegna del casello di Montecchio Maggiore. Con l'aggancio all'A4, ci sarà la "botta" di incremento dei transiti».

A quel punto la Valdastico Nord servirà ancora?

«Per noi sì, purché sia sostenibile in termini di flussi e di costi; ma il pallino è in mano a Trento. Così come non dipende dalla Regione il prolungamento a nord dell'A27: Carinzia e Tirolo sono contrari, il Bellunese è spaccato, ogni volta che parlo di un'analisi su un collegamento intervallivo si alzano le barricate... Per il Veneto rimane strategico, anche se il project financing della Nogara Mare è ormai chiuso, pure un collegamento fra la Transpolesana e la Nuova Romea. Se verrà fatta».

Angela Pederiva

CHI È

La veronese Elisa De Berti, 48 anni, esponente della Lega, è vicepresidente della Regione Veneto. Già sindaco di Isola Rizza, dal 2015 è assessore alle Infrastrutture

DOPO UN INCIDENTE
Una coda sulla Romea

A CHI TEME I COSTI DEL PEDAGGIO PROPONGO DI INTRODURRE UNA VIGNETTA SOLO PER I MEZZI PESANTI DA DESTINARE AI LAVORI

DEVO ANCORA FIRMARE L'AGGIUDICAZIONE DELLA "VIA DEL MARE": I SINDACI SI CONFRONTINO INVECE DI PRESENTARE INUTILI RICORSI AL TAR

I nodi dell'Economia

Porti da privatizzare arriva il no di Meloni Manovra, vertice al Mef

▸La precisazione del premier: «Non è nel nostro programma»

▸Caccia alle risorse: in bilico payback sanitario e bonus 18enni

LA GIORNATA

ROMA «Il tema della privatizzazione dei porti non è all'ordine del giorno e non credo sia un tema da campagna elettorale». A porre la parola fine sulla querelle estiva nata attorno all'idea di Forza Italia di vendere alcuni beni demaniali della Penisola è la presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

Un altolà - in un'intervista al Sole24Ore - che arriva però quando lo stesso vicepremier, ministro degli Esteri e leader azzurro Antonio Tajani aveva già precisato come la loro proposta rispondesse al principio del «meno Stato e più impresa per far crescere l'economia». Il riferimento è cioè, più che ai beni demaniali come i porti, ad alcuni servizi che possono essere resi più profittevoli con un intervento privato. «Rimane il tema dell'efficienza e gli aspetti strategici - ha chiarito nei giorni scorsi - Possiamo anche pensare di avere una vigilanza severa da parte dello stato, con presidenti scelti da Cassa depositi e prestiti».

Parole che fanno il paio con le intenzioni del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti («Può darsi ci siano altre realtà in cui sia opportuno in qualche modo disinvestire»), e lasciano intendere che qualche cessione per ottenere risorse utili alla Manovra potrebbe esserci eccome.

IL VERTICE

Proprio la caccia alle risorse del resto, è la vera sfida in questa fase. Tant'è che ieri a via XX settembre Giorgetti ha incontrato i suoi collaboratori e i dirigenti generali del ministero per analizzare l'andamento del deficit e del fabbisogno e la gestione del debito. Tutti elementi essenziali per valutare i margini di manovra all'interno della Legge di Bilancio.

Per gli esperti - quando manca poco meno di un mese alla definizione della Nadef e di più per l'invio del Documento programmatico di bilancio a Bruxelles, entro il 15 ottobre - la situazione è inevitabilmente «molto fluida» e un rendiconto accurato ancora impossibile.

Il premier Giorgia Meloni (nata a Roma il 15 gennaio 1977) e il ministro dell'Economia e Finanze Giancarlo Giorgetti (nato a Cazzago Brabbia, Varese, il 16 dicembre 1966) durante una seduta alla Camera dei deputati

LE RISORSE

Il lavorio alla ricerca delle risorse è tutt'altro che terminato. Le risorse finora disponibili si fermano a 7-9 miliardi (più o meno quelle necessarie per rinnovare il taglio al cuneo fiscale): i 4,5 miliardi ricavati in deficit dal Def, cui si aggiungono i 2-2,5 miliardi attesi dalla nuova tassa sugli extraprofitti delle banche. Altri 2 miliardi dovrebbero arrivare dai risparmi dell'assegno unico, mentre un aiuto è atteso dalla minor spesa per il caro-energia che l'anno scorso aveva assorbito due terzi della legge di bilancio.

Nel nome di quel tentativo di "politicizzare" la Manovra scandito da Meloni in cdm, nel mirino sono finite tutte le misure introdotte dagli esecutivi precedenti. Non solo il Superbonus al 110% attaccato dalla premier, nella lista dei possibili ritocchi potrebbe finire ad esempio anche il payback sanitario, una normativa che risale al 2015, su cui è in corso un approfondimento: a fine luglio è stata decisa la proroga di tre mesi (al 30 ottobre) ed è stato annunciato che ci sarà un tavolo per trovare una «soluzione strutturale» alla vicenda. Traballano inoltre anche alcune micro-norme come la App18, istituita dal governo Renzi: la misura è già stata «riformata» dalla scorsa legge di bilancio, che l'ha sdoppiata in due carte in base a Isee e e merito. Portano il marchio di governi precedenti anche alcuni i crediti di imposta che potrebbero essere oggetto di potatura.

E non è escluso che si debba proseguire dato che, conti alla mano, per la Manovra si stima una necessità di almeno 30 miliardi di euro tra tassazione agevolata sui premi di produttività, agevolazioni per i mutui sulla prima casa ai giovani, sostegni alle famiglie numerose e alla natalità, spese indifferibili, ponte sullo Stretto e social card per il carburante. E le misure sono tutt'altro che definite.

Francesco Malfetano

RESTA SUL TAVOLO LA PARZIALE CESSIONE DI ALCUNI SERVIZI PORTUALI. SFORBICIATA SULLE MISURE DECISE DA GOVERNI PRECEDENTI

Il calendario della Manovra

06 SETTEMBRE
Riunione tra i partiti di maggioranza per definire le priorità della legge di Bilancio

27 SETTEMBRE
La scadenza entro cui il governo deve presentare al Parlamento la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (Nadef), che contiene gli aggiornamenti delle previsioni economiche e degli obiettivi di finanza pubblica del Def

15 OTTOBRE
La data entro cui il governo deve trasmettere alla Commissione Ue il Documento programmatico di bilancio (Dpb), che illustra il progetto di bilancio per l'anno successivo

20 OTTOBRE
Comincia la "sessione di bilancio". Entro questa data, il disegno di legge di Bilancio va trasmesso al Parlamento

30 NOVEMBRE
La data entro cui la Commissione Europea adotta un parere sul Documento programmatico di bilancio

31 DICEMBRE
La data entro cui va approvata la legge di Bilancio. Se ciò non succede, si va in esercizio provvisorio

Withub

Il granchio blu "recita" con Gassmann Dal Governo stilettata sull'emergenza

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Il granchio blu alla Mostra del Cinema. Non solo nella pentola dello chef Tino Vettorello (e nel piatto del ministro Gennaro Sangiuliano), ma pure sul grande schermo, attore ancorché non protagonista del film "L'ordine del tempo" di Liliana Cavani, proiettato proprio nel giorno in cui la regista ha ricevuto il Leone d'oro alla carriera: in una delle scene finali è Alessandro Gassmann a raccogliere in mare il crostaceo e mostrarlo a Xenia Rappoport ed Edoardo Leo, come simbolo di resistenza benché ai danni delle vongole. Cinque secondi di celebrità nelle ore in cui volava qualche scintilla sull'asse Roma-Venezia.

IL TAVOLO

Martedì il presidente leghista Luca Zaia aveva rilanciato la richiesta al Consiglio dei ministri di deliberare lo stato di emergenza per la molluschicoltura. Ieri il sottosegretario meloniano Patrizio La Pietra, dando conto dell'ultima riunione tecnica promossa dal ministero delle Politiche agricole, ha risposto così alla sollecitazione: «La priorità è e rimane quella di arrivare quanto prima all'individuazione di misure e soluzioni utili a uscire dall'emergenza che, lo sottolineo senza intenti polemici vista la massima cooperazione riscontrata fin dal primo momento da tutti gli interlocutori, non si risolverà di certo limitandosi a invocare quotidianamente lo stato di emergenza nazionale. L'allarme per la diffusione infestante del granchio blu è evidente a tutti ed è auspicabile che ora si vada oltre gli allarmismi, rimboccandosi le maniche e proponendo soluzioni». Lo stesso esponente di Fratelli d'Italia ha rivendicato che «il Governo ha fatto il primo passo», stanziando i 2,9 milioni per la raccolta e lo smaltimento degli esemplari predatori, ma ha aggiunto che «non ci sono impedimenti per le Regioni che vorranno adottare ordinanze emergenziali, a carattere regionale, così come ho ribadito più volte che non ci sono veti di sorta per le Regioni colpite che riterranno opportuno intensificare le azioni di contenimento e stanziare ulteriori risorse a supporto di chi è in prima linea nella lotta al granchio blu». Probabilmente il Partito Democratico non avrebbe saputo pungere meglio la Lega. Nel dubbio, i consiglieri regionali dem Vanessa Camani e Jonatan Montanariello hanno stuzzicato entrambe le forze avversarie: «Basta passerelle e ricette improvvisate della destra. Governo e Regione mettano soldi veri per studiare le giuste soluzioni». Richiesta che peraltro l'eurodeputata leghista Rosanna Conte ha rivolto pure a Bruxelles: «Per far fronte ai danni economici provocati dal granchio blu, le mancette non bastano».

PREDATORE Il granchio blu compare nel film "L'ordine del tempo"

IL SOTTOSEGRETARIO LA PIETRA (FDI): «IL PROBLEMA NON SI RISOLVE SOLO INVOCANDO LA DELIBERAZIONE»

IL DECRETO

Ad ogni modo ieri sono state anche le imprese, in particolare l'Alleanza delle cooperative italiane della pesca, a rimarcare la necessità che venga deliberato lo stato di emergenza. È probabile che la questione venga affrontata in un confronto diretto fra Governo e Regioni: d'intesa con i ministri Francesco Lollobrigida e Nello Musumeci, il sottosegretario La Pietra ha annunciato che è al vaglio la convocazione di un incontro con i presidenti dei territori interessati. Per ora il decreto attuativo illustrato dal ministero prevede i rimborsi per i costi (certificati) sostenuti dalle aziende, dal 1° agosto, per lo smaltimento dei granchi pescati e per l'acquisto degli attrezzi di cattura. Da questi però sarebbero esclusi gli strumenti "attivi" come l'*ostreghero*, in quanto trainato e quindi vietato dalla normativa europea entro le 3 miglia dalla costa.

A.Pe.

Pensioni, il governo vuole ampliare Opzione donna

▶Pressing della Calderone sul Tesoro per allargare la platea. Il nodo risorse

▶Non solo disoccupate, disabili e caregiver L'età per lasciare potrebbe salire a 63 anni

LA RIFORMA

ROMA Allargare Opzione donna, ampliando la platea per far andare in pensione anticipata non solo disoccupate, disabili e chi si occupa di anziani e malati, ma anche le altre donne. O almeno parte delle 20mila persone escluse quest'anno dopo la stretta ai criteri d'accesso, senza distinzioni legate al numero di figli o alla mansione ricoperta.

Il ministero del Lavoro è in pressing su quello dell'Economia per trovare le risorse necessarie all'ampliamento della platea. L'obiettivo è coinvolgere fino a 10mila donne in più, da mandare in pensione probabilmente con 35 anni di contributi e almeno 60, 61, 62 o 63 anni d'età (contro i 58 per le dipendenti e i 59 per le autonome, come da regole 2022). La fusione con lo strumento Ape sociale, destinato ai lavoratori gravosi, è invece un'ipotesi che al momento viene esclusa dallo stesso ministero del Lavoro.

Le categorie di donne coinvolte quest'anno possono uscire dal lavoro a 60 anni d'età (con sconto di uno o due anni in base al numero di figli) e 35 di contributi. Sempre con il ricalcolo contributivo, che porta a una riduzione dell'assegno fino al 30%. Allargare lo strumento costerebbe qualche centinaia di milioni e la ministra Marina Calderone ci lavora da mesi. Per questo vorrebbe che la prossima legge di Bilancio fosse lo strumento giusto per "rimediare" al taglio di un anno fa, con la platea delle donne che possono accedere allo scivolo pensionistico scesa da 23mila a circa 3mila.

AFFRONTARE L'EMERGENZA

Allora la scelta era stata giustificata da motivi di cassa: non ci sarebbero state abbastanza risorse vista la necessità di affrontare la crisi energetica, che avrebbe assorbito quasi tutti i soldi a disposizione. I paletti messi quest'anno dal titolare del Mef, Giancarlo Giorgetti, sono ancora abbastanza stringenti: «andranno fatte delle rinunce» ha spiegato. Tra diversi capitoli da finanziare, regole europee stringenti che stanno per tornare, scelta di non aumentare nessuna tassa e rallentamento del ritmo di crescita di tutte le economie Ue, compresa l'Italia, la coperta è corta.

Anche al ministero dell'Economia, però, non sfugge l'emergenza pensioni legata soprattutto a donne e giovani. Categorie sociali con stipendi in media più bassi, carriere più piatte o discontinue e prospettive pensionistiche peggiori degli uomini per età e assegni previsti: gli effetti sociali nei prossimi anni potrebbero essere molto pericolosi, come sottolineato più volte dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Calderone punta sulla sua sponda. L'intenzione dichiarata dalla premier è aiutare le donne, che vorrebbe rappresentare, partendo dalla consapevolezza che questa formula di anticipo pensionistico, così come è ora, non funziona. Entro fine anno, infatti, il numero effettivo di donne che andranno in pensione con l'Opzione potrebbe essere addirittura inferiore alle 3mila previste.

Insomma: non avrebbe senso mantenere questa uscita per una platea così limitata e lo strumento potrebbe costare più di quanto "frutta". Motivo per cui, si ragiona a Palazzo Chigi, sarebbe saggio, una volta note le risorse a disposizione, scegliere tra l'ampliamento della platea o la sostituzione con una misura alternativa.

SI STUDIA UNO SCIVOLO PER CHI HA 35 ANNI DI CONTRIBUTI SENZA DISTINZIONI LEGATE ALLE MANSIONI O AL NUMERO DI FIGLI

LE PROSSIME MOSSE

L'obiettivo di legislatura, a cui lavora la ministra Calderone, è comunque prevedere nuovi strumenti pensionistici, possibilmente più efficaci, per le donne, come il riconoscimento di anni di contributi per anticipare l'uscita dal lavoro. Questo in base al numero di figli e in generale dando riconoscimento a un lavoro di cura spesso portato avanti in casa e con giovani e anziani, ma senza essere retribuito. Non solo per chi è esclusivamente nel sistema contributivo (un piccolo sconto già esiste), ma anche per coloro che rientrano nel misto con il retributivo.

«Le prossime settimane saranno decisive per avere il quadro delle risorse e agire - spiega la viceministra del Lavoro, in quota Fratelli d'Italia, Maria Teresa Bellucci - Serve avere un'attenzione per le donne, come persone di cui l'Italia ha indispensabile bisogno per far crescere il Paese: vanno riconosciute e sostenute considerando i carichi di lavoro dell'assistenza, della cura e del welfare familiare che portano avanti». Si vuole quindi dare «risposte anche migliori rispetto a quello che abbiamo potuto fare quest'anno, in funzione del tempo e dei fondi che abbiamo avuto a disposizione». Anche se, «per applicare riforme strutturali c'è un'orizzonte di legislatura: cinque anni entro i quali dare risposte alle emergenze e ai problemi strutturali del Paese».

I tecnici del ministero del Lavoro porteranno l'idea di ampliamento di Opzione donna ai tavoli dei comitati interministeriali che metteranno assieme le richieste per la Manovra. La speranza è di ottenere un primo passo anche sul fronte pensione per i giovani: le idee in campo sono note da tempo e spaziano da uno sconto sul riscatto agevolato della laurea, fino a un ponte tra i periodi discontinui di copertura contributiva. Ma anche su questo l'ultima parola, più che la politica, ce l'avranno le casse dello Stato.

Giacomo Andreoli

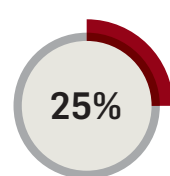
Opzione donna

Possibilità di pensionamento anticipato con calcolo totalmente contributivo dell'assegno

REGOLE NEL 2022
anni di età al 31 dicembre 2021

58 — lavoratrici dipendenti
59 — lavoratrici autonome

35 ANNI
DI CONTRIBUTI MATURATI

Donne che ne hanno approfittato
da quando la norma è in vigore (tiraggio)

25% — 1 su 4 di chi ne aveva la possibilità

REGOLE NEL 2023
(anni di età al 31 dicembre 2022)

Solo per le lavoratrici con 35 anni di contributi maturati che si trovano nelle seguenti condizioni

- assistono da almeno 6 mesi il coniuge o parente di 1° grado con handicap grave o parente/affine di 2° grado che non possa essere accudito da altri
- hanno capacità lavorativa ridotta con invalidità civile almeno del 74%

ETÀ DI PENSIONE	FIGLI
58	2 o più
59	1
60	nessuno

+ a 58 anni, se licenziate o dipendenti da aziende in crisi gestite al ministero

LA NUOVA IPOTESI PER IL 2024
IN PENSIONE

tra i 60 e i 63 anni di età + +35 anni di contributi

Withub

Titoli di Stato

Btp, tassi in crescita il decennale al 4,2%

Il ministero dell'Economia ha collocato 8,5 miliardi di Btp con rendimenti in rialzo: il quinquennale ha spuntato un tasso del 3,25%, mentre i due diversi decennali messi in asta hanno avuto un rendimento al 4,20 e al 4,24%. Solo 24 ore prima il Bot annuale aveva raggiunto il 3,723%. La serie di rialzi dei tassi di interesse inaugurata dalla Bce il 27 luglio del 2022, prima volta dopo 11 anni, ha archiviato l'era del denaro facile producendo sui mercati finanziari effetti che non si vedevano da tempo: mutui e prestiti più onerosi per famiglie e imprese, un maggior costo del debito per lo Stato, ma al contempo anche rendimenti più cospicui sui titoli di debito sovrano.

Al via la piattaforma Inps per formazione e lavoro Parte l'assegno post-Reddito

LA NOVITÀ

ROMA Avviare al lavoro fino a 265mila "occupabili" che hanno perso o perderanno il Reddito di cittadinanza (senza essere presi in carico dai servizi sociali), grazie ad appositi corsi di formazione e politiche attive. Ma anche incrociare domanda e offerta di lavoro, diventando nei prossimi mesi uno strumento utile per giovani disoccupati, fragili e chiunque voglia trovare o cambiare occupazione.

Nasce con questi obiettivi Siisl (Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa), la piattaforma elaborata dall'Inps assieme al ministero del Lavoro. Partirà ufficialmente domani, 1° settembre, insieme al Supporto per la formazione e il lavoro (Sfl), il nuovo strumento da 350 euro per i soggetti "occupabili" che non avranno più il Reddito e che decideranno di inserirsi nelle politiche attive. Hanno una media di 40 anni e il 60% è già inserito in percorsi verso l'occupazione. Inizieranno a ricevere i soldi effettivamente da quando verranno avviati al lavoro o si formerà la classe per la formazione.

CHI È COINVOLTO

Il sistema metterà assieme i dati provenienti da diverse piattaforme e realtà pubbliche e private a livello locale e nazionale. Verranno coinvolti: i centri per l'impiego, i patronati, i Caf, gli enti formatori, le Regioni, l'agenzia statale Anpal (che dopo essere tornata sotto il ministero del Lavoro diventerà "Sviluppo lavoro Italia") e le agenzie private per il Lavoro che rientrano nelle associazioni Assolavoro e Assosom (da Adecco a Pagepersonnel e Randstad). Quest'ultime verranno remunerate con il 30% dello sgravio contributivo statale previsto per le aziende che assumono gli ex percettori del Reddito a tempo pieno e indeterminato, mentre per patronati e Caf potranno arrivare appositi sostegni pubblici.

Sulla piattaforma verranno pubblicate e gestite le offerte di lavoro, oltre che i corsi di formazione. Navigando sul portale le persone potranno individuare le offerte e i progetti tra gli annunci disponibili. Oltre a indicare le tre Agenzie per il lavoro da cui poter essere contattati, è possibile autonomamente consultare le proposte e indicare le preferenze, esprimendo una manifestazione di interesse ai posti di lavoro vacanti (la cosiddetta "vacancy").

Dal primo settembre (dal sito Inps o tramite i patronati, senza alcun click day) si potrà presentare la domanda per il Supporto da 350 euro per massimo 12 mesi. Spetta agli ex percettori del Reddito tra i 18 e i 59 anni d'età e con Isee non superiore a 6mila euro. Se si abbandona il percorso di avviamento o formazione per il lavoro, si salta un'attività o si rifiuta un'offerta di lavoro, si perde il beneficio. Il passaggio successivo è la registrazione alla piattaforma: si dovrà compilare il curriculum, sottoscrivere il Patto di attivazione digitale e scegliere le Agenzie per il lavoro; le persone saranno quindi contattate dal centro per l'impiego per firmare il Patto di servizio personalizzato (Pds). Per ora saranno disponibili solo offerte di lavoro per profili non troppo qualificati. Dal 1° ottobre il Siisl diventerà poi una vera e propria "vetrina degli annunci", che faccia vedere a tutti i corsi e i posti di lavoro disponibili. La piattaforma sarà poi destinata alla platea dell'Assegno di inclusione, che scatterà il 1° gennaio 2024 per i nuclei con fragili, anziani e over 60 che ora ricevono ancora il Reddito.

Secondo la ministra del Lavoro, Marina Calderone, «la situazione è assolutamente gestibile e non siamo alla vigilia di una bomba sociale» come sostiene qualcuno dall'opposizione. La ministra, che dedica la piattaforma al giuslavorista ucciso dalle Nuove Brigate rosse Marco Biagi, spiega che si continuerà a investire sui centri per l'impiego e si dice convinta che i corsi di formazione ci sono per tutti. Ma anche che le Agenzie private per il lavoro non faranno solo il loro interesse privato, aiutando tutti a trovare posti di lavoro dignitosi.

LA RESPONSABILE DEL LAVORO: «NON CI SARÀ LA BOMBA SOCIALE» LA COMMISSARIA GELERA: «NON VOGLIAMO LASCIARE INDIETRO NESSUNO»

Da sinistra Micaela Gelera, commissaria Inps, e Marina Calderone, ministra del Lavoro

LO SVILUPPO

Quella che partirà ora, sottolinea la commissaria dell'Inps Micaela Gelera, «è la prima pietra di una costruzione molto più complessa, che non vuol lasciare indietro nessuno e vuol far parlare tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti». «L'obiettivo - aggiunge il direttore generale dell'Inps Vincenzo Caridi - è trasformare nel tempo la piattaforma in un vero e proprio marketplace. Utilizzeremo l'intelligenza artificiale e gli strumenti di business analysis, soprattutto per verificare le competenze dei curricula presenti nella piattaforma e fare un miglior incrocio con le offerte di lavoro. Ci potrebbero essere anche domande e offerte geolocalizzate. Un modo per contribuire a rispondere al problema del 'mismatch' sofferto da tante aziende nel Paese».

G. And.

I nodi dello sviluppo

Patto di stabilità più soft su green, digitale e difesa Roma capofila anti-rigore

▶Sponda con i governi di Francia e Spagna per trattare a Bruxelles con i Paesi nordici

▶L'obiettivo è proseguire gli investimenti del Pnrr e liberare risorse per la Manovra

LA STRATEGIA

ROMA L'obiettivo il ministro Giorgetti lo ha ribadito più volte: l'Italia chiede che nel nuovo Patto di Stabilità le spese per investimento abbiano un trattamento privilegiato. Non genericamente tutte le spese, ma in particolare quelle destinate alla transizione digitale ed ecologica, ovvero alle due grandi finalità del Pnrr, ed anche alle sfide della difesa. Uno schema che nella visione dell'esecutivo potrà risultare utile soprattutto per i prossimi anni, liberando in ciascuna legge di Bilancio futura una manciata di miliardi da dedicare a questi grandi capitoli. E permettendo di fatto una sorta di prosecuzione oltre il 2026 delle strategie del Piano di ripresa e resilienza. Anche le esigenze di aumento della spesa militare in risposta alle richieste della Nato si avvantaggerebbero del nuovo quadro. Intanto però - come riconosciuto dallo stesso ministro - si fa sempre più concreta l'eventualità che le nuove regole non entrino in vigore per l'anno prossimo, ovvero alla scadenza della sospensione straordinarie decretata ai tempi del Covid. Si potrebbe quindi aprire una sorta di interregno in cui criteri e vincoli saranno tutti da determinare. Il nostro Paese non ha rinunciato a giocare la sua battaglia diplomatica nella quale si ritrova come naturali alleati Francia e Spagna, contro il fronte dei rigoristi guidato come sempre dalla Germania.

LA BASE

La base di discussione è la proposta presentata ormai alcuni mesi fa dalla Commissione europea. Proposta che punterebbe a ribaltare la precedente impostazione rivelatasi nel corso degli anni complicata, poco trasparente e soprattutto scarsamente efficace. In sintesi il rapporto deficit/Pil non sarebbe più il parametro decisivo: lo stato di salute delle finanze pubbliche dei vari Paesi sarebbe misurato da un indicatore più immediato, la spesa primaria (ovvero calcolata al netto degli interessi sul debito che sono legati a fattori esterni). Questo aggregato dovrebbe risultare sostanzialmente coerente con la crescita dell'economia. Ed è rispetto al nuovo indicatore che il governo italiano sollecita una diversa considerazione della spesa per investimenti. Richiesta che non sarà facile far accettare in particolare agli Stati nordici. C'è da tener presente la lezione del passato: i tentativi di ottenere in via generale questo tipo di flessibilità non sono mai stati coronati da successo, mentre nel decennio scorso l'Italia aveva ottenuto limitatissimi "sconti" su voci particolari (come quelle legate a situazioni di emergenza come quella idrogeologica) con l'onere però di contrattare volta per volta l'esatto perimetro delle eccezioni ammesse.

LA PROPOSTA DELL'EUROPA PREVEDE UN AGGIUSTAMENTO DELLO 0,5% DEL PIL PER I PAESI CON I CONTI NON IN ORDINE

La regola della spesa sarebbe comunque affiancata da nuovi vincoli sul debito, per quanto meno automatici di quelli che (almeno sulla carta) erano in vigore in precedenza. In pratica ogni Paese dovrebbe contrattare con Bruxelles un percorso personalizzato di riduzione, con misure rese note in anticipo. È stato comunque inserito un aggiustamento minimo pari allo 0,5 per cento l'anno in particolare per i Paesi ancora in ritardo rispetto ai "vecchi" parametri del 3 per cento e del 60 per cento rispettivamente in termini di rapporto deficit/Pil e debito/Pil: parametri che resteranno comunque in vigore perché cancellarli richiederebbe una ancora più complessa modifica dei Trattati europei.

IL NEGOZIATO

Dunque ci sono ancora poche settimane per discutere, ma intanto è iniziato un negoziato nel negoziato per capire quale regime scatterà in caso di mancato accordo: si tratta di evitare un ritorno automatico ai vecchi vincoli che a parole tutti dicono ormai anacronistici. Il governo spera di poter contare sulla sponda degli altri Paesi mediterranei, nonostante le passate divergenze con Parigi e Berlino. L'eventuale disponibilità ad una ratifica del Mes potrebbe facilitare le cose ma da sola non è decisiva. Quanto all'idea di offrire come contropartita mani libere sugli aiuti di Stato a Paesi come la Germania, rischia di essere un'arma a doppio taglio. Con i suoi ben maggiori margini di bilancio, Berlino avrebbe agio di sostenere le proprie imprese, azione del resto già iniziata con il pacchetto appena annunciato dal Cancelliere Scholz. Mentre quelle italiane non potrebbero disporre di un analogo vantaggio.

Luca Cifoni

DA DEFINIRE QUALE REGIME SCATTEREBBE A FINE ANNO IN CASO DI MANCATO ACCORDO SULLE NUOVE REGOLE

Ue: nuovo Patto di stabilità

Restano in vigore i vecchi vincoli del Trattato di Mastricht

DEFICIT/PIL entro 3%

DEBITO/PIL entro 60%

Richiesta di aggiustamento minimo annuale del debito (se il deficit supera il 3% del Pil) -0,5%

Piano di spesa nel medio termine

Gli Stati possono presentarlo,impegnandosi a un ritmo di **calo del debito/pil** fino ad arrivare **in 4 o 7 anni** a un livello molto più basso dell'attuale. Il piano **va valutato dalla Commissione e approvato dal Consiglio Ue**

DEBITO GIÙ IN 4/7 ANNI

Sempre possibile: **avvio procedura per disavanzo eccessivo**

LA "TRAIETTORIA TECNICA"

Gli Stati con debito oltre il 60% del Pil "dovranno garantire che il debito abbia un calo plausibile e che il deficit scenda o resti al di sotto del 3% nel medio termine"; la discesa del debito potrà essere più meno accentuata , se prevista in 4 o 7 anni

Fonte: proposta di maggio della Commissione — Withub

Mef: Franco alla Bei, Cipollone per la Bce

LO SCENARIO

ROMA Il governo italiano conferma la candidatura di Daniele Franco alla presidenza della Bei, la Banca europea per gli investimenti, e di Piero Cipollone al consiglio direttivo della Bce. Ieri c'è stato anche un colloquio tra il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e lo stesso Franco. L'esecutivo, sottolineano fonti del Tesoro, è convinto della validità della proposta e registra che nelle ultime settimane è cresciuto il consenso in ambienti europei alla candidatura italiana.

I TEMPI

La conferma arriva dopo che si erano diffuse voci riguardo una possibile candidatura di Franco al consiglio direttivo della Bce, dove in autunno lascerà il suo posto Fabio Panetta per diventare governatore della Banca d'Italia. Per quella poltrona il governo conferma invece la candidatura di Cipollone, vice governatore di Bankitalia. La candidatura di Cipollone, l'unica presentata, sarà discussa all'Eurogruppo del 15 settembre. Franco, ex ministro delle Finanze, economista e già ragioniere generale dello Stato, è sicuramente tra i favoriti per il posto al vertice della Bce. Ma se la dovrà vedere con la ministra dell'Economia spagnola Nadia Calvino, e con la commissaria europea per la Concorrenza e vice presidente della Commissione, la danese Margrethe Vestager.

Daniele Franco

Piero Cipollone

Per la Bei in lizza ci sono anche due nomi interni, oggi alla vice presidenza dell'istituto: l'ex ministra delle finanze polacca Tereza Czerwinska e l'ex ministro dell'energia svedese Thomas Östros. Il successore del tedesco Werner Hoyer, il presidente in carica per il secondo mandato e in scadenza a fine anno, sarà scelto dagli Stati membri dell'Ue, riuniti nel board dei governatori della Bei.

Entrate, 188 mila domande per coprire 4.500 posti Boom di giovani tra i candidati

IL CASO

ROMA Tutti pazzi per il Fisco. I giovani oggi aspirano a diventare esattori delle tasse, o così sembra se si guarda, con la lente di ingrandimento, alle 188 mila domande arrivate all'Agenzia delle Entrate per i 4.500 posti da funzionario messi a bando quest'estate. Di queste, infatti, il 23% proviene da candidati under 30 (in tutto sono 43.786 su 188.292). Mentre i candidati con un'età compresa tra i 30 e i 40 anni sono più di 73 mila, ovvero il 38% circa.

LA STRADA

Insomma, a giudicare dai numeri il lavoro pubblico pare essere tornato a fare gola ai giovani, dopo i concorsi flop degli ultimi mesi. E ben venga visto che nella Pa l'età media supera i 50 anni ed è quanto mai necessaria un'operazione di svecchiamento. Ma va anche detto che questa volta i posti in palio prevedono il contratto a tempo indeterminato e retribuzioni di partenza competitive (molto spesso non è stato così). Altro incentivo: la politica dell'Agenzia delle Entrate in materia di nuove assunzioni è cambiata. I vincitori questa volta non dovranno fare il tirocinio prima di ottenere il posto fisso. Prevista una prova scritta con quesiti a risposta multipla (il 4 settembre un comunicato dell'agenzia guidata da Ernesto Maria Ruffini fornirà maggiori informazioni al riguardo) e niente orale. Chi ha fatto domanda per partecipare al concorso ha dovuto indicare fin da subito la Regione in cui vuole essere collocato. Non saranno ammessi ripensamenti. Il 63% delle candidature è rosa: parliamo di oltre 119 mila domande di partecipazione.

LA PLATEA

Nel 23% dei casi, invece, il candidato è già un dipendente pubblico. Dal Lazio sono arrivate quasi 25 mila domande, più di una su dieci. Dalla Campania 33.508 (il 17%) e 17.260 dalla Puglia. Segue la Lombardia, a quota 11 mila candidature inviate. In Veneto l'asticella si ferma a 6.673 e nelle Marche scivola a 4.147. Addirittura, c'è chi si è candidato dal Regno Unito. Piccoli numeri, per carità, ma a quanto pare c'è comunque qualcuno che è disposto a salutare Londra per un lavoro nella Pa, forse per via degli effetti legati alla Brexit, forse perché lì il caro vita incide di più, forse perché è ancora troppo presto per dare per morto il fascino del posto fisso descritto da Checco Zalone nel suo "Quo Vado".

Da Oltremanica sono arrivate una cinquantina di candidature, 47 per la precisione, di cui 36 per il posto da funzionario per attività tributaria e 11 per quello da funzionario per i servizi di pubblicità immobiliare.

I funzionari tributari (3.970 i posti a disposizione) collaboreranno alla gestione e all'erogazione dei servizi, alle attività di analisi sugli illeciti fiscali, oltre che alle attività di verifica e ai controlli. Gli altri parteciperanno all'aggiornamento delle banche dati di pubblicità immobiliare e svolgeranno attività di monitoraggio.

L'Agenzia delle Entrate

IL 63 PER CENTO DI CHI ASPIRA ALL'ASSUNZIONE È DONNA. IL LAZIO IN TESTA ALLA CLASSIFICA

LA CONCENTRAZIONE

Le assunzioni si concentreranno al Nord: 900 funzionari tributari andranno a lavorare in Lombardia. In 680 occuperanno le scrivanie della Direzione regionale del Veneto. Le Direzioni regionali di Emilia-Romagna e Piemonte potranno contare su 350 rinforzi ciascuna. La Toscana acquisirà 330 nuove unità di personale. E si rafforzeranno pure le piccole Direzioni provinciali di Trento (20 assunti) e Bolzano (30). Nella Direzione regionale del Lazio e negli uffici centrali sono previsti 800 arrivi. Per quanto riguarda gli esperti di servizi di pubblicità immobiliare, 86 anni andranno in Lombardia, 50 nel Lazio e negli uffici centrali, altrettanti in Veneto, Piemonte e Toscana. Ma questo è solo l'inizio. Nel 2024 sono in arrivo nuovi bandi dell'Agenzia delle Entrate. L'obiettivo è di assumere nel complesso 11 mila unità di personale entro la fine del 2024 per riportare la dotazione organica a 37 mila unità, al netto dei pensionamenti.

Francesco Bisozzi

L'emergenza nel Mediterraneo

LA STRATEGIA

Migranti, asse Italia-Grecia: sbloccare i fondi per Tunisi

▶Il premier questa sera ad Atene: sponda con Mitsotakis per fare pressing sull'Ue

▶Il faro dei servizi segreti sui contatti tra scafisti e organizzazioni criminali

ROMA Sarà una trasferta lampo. Questione di una manciata di ore: il tempo di una cena a Palazzo Maximos con il primo ministro greco Kyriakos Mitsotakis, per poi salire di nuovo sull'aereo che la riporterà a Roma. Ma per quanto l'incontro possa essere breve, il menu del bilaterale lampo tra Giorgia Meloni e il suo omologo ellenico si annuncia ricco. Con una portata principale: il dossier migranti.

Questo il tema più pressante che la premier intende affrontare questa sera, quando atterrerà ad Atene dopo la trasferta a Caivano. Perché Meloni, che due giorni fa ha avuto un colloquio telefonico con il presidente tunisino Kais Saied, resta convinta che la strada intrapresa dal governo per mettere un freno ai viaggi della speranza nel Mediterraneo sia quella giusta: offrire sostegno ai Paesi africani e investire sulla cooperazione economica per fermare le partenze. Il piano, nell'ottica dell'esecutivo, sta funzionando: dall'inizio del 2023, i migranti fermati o recuperati dalle autorità tunisine in partenza verso l'Italia sarebbero 45.610, contro gli appena 17mila del 2022. I numeri degli sbarchi, però, suggeriscono che c'è ancora da molto da fare, e in fretta. Ecco perché Palazzo Chigi punta a fare pressing sulla Commissione europea, affinché il piano di aiuti Ue da 105 miliardi concordato con Tunisi per la gestione delle frontiere (più altri 150 milioni in sostegno al bilancio) parta nel più breve tempo possibile. Dei fondi infatti, stando a quanto trapela non senza una certa irritazione, nulla sarebbe ancora arrivato a destinazione.

PRESSING SULL'UE

Ecco perché l'asse con Mitsotakis, considerato vicino alle istanze dei conservatori nonostante il suo partito appartenga alla famiglia dei popolari, può rivelarsi strategico, per il governo italiano, nell'ottica di una maggiore pressione sulle istituzioni Ue per sbloccare gli aiuti. Del resto anche la Grecia è un Paese affacciato sul Mediterraneo, e dunque esposto al traffico via mare di esseri umani. Senza contare che dal territorio ellenico passano le rotte dei migranti che partono dalla Turchia per approdare in Europa via terra (la cosiddetta rotta balcanica). Che come testimoniano le tendopoli improvvisate dei giorni scorsi a Trieste, ha subito anch'essa un'impennata nei numeri. Ecco perché Italia e Grecia sono di fatto già schierate dalla stessa parte, nella discussione su come si debba muovere Bruxelles per fermare i trafficanti.

I MANIFESTI A TORINO: «ANDATE VIA» — Al centro di via Treves, Torino, sono comparsi dei manifesti: «Tornate a casa vostra», firmati da un gruppo di estrema destra. Indaga la Digos

AL VIMINALE SI LAVORA AL NUOVO PACCHETTO SICUREZZA OBIETTIVO: FACILITARE LE ESPULSIONI DI CHI COMPIE REATI

I NUMERI

113mila
Gli arrivi di migranti via mare dall'inizio dell'anno al 29 agosto 2023. Nello stesso periodo del 2022, invece, gli sbarchi erano stati 56.458. Agosto è stato finora il mese peggiore dell'anno, con oltre 24mila arrivi

74.560
I migranti sbarcati in Italia al 30 agosto partiti dalle coste della Tunisia. L'87% di loro si è imbarcato dall'area di Sfax: oltre 2.100 le imbarcazioni utilizzate tra pescherecci, barchini e gommoni

45.610
I migranti in partenza che sono stati fermati o recuperati dalle autorità tunisine al 30 agosto di quest'anno. Nello stesso periodo del 2022 i fermati dalle autorità di Tunisi erano stati 17mila, con una crescita del 162%

10.727
I minori non accompagnati sbarcati sulle coste italiane al 29 agosto di quest'anno. In tutto il 2022 erano stati poco più di 14mila: anche per questo i Comuni lamentano difficoltà nell'accoglienza

Per far fronte all'emergenza, in ogni caso, il governo intende agire anche sul fronte "interno". Con il nuovo pacchetto sicurezza sul quale si continua a lavorare al Viminale. Il provvedimento sarà pronto per la metà di settembre. Con l'obiettivo di rendere più facili – e più veloci – le espulsioni di migranti che si siano resi colpevoli di comportamenti violenti e pericolosi, fermo restando – viene sottolineato – l'armonia con i dettami costituzionali e i trattati internazionali.

IL COMITATO

Anche questo dovrebbe servire ad alleggerire la pressione sul sistema d'accoglienza, alle prese con numeri eccezionali. Al 29 agosto, gli arrivi via mare di tutto il 2023 erano a quota 113.791, più del doppio dell'anno precedente. Di cui oltre 74mila partiti proprio dalle coste della Tunisia. Ecco perché il dossier Tunisi è centrale, per Meloni. Ed ecco perché la premier ha chiesto un maggiore raccordo tra i ministri che lavorano su questo fronte, attraverso il Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica presieduto da Mantovano. La pressione dei flussi era scesa, molto al di sotto delle previsioni, dopo alcune rassicurazioni, lo scorso giugno, sulla mediazione per i soldi attesi dalla Tunisia dal Fondo monetario internazionale, ma il miliardo e 900 milioni di dollari non sono mai arrivati nelle casse di Saied. E, secondo gli analisti, sarebbe questa una delle ragioni del nuovo aumento delle partenze verso l'Italia. La cabina di regia, costituita dal Comitato, sarà importante anche per il raccordo tra i vari ministri e avere un unico referente nelle comunicazioni con l'estero. Con un ruolo fondamentale dell'intelligence (Aise) nelle previsioni delle situazioni politiche (e migratorie) nei paesi africani. E dei servizi interni per il monitoraggio dei migranti dopo lo sbarco, sia nei rapporti con gli scafisti, sia per eventuali contatti con la criminalità organizzata.

Andrea Bulleri
Valentina Errante

LA TELEFONATA CON SAIED E LA LINEA DEL GOVERNO: GLI ACCORDI FUNZIONANO, BLOCCATE 45MILA PARTENZE

Schlein inaugura la Festa dell'Unità E "rinnega" il Jobs Act di Renzi

LO SCENARIO

ROMA Dall'estate militante all'«autunno di grande partecipazione». Cambia la stagione, ma gli ingredienti della lotta politica, per Elly Schlein, restano quelli già collaudati: salario minimo, difesa della sanità pubblica, lotta al «fascismo» e ai «nazionalismi». E poi il cavallo di battaglia del presidente del Pd Stefano Bonaccini, i fondi per l'alluvione in Emilia Romagna: «I territori aspettano risposte, aspettano di poter sapere quando arrivano i ristori», attacca la segretaria dem al suo arrivo al Pala De Andrè di Ravenna, prima di tagliare il nastro all'edizione 2023 della Festa nazionale dell'Unità («un'emozione – dice – è la prima volta che ne apro una»). Per questo, spiega Schlein, «abbiamo scelto di tenere qui la Festa: incredibile che ancora non da parte del governo non siano arrivati i fondi. I cantieri devono partire subito, e gli unici soldi finora sono quelli di Regione e Protezione civile».

LO SCONTRO

Ma mentre la segretaria attacca a testa bassa l'esecutivo (salvo definire come «intollerabili» le minacce di morte a Giorgia Meloni che «non devono trovare alcuni spazio in una democrazia e troveranno sempre la più ferma condanna da parte di tutto il Pd»), un nuovo caso crea imbarazzo al Nazareno. Almeno in una parte degli esponenti dem, quelli di più lungo corso. E fa riaffiorare lo scontro con un altro pezzo dell'opposizione. Il nodo, stavolta, è quello del Jobs Act, la riforma del mercato del lavoro varata dal governo di Matteo Renzi quando il leader di Italia viva era segretario del Pd. Riforma che, non a caso, fu approvata con i voti di tutto lo stato maggiore dem dell'epoca, un pezzo del quale oggi è schierato proprio con Schlein. La quale, però, non fa mistero di puntare a cancellare quel capitolo. «Sono sempre stata contraria al Jobs Act, fin da quando ero nel Pd nel 2015», ha spiegato la segretaria dal palco della Versiliana due sere fa. Motivo per cui «seguiremo le iniziative della Cgil», ossia l'annunciato referendum per cancellare le norme introdotte da Renzi.

LA SEGRETARIA DEL PD A RAVENNA: «INTOLLERABILI LE MINACCE A MELONI» MA SULL'ALLUVIONE ATTACCA L'ESECUTIVO

La segretaria del Pd Elly Schlein, 38 anni, salutata dai militanti al suo arrivo alla Festa nazionale dell'Unità al Pala De Andrè di Ravenna. La festa proseguirà fino al 10 settembre

Parole che tra i dem sono state accolte da un silenzio glaciale. Perché per un pezzo del partito che condivide la linea della segretaria (quello degli ex Articolo Uno di Bersani e Speranza e quello dei nuovi iscritti ex sinistra) , ce n'è un altro, molto più pesante a livello di numeri, che il Jobs Act l'ha sostenuto anche in Parlamento. Una contraddizione che in primis Renzi e i suoi non mancano di far notare. «Ho una domanda per chi ha votato il Jobs Act in direzione, in Aula, in Consiglio dei Ministri», attacca il leader di Iv anticipando il suo editoriale sul *Riformista*. «Amici carissimi – scrive Renzi – come fate a organizzare il referendum contro ciò che voi stessi avete voluto? Vi state facendo un autoreferendum, lo capite?». E ancora: «Non lo sentite un brivido lungo la schiena? E soprattutto: avete pensato a quale faccia indosserete per recarvi al seggio?».

LO SCONTRO CON IL LEADER DI IV CHE CRITICA I DEM: «QUELLA LEGGE L'AVETE VOTATA ANCHE VOI»

LE CRITICHE

Ma la scelta di seguire la Cgil sull'addio alla riforma non piace neanche a Carlo Calenda: «Appoggiare il Referendum per l'abolizione del Jobs Act è un grave errore da parte del Pd», twitta il leader di Azione (la cui presenza alla festa dell'Unità domani sera con Pierluigi Bersani resta in forse). «Occorre lavorare sui salari poveri con il salario minimo e sui salari medi attraverso la detassazione del salario di produttività, non ingessare il mercato del lavoro». E se a microfoni aperti nessuno, tra i riformisti dem, prende le difese della legge renziana, a taccuini chiusi qualcuno la legge così: «Un modo per strizzare l'occhio a a Giuseppe Conte». Che, non a caso, sarà alla Festa di Ravenna il 9 settembre. Lui sì, confermatissimo.

A. Bul.

L'ASSEDIO
Carabinieri nei dintorni e all'esterno dell'abitazione dove da ieri si è barricato un ex militare al quale è stato negato il rinnovo del porto d'armi

Gli tolgono fucili e pistole Si barrica armato in casa

▶Alta tensione a Cordovado (Pordenone) Un ex militare è assediato dai carabinieri

▶L'uomo si era rifiutato di sottoporsi alle visite di idoneità per il porto d'armi

IL CASO

CORDOVADO Un paese paralizzato, negozi chiusi, strade sbarrate e diverse famiglie evacuate. Cordovado, il borgo medievale che segna il confine tra Friuli e Veneto, da ieri mattina sembra un set cinematografico. Ma lo schieramento di carabinieri, reparti speciali compresi, non è affatto finzione e ha stravolto la quotidianità di una tra le più tranquille comunità della provincia di Pordenone. In via Battaglione Gemona, in centro, davanti alla farmacia, un uomo si è asserragliato in casa, è armato e in alcuni video postati su Youtube nelle ultime due settimane lascia intendere che sarebbe in grado sia di usare le armi («Sono un cecchino») sia di far esplodere la casa con le bombole del gas. Nei suoi monologhi online minaccia sia il comandante della stazione di Cordovado sia il prefetto di Pordenone. Il timore che la situazione possa degenerare, induce i militari dell'Arma a organizzarsi per andare a sequestrargli le armi. Lui non vuole saperne di aprire la porta. Sa che devono notificargli il provvedimento di sequestro dei suoi fucili ad uso sportivo (ne ha denunciati due), di una pistola e di 500 colpi. Il motivo? Nonostante le sollecitazioni della stazione dei carabinieri di Cordovado, non si è sottoposto alla visita medica prevista ogni cinque anni per ottenere l'idoneità psicofisica. Luca Orlandi, 55 anni, ingegnere originario di San Donà di Piave, servizio militare nell'Arma dei carabinieri ed ex giocatore di basket, da due anni e mezzo vive «autorecluso», come dice lui, non esce di casa e per quella visita, dal suo punto di vista, la soluzione dovrebbe essere «virtuale», come ai tempi del «Coronavirus» quando tutto si faceva online.

DA METÀ AGOSTO HA INIZIATO A POSTARE SUI SOCIAL LUNGHI SFOGHI CONTRO LE ISTITUZIONI, MINACCIANDO IL SUICIDIO

IL PROVVEDIMENTO

È dal rifiuto di Orlandi di consegnare le armi che nasce il provvedimento firmato dal prefetto Domenico Lione su richiesta del questore Luca Carocci. A metà agosto l'ingegnere - valutati timbri e firme sul provvedimento - comincia a postare i suoi lunghi monologhi su Youtube sfogando tutta la sua rabbia e risentimento nei confronti delle istituzioni. Ieri mattina il blitz con i reparti speciali dei carabinieri e il paese invaso di militari protetti dai giubbotti antiproiettile. Orlandi si barrica. Non apre e non risponde. Vengono chiamati in supporto vigili del fuoco e personale sanitario. Poi comincia la negoziazione. Inutile. «Stiamo lavorando per cercare di avere un contatto, perché fino a ora non ha mai risposto alle nostre sollecitazioni», dirà verso sera il comandante provinciale dei carabinieri di Pordenone, il colonnello Roberto Spinola. «Da molte ore i negoziatori provano a interloquire, ma senza esito - aggiunge -. Pensiamo per alcuni elementi in nostro possesso, che sia in vita e, dunque, proseguiamo a sollecitare una risposta per cercare una soluzione conciliante».

IL POST

Poco dopo le 20 Orlandi si fa nuovamente vivo su Youtube. Sei minuti e 50 secondi per denunciare un'«induzione al suicidio per futili motivi» e scagliarsi nuovamente contro il maresciallo che guida la stazione di Cordovado, Christian Capovilla, di cui riconosce la voce ormai «roca» al megafono. Poco prima, su ordine dei militari, sono stati rimossi dal profilo Facebook "Sei di Cordovado se..." tutti i commenti dei cittadini che si lamentavano per il disagio patito. È stata invece smentita la notizia, diffusa in mattinata, che Orlandi fosse uscito di casa a torso nudo e avesse minacciato con la pistola alcuni abitanti di Cordovado.

Cristina Antonutti
Lorenzo Russo

Minacce social al Premier: Caivano si blinda per l'arrivo della Meloni

Il parco Verde, nato a metà anni '80, nel tempo è si è trasformato in una succursale diretta delle principali piazze di spaccio napoletane nei quartieri di Scampia e Secondigliano

LA GIORNATA

NAPOLI A Parco Verde ieri mattina sono arrivati gli operai del Comune per sistemare e pulire aiuole e strade. Per tirare tutto a lucido, cosa mai vista da queste parti, in occasione della visita della premier Giorgia Meloni che sarà accompagnata dai ministri Matteo Piantedosi (Interni), Giueppe Valditara (Istruzione) e Andrea Abodi (Sport) e dal sottosegretario Alfredo Mantovano. Visita chiesta da don Maurizio, il sacerdote anti-clan, ma su cui da ieri mattina si addensa un clima di minacce e di tensioni. Sui social infatti sono apparse una serie di minacce contro la premier proprio per l'appuntamento di oggi. «Ti consiglierei di restare a casa» il tenore dei messaggi «Stanno comm e' pazz', e' rimast' 160mila famiglie senza Rdc, senza spesa. Sei sicura che tornerai a casa?». Non sembrano c'entrare la camorra e il clima di degrado della zona quindi, ma a prendere di mira la premier sono ex percettori del Reddito di cittadinanza. Da qui è scattata la massima allerta da parte di palazzo Chigi.

IL CASO

Minacce che, ovviamente, non vengono affatto sottovalutate ed hanno comportato un immediato innalzamento delle misure di sicurezza sulla visita di oggi che sarà quanto mai blindata. Anche per evitare eventuali contestazioni da parte degli ex percettori dell'Rdc che nei giorni scorsi sono scesi in piazza a Napoli, bloccando anche un'uscita dell'autostrada. E il lavoro, oggi, sarà quello di evitare qualsiasi contatto e, anzi, evitare che eventuali manifestanti si possano avvicinare alla zona della visita. Mentre da ieri mattina la polizia postale è al lavoro per individuare i responsabili delle minacce. Un clima che ha fatto scattare verso la Meloni una serie di messaggi bipartisan di solidarietà. In ogni caso, con un post diffuso sui social in serata la premier ha confermato la visita: «Le intimidazioni non impediranno la nostra presenza al fianco dei tanti cittadini che chiedono sicurezza e la possibilità di un futuro migliore per i propri figli» si legge. «Nella lotta alla criminalità organizzata questo Governo non farà passi indietro».

UN CASO GLI AVVERTIMENTI SUL WEB: «SICURA CHE POI TORNERAI A CASA?» CONTROLLI AUMENTATI «LO STATO NON ARRETRA»

LA VISITA

Il programma della visita impostato dal cerimoniale di palazzo Chigi è ristretto entro la mattinata. Con il numero uno dell'esecutivo che dovrebbe essere a Parco Verde dalle 10 per un incontro riservato con don Maurizio, nella chiesa che il sacerdote amministra. Un faccia a faccia tra i due in cui la premier vuole ascoltare cosa si può fare davvero, a parte un maggiore presidio delle forze di polizia, per il quartiere. Poi un incontro presso l'istituto superiore «Francesco Morano», proprio accanto alla chiesa di Parco Verde, per incontrare la preside e presenziare ad un comitato per l'ordine e la sicurezza pubblico convocato ad hoc.

L'idea, se il tempo lo permette, è anche quella di passare per l'ex centro sportivo distrutto dai vandali e che è uno dei luoghi in cui le due cuginette di 10 e 12 anni sono state vittime degli abusi del branco. Un centro su cui la Meloni ha dato già la sua parola per poterlo recuperare e poi affidarne la gestione alle forze dell'ordine. Non solo per ridare servizi, ora completamente inesistenti se si escludono due campetti di calcio, ai giovani del quartiere, ma anche per dare un forte segnale di legalità. Ma la premier vedrà anche il sindaco Gaetano Manfredi in qualità di numero uno della Città metropolitana e il governatore Vincenzo De Luca. Con l'obiettivo di lavorare tutti assieme, senza distinzioni politiche, a una riqualificazione del quartiere. Senza che stavolta, come accaduto anni fa con la morte tragica di Fortuna Loffredo per mano di un pedofilo, si spenga l'attenzione su quest'area degradata. Come ha temuto da subito, quando ha chiesto la visita della premier, proprio il sacerdote. «Un piccolo sacerdote di provincia, con la sua determinazione e con l'aiuto di Dio, ha generato una slavina: ed ora ha finalmente le istituzioni al suo fianco nella battaglia contro criminalità, degrado ed indifferenza», dice infatti il parlamentare napoletano Sergio Rastrelli.

«Non sarà una semplice visita, offriremo sicurezza alla popolazione. Lo Stato ci deve essere non può essere percepito come distante», è la posizione della Meloni illustrata al Sole 24 Ore. «Perciò come primo intervento bisognerà aprire la palestra, i centri che fanno un lavoro importante di educazione e socializzazione. Ma non voglio anticipare troppo, sono decisioni che si prenderanno nei prossimi giorni», ha spiegato la Meloni. Che, già un minuto dopo aver accettato l'invito a Caivano, aveva spiegato ai suoi come «bisogna andare per dare un segnale forte, non deve essere una passerella».

Adolfo Pappalardo

SOLIDARIETÀ BIPARTISAN LE INTIMIDAZIONI SPESSO CONNESSE AL TAGLIO DEL REDDITO DI CITTADINANZA

In corso le indagini dei carabinieri

Enna, una 17enne denuncia: mi hanno stuprato

Dopo Palermo, ci sarebbe un altro caso di violenza sessuale in Sicilia. Ieri, infatti, una ragazza di 17 anni ha denunciato di aver subito violenza sessuale da parte di un uomo adulto suo conoscente, un artigiano che risiede nel suo stesso paese, Valguarnera, un piccolo comune di circa 7mila anime dell'ennese.
La Procura di Enna ha aperto un'indagine sotto il coordinamento del pm Massimo Palmeri, il quale ha disposto l'attivazione delle procedure del Codice rosso previsto per i casi di violenza. La giovane, in base alle disposizioni del codice, è stata quindi ascoltata con il sostegno di una psicologa entro le 48 ore successive alla denuncia. Non sono ancora chiare le dinamiche del presunto reato. I carabinieri della compagnia di Piazza Armerina stanno portando avanti le indagini, sulle quali mantengono per il momento la massima riservatezza.

«Io finto medico? No sono stato raggirato» E Politi resta in Italia

▶Respinta l'estradizione in Romania del 43enne che operava come chirurgo estetico

▶La difesa del mestrino: «Punito per il rifiuto di rilevare la clinica privata dove lavoravo»

LA STORIA

VENEZIA Una scalata al successo in Romania tanto rapida, quanto poi è stata la sua caduta. Per Lorenzo Politi, 43enne mestrino, sedicente medico senza titoli, tutto sarebbe cominciato con la conoscenza di un potente uomo d'affari e politico rumeno. La moglie di questi lo avrebbe introdotto nella sua clinica estetica privata, dove il falso medico avrebbe iniziato ad operare: dalle consulenze, alle punturine, fino agli interventi al seno! Mesi di super lavoro, apparentemente senza problemi, a cui sarebbe seguita la proposta da parte della donna di acquistare la clinica, che Politi avrebbe rifiutato, dopo aver scoperto i conti in rosso oltre a varie altre irregolarità. Solo a quel punto sarebbero partite le denunce contro l'italiano, con i successivi processi, l'arresto e la definitiva condanna a 3 anni e 4 mesi per truffa e falsificazione di documenti da parte del Tribunale di Bucarest. Così ieri, davanti alla Corte d'appello di Venezia, l'avvocato Giovanni Catanzaro ha ricostruito le disavventure in terra rumena del suo assistito, invocando addirittura il «reato politico». Richiesta che i giudici veneziani hanno però respinto. Quelli commessi da Politi sono semplici «reati comuni» e non c'è prova che il finto medico sia stato in qualche modo discriminato dalla giustizia rumena.

PENA IN ITALIA

La Corte ha invece respinto la domanda di estradizione in Romania di Politi che potrà scontare la pena in Italia, come chiesto non solo dalla difesa ma anche dalla Procura generale. L'avvocato Catanzaro aveva chiesto anche una misura alternativa al carcere per il suo assistito: respinta dai giudici. Ora la difesa avrà cinque giorni di tempo per impugnare la sentenza d'appello. «Valuteremo il da farsi» ha commentato, a caldo, il legale. Nel frattempo Politi continuerà ad avere solo l'obbligo di firma. Poi, se non ci sarà ricorso e la sentenza diventerà definitiva, dovrà tornare a scontare la condanna in carcere. Anche ieri Politi si è presentato nell'aula di Palazzo Grimani per assistere all'udienza, a fianco del suo avvocato. Particolarmente desideroso di dire la sua verità ai giornalisti, tenuto a stento a freno dal suo legale.

IN CARCERE **L'arrivo in tribunale a Venezia di Lorenzo Politi (a destra), falso medico chirurgo estetico**

«AVEVO UN ATTESTATO RILASCIATO IN KOSOVO, POTEVO ESERCITARE: PAGO IL "NO" A UN POLITICO ROMENO E ALLA MOGLIE»

ASCESA & CADUTA

Con il solo diploma di terza media in tasca, ha raccontato di avere esibito in Romania un «certificato ottenuto in Kosovo. Prima me lo hanno riconosciuto, così ho lavorato al top. Dopo, quando non ho voluto acquistare la clinica, non andava più bene....». Una «situazione ibrida di cui il signor Politi era consapevole - ha precisato il suo avvocato - Diciamo che ci ha provato, gli è andata male». «Quella clinica volevano vendermela per più di 3 milioni - ha raccontato ancora Politi -, ma il mio finanziatore ha scoperto che aveva 500mila euro di debiti. Ho sbagliato a fidarmi di quelle persone... Sono andato anche in televisione a denunciare tutto, ma alla fine non mi hanno fatto parlare...». Una ricostruzione ribadita, a grandi linee, anche dall'avvocato Catanzaro davanti ai giudici. Il difensore ha ripercorso la rapida ascesa del "doctor Matthey Mode", così si faceva chiamare Politi, coinvolto in un'attività sempre più intensa di chirurgo estetico, tra marzo e dicembre 2018. Ha ricordato anche i casi delle 9 donne, citati nella sentenza di condanna, su cui il falso dottore è intervenuto chirurgicamente: non tutte soddisfatte, ma che non avrebbero riportato danni e che comunque non lo hanno denunciato. L'avvocato ha ricostruita anche la mancata vendita della clinica, facendo nomi e cognomi dei potenti rumeni su sui sarebbe incappato il falso medico.

I PROGETTI

Fuori dall'aula Politi ha ribadito di aver svoltato pagina. «Sto lavorando e quest'anno farò la maturità al Pacinotti. Ho già fatto i test per entrare a medicina, sono andato bene, ma li rifarò. Voglio iscrivermi all'università. Non mi fa paura studiare. Ma stavolta voglio fare tutto in Italia. Che errore essere andato in Romania».

Roberta Brunetti

«IL FUTURO? PRENDERÒ LA MATURITÀ E HO FATTO IL TEST PER ENTRARE A MEDICINA: STAVOLTA VOGLIO FARE TUTTO IN ITALIA»

"Invade" la pista per una sigaretta: 2mila euro di multa al fumatore turco

IL CASO

MESTRE In astinenza da nicotina, ha forzato le porte dell'aeroporto Marco Polo di Venezia e ha invaso la pista di decollo e atterraggio per accendersi una sigaretta. Qualche boccata, la tensione che si placa e poi le segnalazioni che dalla pista di decollo si fanno sempre più insistenti. Protagonista della vicenda, l'altro giorno, un cittadino turco che da Tessera era in attesa del volo in partenza per Istanbul: raggiunto dalla polizia di frontiera, è stato multato con una sanzione di 2 mila euro.

E il suo non è nemmeno il primo caso, dato che nel fine settimana la stessa sorte era toccata a una coppia: anche loro, non facendocela più a non fumare, hanno forzato la porta, invaso la pista e acceso la loro sigaretta.

Il finale è stato lo stesso toccato pochi giorni dopo al turco: identificazione e multa da 2 mila euro per ciascuno, nonostante avessero provato in tutti i modi a scusarsi e cercare una giustificazione a quanto successo.

LA REGOLA

L'utilizzo di sigarette, anche se elettroniche, all'interno delle infrastrutture aeroportuali è consentito esclusivamente in apposite aree ben delimitate e segnalate con apposito cartello che autorizza la possibilità di fumare. Si tratta, infatti, di uno spazio non presente in tutte le infrastrutture aeroportuali pertanto prima di accendere una sigaretta, è necessario verificare la presenza di un luogo riservato ai fumatori. "È bene ricordare, al fine di evitare multe particolarmente salate - recita una nota della polizia di Stato - che sul piazzale sosta aeromobili e sulle aree di manovra è rigorosamente vietato tale fumare. Il divieto si estende anche a tutti i luoghi chiusi come le sale d'attesa, i gate, i corridoi e l'area commerciale".

N. Mun.

Violentò le ospiti in casa di riposo «Vi chiedo perdono, sono malato»

IL PROCESSO

VENEZIA Ha scritto una lettera in cui confessa le terribili violenze sessuali commesse ai danni delle anziani ospiti della casa di riposo in cui lavorava. Davide Barresi, 54enne siciliano, tra i principali imputati nel processo a quella che è stata definita la casa di riposo degli orrori a San Donà di Piave, sostiene di essere malato da sempre, chiede perdono e assicura che intende scontare in carcere tutta la pena che gli sarà inflitta. Il documento è stato prodotto ieri, in udienza preliminare a Venezia, dal suo difensore, l'avvocato Giorgio Pietramala, che ha chiesto anche una perizia psichiatrica per il suo assistito. Ma la giudice per l'udienza preliminare, Benedetta Vitolo, ha respinto la richiesta, a cui si era opposto anche il pubblico ministero, Andrea Petroni. L'udienza è stata aggiornata al prossimo 11 settembre. Contro Barresi ci sono le immagini delle violenze riprese, nel corso delle indagini, all'interno della casa di riposo. Donne inermi, anziane e malate, in balia del violentatore. All'uomo, che si trova in carcere dall'anno scorso, vengono contestate complessivamente otto violenze, in due diversi fascicoli che in prospettiva saranno riuniti. Per lui il processo si svolgerà con il rito abbreviato, che a questo punto dovrebbe essere discusso in autunno.

Vicenda agghiacciante, questa della casa di riposo "Monumento ai caduti". La Procura ha ricostruito un quadro terrificante di abusi commessi all'interno della struttura: decine di anziani maltrattati, picchiati, umiliati in ogni modo da un gruppetto di operatori sanitari. A marzo erano scattati una serie di arresti. Nove i dipendenti coinvolti. Tutti licenziati a giugno. Al di là del caso di Barresi, l'unico accusato di violenza sessuale, le imputazioni più gravi sono a carico di altri quattro ex operatori: Fabio Danieli, 47 anni e Maria Grazia Badalamenti, 62 anni, entrambi in carcere, Anna Pollazzon, 61 anni, e Margie Rosiglioni, 66 anni, che invece si trovano ai domiciliari. Tutti accusati di maltrattamenti con l'aggravante di aver prodotto con le loro condotte violente la morte di una paziente. Un'anziana ospite, che a più riprese sarebbe stata vessata e malmenata, che infine è morta, il 24 febbraio scorso, dopo un ricovero in ospedale per degli ematomi comparsi all'improvviso sul suo corpo. Proprio di questa morte si è dibattuto a lungo nell'udienza di ieri. I difensori dei quattro imputati hanno chiesto una consulenza che approfondisca le cause del decesso. In particolare è stata prodotta una prima relazione medica in relazione ai comportamenti di Pollazzon e Rosiglioni, che escluderebbe un nesso causale con la morte dell'anziana. Ma le posizioni più gravi, stando alla ricostruzione della Procura, sono quelle di Danieli e Badalamenti, che il 2 febbraio scorso erano arrivati a causare la frattura della quinta, sesta e settima costola dell'anziana. In generale, nel capo d'imputazione, si legge per "per l'effetto delle condotte violente e maltrattanti" da parte dei quattro operatori, era stato "prodotto il decesso" dell'ospite "quale conseguenza delle plurime fratture a lei prodotte e delle plurime percosse e ripetute vessazioni psicologiche". Alla fine ieri il giudice ha disposto una consulenza d'ufficio sulle cause di questa morte. L'incarico sarà affidato l'11 settembre. L'esito sarà determinate: se sarà confermata il nesso con gli abusi, gli ex operatori rischiano fino a 24 anni di carcere. **(r. br.)**

LICENZIATI **La casa di riposo di San Donà di Piave dove sono avvenuti i maltrattamenti**

ALMENO OTTO ABUSI DOCUMENTATI A SAN DONÀ DI PIAVE. ALTRI OTTO OPERATORI A GIUDIZIO PER BOTTE E MALTRATTAMENTI

24 Gli anni di carcere che rischiano gli operatori

FESTA
A sinistra il rapper milanese Niky Savage, che dovrebbe essere ospite della serata organizzata alla discoteca Playa Loca di Castelfranco Veneto (sopra). Ma i testi sessisti e violenti delle sue canzoni sono contestati da genitori e autorità

Festa con rapper sessista La rivolta delle mamme

▶Il milanese Niky Savage dovrebbe esibirsi a Castelfranco: «Testi delle canzoni violenti»

▶Il sindaco agli organizzatori: «Stop all'evento» La risposta: «Problemi tecnici, ma valuteremo»

LA POLEMICA

CASTELFRANCO (TREVISO) Canzoni con riferimenti considerati fin troppo crudi ad atti sessuali e atteggiamenti violenti: il sindaco leghista invita a boicottare il concerto di Niky Savage, rapper milanese da oltre 30 milioni di ascolti su Spotify. Dopo le proteste delle famiglie, piovute anche alla luce degli stupri di Caivano e Palermo, Stefano Marcon, primo cittadino di Castelfranco e presidente della Provincia di Treviso, ha messo nel mirino lo spettacolo del cantante previsto per l'11 settembre nella festa studentesca "La student", vietata ai minori di 14 anni, organizzata nel Playa Loca di Castelfranco. E ora il concerto è a un passo dall'annullamento. «Condivido le preoccupazioni dei genitori rispetto a questo evento. E invito loro a far sì che non vi mandino i propri figli. In un tempo come quello che stiamo vivendo, dopo i fatti di Caivano e Palermo, spero che intervengano le forze preposte – spiega Marcon – dire che è inopportuno è un eufemismo. Una mamma mi ha scritto una lettera allegando il testo di una canzone di questo personaggio. Fa rabbrividire, a dir poco».

VERSI

Il riferimento è in particolare all'ultima canzone Wao, composta da versi come *"La tratto da p...a, corre fast, 'sta giaguara, sta saltando sul c...o già da un'ora"*. Per molte famiglie è troppo. Tanto più mentre l'Italia intera è segnata dalla violenza sulle donne e dagli stupri di gruppo denunciati a Palermo e a Caivano, dove proprio oggi è attesa la premier Giorgia Meloni. «La cronaca di questi giorni ci racconta di terribili violenze, spesso perpetrate da giovanissimi – dice Guido Rizzo, capogruppo di Fratelli d'Italia a Castelfranco – non possiamo fermarci all'indignazione. Serve lavorare per educare i ragazzi al rispetto e al concetto del consenso, pur in una logica di divertimento. Hanno fatto schifo a tutti le frasi dei sette dello stupro di Palermo. Ma se leggiamo i testi delle "canzoni" del rapper invitato alla festa dell'11 settembre, che differenze ci sono? Per me molto poche».

I biglietti sono già in vendita a 17 euro. Pure da FdI, però, sperano che gli organizzatori ci ripensino o che le famiglie non mandino i loro figli. La polemica sull'opportunità della festa studentesca con Niky Savage è via via cresciuta anche sui social. «Perché invitare chi dà messaggi deplorevoli ai nostri figli? – si legge tra i messaggi nella pagina Facebook dell'evento – chiamate un bravo ragazzo che sappia fare il Dj, così i ragazzi si divertono senza canticchiare le parole irripetibili dei testi di quelle canzoni». Si è poi aggiunto il monito di don Gerardo Giacometti, parroco di Castello di Godego, a due passi dal locale: «Non è sufficiente quello che è capitato a Palermo e a Caivano per rendersi conto della desolazione che lambisce la vita dei nostri ragazzi? – chiede – Inorridiamo per le violenze di gruppo, per il cinismo con cui si irridono le vittime e non ci rendiamo conto dei messaggi farneticanti di cui sono interpreti alcuni personaggi, uno dei quali è ospite a una festa di fine estate qui in zona. La violenza ha radici lontane e diffuse. La banalità del male è quella di chi lo respira senza avvertirne il pericolo, di chi ne trascura l'allarme pensando appartenga a gente bigotta».

NEI TESTI RIFERIMENTI ESPLICITI AD ATTI SESSUALI E VIOLENTI: «NON SONO FRASI DIVERSE DA QUELLE DEGLI STUPRATORI»

LO STAFF

In tutto ciò, dallo staff di Savage tirano dritto: «Ci siamo già esibiti in 80 località in Italia. Non è la prima volta che registriamo critiche di questo tipo – specificano – ma l'arte è libera e non ha la responsabilità di educare il pubblico». Adesso, però, il locale di Castelfranco sta facendo le proprie valutazioni: «Detto che è quanto meno inopportuno fare paragoni con i fatti di Caivano e Palermo, restiamo sempre pronti al confronto – spiega Cristian Simeoni, responsabile del Playa Loca – noi seguiamo le classifiche di Spotify. Guardiamo quello che funziona. Eventuali censure, al massimo, dovrebbero essere valutate a monte. Senza dimenticare che in altri posti ci sono già stati questi concerti e anche a casa i ragazzi ascoltano queste canzoni». Nelle prossime 24 ore il locale deciderà se cancellare definitivamente il concerto di Niky Savage. «Valutiamo la possibilità di annullarlo, compatibilmente con alcune questioni tecniche», conferma Simeoni. E il sindaco prende la palla al balzo: «I titolari hanno colto la sensibilità del momento, pur manifestandomi la legittimità dell'evento e che non compete loro un'eventuale censura dei testi – tira le fila Marcon – li ringrazio per aver manifestato una sensibilità non comune a chi fa impresa».

Mauro Favaro

I MANAGER: «L'ARTE NON HA LA FUNZIONE DI EDUCARE IL PUBBLICO». I GESTORI DEL LOCALE: «SEGUIAMO LE CLASSIFICHE DI SPOTIFY»

L'omicidio di Senago

L'autopsia: Giulia e il feto avvelenati da mesi

«Quanto veleno per topi è necessario per uccidere una persona». È il testo di una ricerca on line effettuata lo scorso gennaio da Alessandro Impagnatiello, il 30enne barman in carcere per aver ucciso con 37 coltellate, il 27 maggio, Giulia Tramontano, la 29enne incinta di 7 mesi il cui corpo è stato trovato quattro giorni dopo, da lui gettato vicino a dei box a Senago (Milano). Quella e altre ricerche on line sono contenute in un'informativa dei carabinieri che hanno condotto le indagini coordinate dall'aggiunto Letizia Mannella e dal pm Alessia Menegazzo. La relazione autoptica, depositata ieri ai pm, ha confermato la presenza del topicida, il «bromadiolone», nel feto e nel sangue della donna. Già a dicembre, tra l'altro, stando all'informativa degli investigatori, Impagnatiello cercava on line il motivo per cui il veleno non stesse facendo effetto, quanto tempo ci voleva perché agisse, salvo scoprire, poi, che perdeva potenza se somministrato con «bevande calde».

Bufera sulla star Kanye West Sesso sul motoscafo a Venezia rischia multa per atti osceni

IL CASO

VENEZIA Bene o male, basta che se ne parli. E ancora una volta, nella tappa veneziana delle loro vacanze italiane, il rapper Kanye West e la moglie Bianca Censori non hanno mancato occasione di far discutere. Passino gli outfit discutibili e improbabili sfoggiati anche nella città d'acqua dalla coppia (lui con giacche pantaloni larghi, coperto da turbanti; lei stretta in vestiti che per colori e tessuti la fanno sembrare nuda) anche nella città d'acqua, ma a rimbalzare sui sociale sono delle immagini che lasciano trasparire una suggestione a sfondo sessuale per la coppia.

Questa volta quasi al limite del codice penale.

Le immagini, pubblicate prima sul sito Whoopsee.it, poi rilanciate dal tabloid inglese The Sun e quindi ripescate ieri dal sito Dagospia (dove la notizia è rimasta come prima della home page per alcune ore), lascerebbero intendere un rapporto orale tra il rapper e la moglie mentre - a bordo di un taxi insieme a una loro amica - solcano il Canal Grande.

Quello che è certo sono le natiche in bella vista dell'ex marito di Kim Kardashian, appoggiate sulla parte posteriore del taxi acqueo. Altre immagini - che per l'inquadratura altro non fanno se non aumentare la morbosità - ritraggono di fronte a West, in basso, la sua "compagna" Bianca, la quale è stata descritta dalla stampa inglese come "accoccolata sulle sue ginocchia".

I due, comunque in un momento intimo, sono del tutto non curanti dei turisti e curiosi che provano ad avvicinarli e puntano verso il motoscafo le telecamere dei loro cellulari.

INDAGINI

Le immagini sono state acquisite dalla polizia locale di Venezia: se i sospetti dovessero diventare certezze e le malizie essere confermate, per Kanye West e Bianca Censori potrebbe scattare una denuncia per atti osceni in luogo pubblico, cosa che molti lettori (già sul sito del The Sun) invocano nei confronti di una coppia spesso intenta ad apparire e provocare.

I due, dopo essere smontati dal motoscafo, avrebbero pranzato in un noto ristorante veneziano, camminando per le calli mano nella mano e non curanti di chi li osservava.

Secondo le voci raccolte dal Sun, infatti, a preoccuparsi delle immagini che stanno letteralmente facendo il giro del web, sarebbe proprio l'ex moglie del rapper.

VENEZIA Immagini di Kanye West e signore dal sito Dagospia

LA POLIZIA LOCALE HA ACQUISITO IL VIDEO PUBBLICATO DA ALCUNI SITI DI GOSSIP. LE CRITICHE DELLA EX, KIM KARDASHIAN

Il tabloid - come riporta Dagospia - ha sentito una voce vicina a Kim Kardashian che l'ha descritta come "preoccupata per le nuove foto che sono uscite con Bianca come spiegherà tutto ai bambini? È imbarazzata e preoccupata per lui: sta girovagando a piedi nudi con lo champagne per strada, qualcosa chiaramente non va. È difficile per lei perché non appena pensa di poter andare avanti, succede qualcosa del genere e lei si ritrova in quella situazione", ha detto la fonte in esclusiva al tabloid.

A far partire il fuoco - non tanto amico - degli odiatori seriali del web è proprio l'atteggiamento e l'abbigliamento della designer di architettura, sempre più sosia di Kim.

Scrivono i tabloid che lei è stata più volte avvistata in completi trasparenti, "esponendo il seno, il sedere e altro durante il suo soggiorno in Italia", passato anche da Roma e Firenze.

In effetti, ha dovuto affrontare forti reazioni negative sulle sue scelte di abbigliamento.

I critici hanno accusato Bianca di "vestirsi in modo indecente" mentre visitava il paese.

Uno ha commentato sull'account di un fan: "Esibizionismo e nient'altro per me, non ci vedo niente di genuino".

Un altro ha scritto: "Che peccato, che cattivo gusto".

Un terzo ha commentato: "Si è perso il senso del decoro e della dignità... la bellezza è vestirsi e non vestirsi indecentemente".

Nicola Munaro

Un altro golpe in Africa Militari al potere in Gabon

▶Il presidente Bongo accusato di brogli è stato rimosso subito dopo le elezioni

▶Dopo il Niger, nuove tensioni con il governo francese: espulso l'ambasciatore

La popolazione scesa per le strade di Libreville e nella capitale economica del Gabon, Port-Gentil per festeggiare dopo che la leadership militare è apparsa in televisione dicendo di aver messo «fine al regime» del presidente Ali Bongo. Il leader destituito in un video ha chiesto sostegno internazionale. Insieme ai soldati, i cittadini hanno intonato l'inno nazionale e hanno detto «grazie esercito, aspettavamo questo momento»

IL CASO

PARIGI I dieci capi militari del Gabon sono comparsi in diretta tv nel mezzo della notte, appena qualche minuto dopo l'annuncio del risultato delle presidenziali che senza sorpresa avevano appena decretato la vittoria di Ali Bongo, per il terzo mandato consecutivo dopo i 41 anni ininterrotti al potere del padre Omar: «In nome del popolo gabonese abbiamo deciso di difendere la pace mettendo fine al regime». E' il quinto colpo di stato in meno di tre anni nell'Africa occidentale dopo Mali, Guinea, Burkina Faso e il Niger, appena due mesi fa. Il copione sembra sempre le stesso, con una giunta militare che scalza presidenti democraticamente eletti, anche se ieri le immagini da Libreville e dalla capitale economica Port-Gentil mostravano folle per la strada, militari presi in braccio da giovani, esponenti dell'opposizione e della società civile gridare alla "liberazione".

La comunità internazionale ha condannato in blocco il colpo di forza, a cominciare dalla Francia, ex potenza coloniale e ancora molto presente militarmente (in Gabon 400 militari) nell'area, epicentro della lotta contro i movimenti integralisti e terroristi. Da Libreville è arrivata la notizia che a prendere le redini di un governo di "transizione" è il generale Brice Oligui Nguema. E' stato lui il primo a parlare alla tv, lui portato in trionfo dalla folla e lui a essere intervistato da Le Monde: Bongo «non aveva il diritto a un terzo mandato, la Costituzione è stata calpestata, lo scrutinio non era valido. L'esercito ha deciso di assumersi le sue responsabilità». Il generale ha precisato che Ali Bongo (64 anni, tornato al potere dopo una lunga convalescenza seguita a un ictus nel 2018) «è stato messo al riposo». Secondo alcune fonti è nel suo domicilio, in «residenza sorvegliata». In un video in inglese, Bongo chiede a tutti i suoi "amici" nel mondo «di fare rumore, molto rumore».

IL MINISTRO TAJANI: «NEL PAESE CI SONO 150 ITALIANI, SONO AL SICURO MA DEVONO RESTARE IN CASA»

SOSTEGNO

Dal Gabon il rumore è arrivato soprattutto dalle strade. Si son fatti sentire anche membri dell'opposizione, in particolare il candidato sconfitto alle presidenziali, Albert Ondo Ossa che, nonostante il 30,77 per cento dei voti ottenuti in base ai risultati ufficiali (contro il 64,27 a Bongo) aveva subito annunciato brogli. «Hanno rovesciato i risultati e una parte dell'esercito si è assunta le proprie responsabilità» ha dichiarato Ossa, senza però dare aperto sostegno ai golpisti. Le elezioni si sono svolte a "porte chiuse". Il governo di Bongo (al potere da 14 anni) ha rifiutato l'accesso a tutti gli osservatori internazionali. Nei tre giorni prima del voto aveva anche deciso un blackout dei social e la sospensione di internet per motivi di "ordine pubblico". I militari golpisti hanno riaperto l'accesso alla rete e sono ora riuniti in un Comitato per la transizione e il restauro delle istituzioni. Per ora dall'estero è unanime la condanna del colpo di forza. «La Francia condanna il colpo di stato militare in Gabon» ha detto il portavoce del governo francese Veran. La Cina ha auspicato «un ritorno immediato all'ordine normale», il portavoce del Cremlino Peskov ha espresso «preoccupazione». Il ministro degli Esteri Tajani ha fatto appello a una «soluzione diplomatica». Ha aggiunto: «Gli oltre 150 italiani in Gabon sono al sicuro, gli invitiamo tutti alla massima prudenza e a rimanere a casa».

Francesca Pierantozzi

I droni di carta beffano Mosca Chiusi per raid gli aeroporti

UCRAINA

ROMA Uno sciame di droni, uno dopo l'altro. Nei video dei russi di Pskov si sente il ronzio costante del motore, poi la raffica di proiettili della contraerea del disperato tentativo di abbatterli. Infine, una pausa di silenzio, l'esplosione e la fiammata che arrossa la notte. Siamo a una trentina di chilometri dalla frontiera con l'Estonia, nella Russia occidentale, addirittura 700 km a nord del confine con l'Ucraina. L'obiettivo è la sezione militare dell'aeroporto, dove bruciano quattro enormi aerei da trasporto truppe Ilyuscin Il-76. Altri sarebbero danneggiati. Un attacco in profondità, anche se l'Ucraina come al solito non rivendica gli affondi con droni o incursioni di terra dentro i confini russi, per non creare imbarazzo ai partner occidentali che offrono assistenza di intelligence. I droni sono stati ritoccati proprio per eludere la guerra elettronica e restare tarati sulle coordinate degli obiettivi. C'è chi sostiene che alcuni velivoli senza pilota sono talmente artigianali, da non discostarsi troppo dai droni-giocattolo, costruiti con telai di legno o cartone anche per meglio dribblare lo sbarramento contraereo. Soprattutto, i russi non sono ancora riusciti a determinare se le basi di partenza dei droni siano in Ucraina o magari in qualche sacca segreta del territorio russo, operati da unità di sabotatori e incursori o partigiani filo-Kiev.

Il Papa vola in Mongolia per aprire a Cina e Russia

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Papa Francesco partirà oggi per la Mongolia dove ci sono appena un migliaio di cattolici. Destinazione Ulan Bator, la capitale più fredda del pianeta, capace di raggiungere fino a 51 gradi sotto lo zero quando il gelo soffia dalla Siberia senza incontrare alcun ostacolo nella steppa mongola. La domanda che sorge spontanea è che cosa va a fare Bergoglio in un paese in cui la Chiesa è una minoranza a dir poco irrilevante: solo lo 0,4 per cento su una popolazione di 3 milioni e mezzo, la metà dei quali residenti proprio a Ulan Bator e il resto sparpagliato su un territorio grande cinque volte l'Italia. Una nazione in bilico tra Russia e Cina, i paesi confinanti, coi quali sussistono buoni rapporti economici, politici e diplomatici.

Per Papa Francesco è proprio la peculiare condizione di questo paese di confine a rappresentare per la geopolitica un punto di riferimento, un esempio che vale la pena portare sotto i riflettori internazionali, utile persino a immaginare risposte alla crisi ucraina. Bergoglio da tempo è concentrato a visitare sopratutto paesi periferici, a volte privi di una storia ecclesiale alle spalle ma certamente adatti a mandare segnali urbi et orbi. In questo caso la Mongolia – dove Bergoglio ha appena nominato cardinale un giovanissimo missionario italiano, Claudio Marengo – resta un avamposto nel quale il dialogo sta funzionando.

Economia

Borse del 29/8/2023

		VAR%				VAR%				VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.916	+0,09% ▲		Londra (Ft100)	7.473	+0,12% ▲		NewYork (Dow Jones)	34.879	+0,07% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.090	-0,14% ▼		Parigi (Cac 40)	7.364	-0,12% ▼		NewYork (Nasdaq)	15.461	+0,55% ▲
Francoforte (Dax)	15.891	-0,24% ▼		Tokio (Nikkei)	32.333	+0,33% ▲		Hong Kong (Hang Seng)	18.482	-0,01% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Giovedì 31 Agosto 2023 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	165 ▼	
Euribor		▲
3m	6m	12m
3,7%	3,9%	4,0%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08	▲
Sterlina	0,85	▼
Yen	159,59	▲
Franco Svizzero	0,95	▼
Renminbi	7,96	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,423%
3 m	3,418%
6 m	3,833%
1 a	3,828%
3 a	3,645%
10 a	4,196%

METALLI

	Gr
Oro	57,24 €
Argento	0,73 €
Platino	28,86 €
Litio	26,57 €/Kg
Silicio	1.726,48 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	432
Marengo	344
Krugerrand	1.820
America 20$	1.777
50Pesos Mex	2.190

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	84,94 €	▲
Petr. WTI	81,35 $	▲
Energia (MW)	124,84 €	▲
Gas (MW)	35,25 €	▼

Pil, economia Usa in frenata c'è spazio per allentare i tassi

▶La crescita si attesta al 2,1% sotto le attese anche il tasso d'inflazione è diminuito al 2,5%

▶Per gli analisti il presidente della Fed Powell ora ha spazi di manovra per fermare la stretta

LO SCENARIO

NEW YORK La scorsa settimana, intervenendo al simposio finanziario di Jackson Hole, il presidente della Federal Bank Jerome Powell ha sostenuto che c'erano segnali che indicavano che «l'economia non si sta raffreddando come ci si aspettava». Ha anche ribadito, com'è suo solito, che sul futuro dei tassi di riferimento, il Fomc, il braccio decisionale della Banca Centrale, avrebbe «deciso sulla base dei dati».

I DATI

Tenendo presenti le due dichiarazioni, i trader pensano che siano maturati abbastanza fattori per scommettere che i governatori della Fed resteranno fermi e che nella riunione del 19-20 settembre il tasso 5,25%-5,50% non verrà ritoccato, e forse neanche a novembre. Il fatto è che sono arrivati nuovi agognati dati, e questi puntano chiaramente su rallentamento dell'economia.

Si comincia con una revisione del Pil del secondo trimestre, che in seconda lettura scende da 2,4 a 2,2. La revisione al ribasso è stata causata principalmente da investimenti delle imprese e produzione di scorte più deboli rispetto a quanto riportato inizialmente. A questo va aggiunta una revisione al tasso di inflazione, sempre del secondo trimestre: sia il Pce che il dato "core" sono stati ritoccati al ribasso. Il primo, il Personal Consumption Expenditure è stato del 2,5% anziché del 2,6%, mentre la sua versione "core", quella che esclude i prezzi alimentari ed energetici, è stata del 3,7 invece che dell'3.8%. Infine, in questa lettura più "morbida" dell'economia e dell'inflazione, va aggiunto il dato sull'occupazione nel mese di agosto, che si aspettava dovesse registrare almeno 200 mila assunzioni e invece ne ha contate 177 mila. E i salari sono cresciuti su base annuale del 5,9% rispetto al 6,2 del mese di luglio. C'è anche un'altra misura, tenuta sotto controllo dalla Fed, cioè il numero di posti di lavoro disponibili rispetto al numero di disoccupati, sceso a 1,5 posti di lavoro per ogni disoccupato, il più basso dal settembre 2021. Ma non basta, il Dipartimento del Lavoro rivela che nel mese di luglio solo il 2,3% dei lavoratori ha lasciato il proprio posto di lavoro, si è licenziato, rispetto a una media del 3% durante la "Grande Dimissione" causata dalla pandemia. Questi ultimi dati presi insieme provano che c'è un calo nella domanda di lavoratori e una riduzione nella qualità delle condizioni di assunzione. Staremmo dunque assistendo a un assestamento del mercato del lavoro, a un ritrovato equilibrio tra l'offerta e la domanda di lavoratori, ma non a una crisi, in poche parole starebbe avvenendo un atterraggio morbido, che sarebbe poi il sogno di Powell. La forza del mercato del lavoro, con la conseguente crescita dei salari, era stato finora uno degli argomenti di chi invocava ulteriori aumenti dei tassi di riferimento da parte della Fed. E' fatta dunque? La battaglia della Fed è vinta? Gli analisti ci sperano ma va anche detto che la Fed ha promesso di «non indietreggiare fino a che l'inflazione non dimostri una tendenza chiara e persistente verso il 2%», cioè il tasso che la Fed giudica "aureo". E poi c'è il fatto che le previsioni parlano di un Pil in condizioni decisamente più calde nel terzo trimestre, quando potrebbe salire oltre il 2,5%. Ma sono solo previsioni.

Anna Guaita

REGISTRATTA UNA FRENATA NEL MESE DI AGOSTO ANCHE PER I SALARI, IN CALO I LIVELLI OCCUPAZIONALI

La congiuntura A giugno incremento mensile dello 0,4%

Il fatturato dell'industria sale dell'1,3%

A giugno il fatturato dell'industria è cresciuto dello 0,4% rispetto al mese precedente, risultante da una crescita sul mercato interno (+1,8%) e da un calo su quello estero (-2,2%). Lo rileva l'Istat sottolineando che corretto per gli effetti di calendario, il fatturato totale cresce su base annua dell'1,3%, sintesi di un incremento del 3,2% sul mercato interno e di una diminuzione del 2,3% su quello estero. Ad agosto intanto cala lievemente la fiducia dei consumatori con l'indice che passa da 106,7 a 106,5. Più accentuata la flessione della fiducia delle imprese che cala da 108,9 a 106,8.

Enel progetta una rete con nuove cabine elettriche

La sede Enel di Milano

L'OBIETTIVO

ROMA Una rete elettrica sempre più efficiente, sostenibile e in armonia con l'ambiente e le comunità locali: un obiettivo raggiungibile, se all'innovazione si accompagna un approccio aperto e collaborativo, come dimostrano i risultati della challenge sul design delle cabine primarie lanciata da Enel Grids.

Il rinnovamento della rete di distribuzione elettrica passa da un'infrastruttura che sappia coniugare design innovativo, integrazione con il paesaggio urbano, sicurezza e flessibilità. Elemento centrale all'interno di un sistema elettrico, la cabina primaria ha il compito fondamentale di trasformare l'energia ricevuta dalla rete di Trasmissione Nazionale dalla alta alla media tensione. In questo contesto si pone il progetto vincitore "New Energies", che ha proposto un sistema multifunzionale pensato per sfruttare al meglio tutti gli elementi naturali - sole, luce, vento e acqua piovana - e abbinare all'efficienza energetica delle cabine il miglior rapporto tra investimenti e benefici economici, ambientali e sociali.

Per le nuove navi Fincantieri punta sull'intelligenza artificiale

IL PROGETTO

ROMA Fincantieri punta sull'innovazione tecnologica per migliorare la manutenzione, rendere più efficienti motori, turbine e componenti delle navi e offrire servizi hi-tech ai passeggeri a bordo delle imbarcazioni. Tutto con l'obiettivo di realizzare dopo il 2030 un modello di cantiere "del futuro", con robot che rispondono alla carenza di manodopera, sistemi automatizzati e operatori sempre più specializzati, con alte competenze digitali. Il gruppo di cantieristica navale, controllato dalla statale Cassa depositi e prestiti e guidato dall'amministratore delegato Pierroberto Folgiero, assieme al presidente Claudio Graziano, investirà 800 milioni nei prossimi tre anni. Questo dopo i 960 già investiti dal 2021 a oggi: circa metà di questi fondi è collegata all'implementazione dell'intelligenza artificiale, con gli algoritmi e i sistemi di analisi di immagini, video e dati che saranno utilizzati in vari ambiti, dalle operazioni tecniche alla logistica.

I NUOVI STRUMENTI

I primi strumenti di Ia sono già stati messi in campo negli stabilimenti di Fincantieri per le attività cosiddette "a basso valore aggiunto", in primis il monitoraggio degli impianti produttivi, per verificare preventivamente se ci sono problemi e ottimizzare i processi. Si useranno per guidare le gru e per l'installazione dei pannelli. L'intelligenza artificiale verrà poi utilizzata per la produzione delle turbine a vapore e per la cosiddetta "computer vision", con i robot o i droni muniti di telecamere che realizzeranno i controlli più pericolosi sulle componenti delle navi: le immagini saranno elaborate direttamente dai computer. Fuori dai cantieri, quindi, l'Ia verrà usata per la logistica e l'implementazione della catena produttiva: dal sostegno per la scelta dei materiali migliori, all'ottimizzazione del loro trasporto, passando per il supporto degli operatori. E ancora, in ambito finanziario, per previsioni di spesa e sul flusso di cassa.

Entro il prossimo decennio si punta quindi a fornire una linea di crociere da offrire in primis alle aziende che comprano le navi, per ottimizzare le rotte, migliorare i consumi energetici e trasformare l'intrattenimento del passeggero. Tra intelligenza artificiale, sistemi dell'Internet delle cose, realtà virtuale e robotica, il parco produttivo dell'azienda verrà profondamente rinnovato. Il percorso, però, non terminerà in dieci anni, ma sarà parte di un progressivo e continuo rinnovamento, per provare a rendere Fincantieri un'eccellenza mondiale dal punto di vista tecnologico. In tal senso l'azienda sta già esplorando tecnologie innovative, come i robot di saldatura che lavorano in autonomia: un'invenzione italiana il cui modello può essere replicato.

FINCANTIERI L'amministratore delegato Pierroberto Folgiero

L'IMPATTO ECONOMICO

Fincantieri stima che l'impatto economico di questi investimenti sarà significativo, portando alla riduzione dei danni, l'efficientamento dei macchinari, l'ottimizzazione delle performance e lo sgravio per i lavoratori da molte attività manuali. Una possibilità, questa, che permetterebbe di intervenire sull'attuale carenza di manodopera, riducendola. Non solo: gli operatori verrebbero riqualificati collaborando con robot e intelligenza artificiale e acquisendo competenze ad alto valore aggiunto. E ancora: si potrebbe garantire maggiore sicurezza nei cantieri.

Safilo, domani referendum sul piano Thélios-Innovatek

▶Bozza di accordo per lo "spacchettamento" dell'azienda di Longarone, ma la Cgil non ci sta. Personale riassorbito entro due anni, reddito garantito con la Cig

OCCHIALERIA

BELLUNO Ore ormai contate per la Safilo di Longarone, la storica azienda nata dalla "visione" del cadorino Gugliemo Tabacchi e finita poi in mani straniere. Il fondo olandese Hal Investments ritiene infatti che Longarone non sia più un sito strategico. Domani i 447 lavoratori rimasti, dopo i pesanti tagli subiti negli anni, saranno chiamati ad esprimersi sulla bozza di accordo definita da Femca Cisl e Uiltec Uil con il gruppo guidato da Angelo Trocchia per l'eventuale subentro di Thélios e Innovatek nei due rami d'azienda riferiti allo stabilimento longaronese. Si è defilata invece la Filctem-Cgil, da sempre contraria a Innovatek, neonata società friulana che, a differenza del colosso Thélios (joint venture Lvmh-Marcolin), andrebbe a lavorare prevalentemente come contoterzista. Una condizione che, secondo la Cgil, non darebbe sufficienti garanzie di continuità ai lavoratori.

Il via al referendum è arrivato ieri al termine di due ore di confronto al tavolo regionale convocato dall'assessore al Lavoro, Elena Donazzan, affiancata dall'Unità di crisi. Erano presenti l'ad di Safilo, Trocchia, le organizzazioni sindacali di categoria regionali e provinciali e le Rsu.

«Esprimo soddisfazione per i contenuti di questo accordo, frutto di un lungo e approfondito dialogo che purtroppo non ha raccolto la condivisione unanime - commenta la Donazzan -. Nel rispetto di tutte le posizioni sindacali, per le prossime fasi, che vedranno l'espressione della volontà dei lavoratori e la sottoscrizione dell'accordo definitivo, auspico la maggiore serenità possibile».

«Era il miglior accordo possibile - afferma la Uiltec regionale e provinciale - che garantirà tutti i lavoratori e la continuità produttiva dello stabilimento».

Il motto sindacale "nessun lavoratore dovrà perdere un euro in questo passaggio di mano", è stato rispettato, affermano Gianpietro Gregnanin e Rosario Marsines (Uiltec). I tempi di assorbimento del personale saranno spalmati indicativamente su due anni durante i quali scatterà la super Cassa integrazione con la garanzia del reddito al 100% (Safilo integrerà la misura). Verrà istituito, a livello regionale, un tavolo permanente per il monitoraggio degli impegni presi dalle due società subentranti. Verrà garantita la possibilità di uscire in modo retribuito per chi sarà a meno di 4 anni dal pensionamento (2 di Cig e 2 di Naspi). Previsto anche un incentivo di 4 mensilità per chi decidesse di cambiare strada e a loro si affiancherà la Regione mettendo a disposizione eventuali percorsi formativi in altri settori. Il tavolo di lavoro è stato quindi aggiornato a martedì prossimo, 5 settembre.

La strada sembra dunque in discesa dopo il bubbone scoppiato a fine 2019 quando Safilo mandò a casa 500 lavoratori e chiuse lo stabilimento di Martignacco (Udine) rilevato dallo stesso soggetto, l'imprenditore Carlo Fulchir, che oggi si ripresenta con Innovatek.

Lauredana Marsiglia

CRISI Lo stabilimento Safilo di Longarone

Grigolin acquista Opera azienda leader emiliana nella chimica per l'edilizia

MATERIALI

TREVISO Una nuova acquisizione per rafforzarsi sui mercati internazionali. Il Gruppo Grigolin, realtà trevigiana tra i maggiori operatori italiani e continentali nel settore dell'edilizia e dei materiali edili, ha rilevato Opera srl, azienda specializzata prodotti chimici per il comparto delle costruzioni. Con un fatturato di 6 milioni di euro nel 2022, la nuova controllata, con sede a Forlì, da più di 45 anni è protagonista nel campo di adesivi, sigillanti e malte tecniche per l'edilizia. La società romagnola può contare su una rete commerciale estesa non solo in tutta Italia e in Europa (in particolare, Slovenia, Croazia, Francia e Germania), ma anche in paesi extraeuropei in forte crescita come Libia, Kuwait, Giordania, Libano e Israele. Inoltre ha tra i suoi fiori all'occhiello un centro di ricerca e sviluppo per la realizzazione di prodotti in linea con le nuove esigenze di mercato, le evoluzioni del comparto e le richieste sempre più rivolte verso una edilizia sostenibile.

«Opera rappresenta una vera e propria eccellenza italiana nel comparto dei prodotti chimici per l'edilizia, con competenze super specializzate e di altissimo livello tali da poterci confrontare fin da subito con i più importanti operatori di settore - spiegano i vertici del gruppo di Nervesa della Battaglia -. L'ambito in cui agisce è assolutamente complementare rispetto al nostro business e l'ingresso della società nel gruppo consente non solo di estendere la nostra rete commerciale in paesi non ancora presidiati, ma anche di attivare forti sinergie tra le nostre realtà a integrazione della filiera produttiva». In questo senso, l'operazione è dunque finalizzata ad attivare nuove e importanti sinergie sia dal punto commerciale, considerata l'apertura verso i mercati orientali, sia di prodotto, con l'ingresso in un comparto ad alto potenziale di sviluppo e che richiede competenze verticali.

Fondata nel 1963, a Ponte della Priula, sempre in provincia di Treviso, da allora la Grigolin è in mano alla famiglia omonima. Articolato in un pool di imprese dedicate alla progettazione, alla produzione, fino alla messa in opera, il gruppo oggi da lavoro a più di 1.500 persone ed è presente su tutto il territorio nazionale attraverso oltre un centinaio tra stabilimenti e unità produttive, oltre che in Germania e Svizzera. Quella dell'azienda forlivese è la seconda acquisizione in poche settimane dopo Veneta Prefabbricati. «Il gruppo si sta espandendo con una precisa strategia - sottolineano dal quartier generale - consolidare il bagaglio di conoscenze per garantire ai nostri clienti una gamma di servizi e prodotti sempre più completa e qualificarci come il soggetto di riferimento italiano nel mondo dell'edilizia».

Mattia Zanardo

Sostenibilità, Banca Generali accelera Nel semestre gestiti 14 miliardi di Esg

LA STRATEGIA

MILANO Per gli investitori sta diventando una delle priorità, «per noi fa parte del dna», afferma l'amministratore delegato e direttore generale Gian Maria Mossa. Banca Generali accelera sulla sostenibilità e il risultato è nei numeri: a metà del piano industriale 2022-2024 registra una crescita dai 6,5 miliardi di masse Esg di fine 2021, corrispondenti al 14,6% delle soluzioni gestite, ai 14,1 miliardi al termine del primo semestre 2023, pari al 33,7% del gestito totale. Per fine 2024 si conferma l'obiettivo del 40% di prodotti Esg - investimenti responsabili i cui tre pilastri sono ambiente, società e governance - sul totale delle soluzioni gestite complessive.

IN CRESCITA

«Siamo un'azienda che assume ininterrottamente da dieci anni e il 50% è rappresentato da giovani. Credo sia l'esempio migliore di sostenibilità in un Paese che ha bisogno di crescita», afferma Mossa. Che attende a giorni il via libera delle autorità elvetiche per l'operatività in Svizzera, dove dal 2019 Banca Generali ha posto un primo presidio con l'acquisizione di Bg Valeur. Con la costituzione della nuova società Bg Suisse, ora «aspettiamo solo la licenza». L'obiettivo triennale che punta a una maggiore formazione verso le tematiche Esg ha già coinvolto il 71% dei dipendenti in attività formative dedicate (target 70% al 2024), con il 30% della rete che già padroneggia conoscenze approfondite in ambito Esg (target al 50%). L'impegno della banca nella trasparenza di governance e coinvolgimento degli azionisti ha visto aumentare i rating dalle principali agenzie incaricate sui livelli di best practices del settore (Msci score A da BBB del 2022, Standard Ethics EE+ ai massimi in Italia, Moodys 62/100), con l'ultima revisione di Sustainalytics che ha migliorato ulteriormente il giudizio a 7,8 punti "Negligible Risk", confermando il posizionamento di Banca Generali che da due anni è prima nel settore Asset manager & Custody services su circa 400 operatori globali. I dieci fondi sostenibili preferiti dai clienti, con investimenti complessivi per 3 miliardi pari a un terzo del totale patrimonio retail del settore, operano negli ambiti di salute e benessere, società, energia alternativa, innovazione e infrastrutture.

GLI SCATTI

«Dobbiamo tutti adoperarci per avviare un circolo virtuoso in cui i principi sanciti dall'Onu diventino un elemento importante nelle scelte strategiche, ma anche nell'operatività quotidiana - riflette Mossa - Per questo siamo orgogliosi di avere dato vita al progetto Bg4Sdg's Time to Change, volto a sensibilizzare sulle sfide dell'Agenda 2030». Un viaggio in giro per il mondo del fotografo Stefano Guindani, due anni di immagini che condensano i 17 obiettivi dell'Agenda Onu al 2030. Da Milano a Tel Aviv, da una scuola in India al ghiaccio che si scioglie alle Svalbard, dal riciclo degli pneumatici fuori uso alla cooperazione socio-economica per la pace tra i popoli: gli scatti sono diventati una mostra itinerante, un libro e un docufilm che sarà proiettato al Festival del Cinema di Venezia.

Claudia Guasco

Gian Maria Mossa, amministratore Delegato di Banca Generali

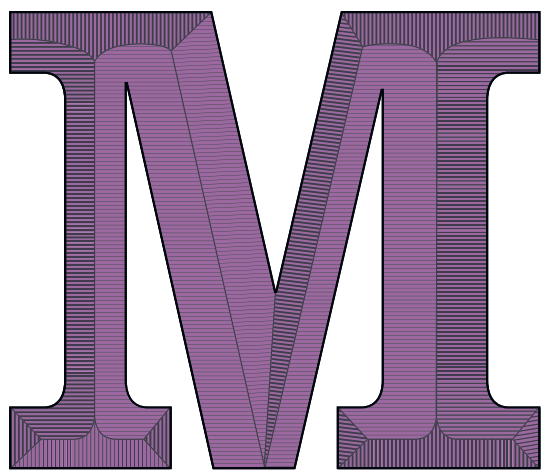
La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,750**	-0,68	1,266	1,756	7956804
Azimut H.	**21,250**	0,47	18,707	23,680	600246
Banca Generali	**33,440**	-0,62	28,215	34,662	208560
Banca Mediolanum	**8,390**	0,24	7,817	9,405	858921
Banco Bpm	**4,451**	0,82	3,383	4,553	12694282
Bper Banca	**2,828**	0,96	1,950	3,163	15007403
Brembo	**12,710**	-0,47	10,508	14,896	160639
Campari	**12,225**	0,78	9,540	12,874	1748681
Cnh Industrial	**12,505**	1,05	11,943	16,278	1891036
Enel	**6,185**	-0,35	5,144	6,340	19499879
Eni	**14,368**	0,08	12,069	14,872	7987884
Ferrari	**294,20**	0,38	202,019	298,696	261267

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FinecoBank	**12,775**	-0,16	11,850	17,078	1951771
Generali	**19,175**	0,66	16,746	19,396	2704662
Intesa Sanpaolo	**2,502**	0,38	2,121	2,631	69926488
Italgas	**5,250**	-0,57	5,052	6,050	1318348
Leonardo	**13,250**	1,07	8,045	13,338	2285027
Mediobanca	**12,140**	0,29	8,862	12,175	2185940
Monte Paschi Si	**2,629**	1,94	1,819	2,854	12173491
Piaggio	**3,526**	-0,68	2,833	4,107	664828
Poste Italiane	**10,305**	-0,19	8,992	10,420	2252579
Recordati	**46,470**	-0,90	38,123	46,926	282804
S. Ferragamo	**14,630**	1,04	14,200	18,560	177003
Saipem	**1,574**	1,98	1,155	1,568	45002851
Snam	**4,739**	0,21	4,524	5,155	3867672

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Stellantis	**17,166**	-0,31	13,613	18,744	7113130
Stmicroelectr.	**43,655**	-1,02	33,342	48,720	2629811
Telecom Italia	**0,283**	0,57	0,211	0,313	29233513
Tenaris	**15,255**	-0,23	11,713	17,279	1382792
Terna	**7,592**	0,08	6,963	8,126	2372958
Unicredit	**22,700**	0,44	13,434	22,805	8432429
Unipol	**5,118**	0,24	4,456	5,221	1446322
UnipolSai	**2,330**	-0,17	2,174	2,497	644376
NORDEST					
Ascopiave	**2,175**	-0,46	2,112	2,883	96315
Banca Ifis	**16,270**	-0,06	13,473	16,326	89814
Carel Industries	**25,050**	-2,15	22,495	28,296	15143

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Danieli	**22,300**	-0,67	21,182	25,829	26315
De' Longhi	**24,480**	1,32	17,978	24,028	87558
Eurotech	**2,980**	0,17	2,741	3,692	144503
Fincantieri	**0,506**	0,40	0,489	0,655	651313
Geox	**0,767**	-0,52	0,750	1,181	341819
Hera	**2,778**	-0,43	2,375	3,041	2860392
Italian Exhibition Gr.	**2,840**	-2,07	2,384	2,778	188026
Moncler	**63,880**	0,03	50,285	68,488	357718
Ovs	**2,318**	2,84	2,153	2,753	732460
Piovan	**8,900**	-1,33	8,000	10,693	71166
Safilo Group	**1,002**	-0,10	0,955	1,640	756622
Sit	**3,500**	0,00	3,440	6,423	13274
Somec	**30,400**	-2,25	27,057	33,565	1420
Zignago Vetro	**16,000**	0,00	14,262	18,686	37724

Alda società

Re Giorgio, sfilata blindata

di Alda Vanzan

La festa più ambita di questa prima settimana di Mostra, non è una festa, ma una sfilata. Quella che Re Giorgio terrà sabato all'Arsenale di Venezia: un evento "imperdibile" che i più perderanno. Che siano politici, amministratori o i soliti habitué del festival, con squisito garbo sono stati tutti messi alla porta: evento blindatissimo, liste chiuse da un pezzo, rinunciatari (incredibile) da contare sulle dita di una mano e dunque pochissime possibilità di subentro. L'*e-vite* - invito elettronico, perché carta ormai non se ne spedisce praticamente più - è già una reliquia. Fortunatissimi, poi, quelli che, prima di "One Night Only Venezia", sono stati invitati anche a bordo dello yacht di Giorgio Armani per uno spuntino, giusto per placare la fame fino alle 22, quando il défilé di haute couture finirà e inizierà l'after party, quello sì più accessibile. Altre feste? Purtroppo funestata dalla pioggia quella di Variety sulla terrazza del Danieli per omaggiare il presidente della giuria di Venezia80 Damien Chazelle, ancora incredulo dell'incarico, stasera i riflettori si accenderanno alla Fondazione Cini per i Diane Furstenberg Awards, tra i premiati Amal Clooney. Domani invece tocca al party di Campari che per l'occasione farà riaprire lo storico hotel Des Bains, mentre sabato la scelta sarà tra il Premio Kinéo a Ca' Sagredo con Julian Schnabel, Laura Morante e Demet Ozdemir oppure un po' di ballo con Gianluca Vacchi e il dj Thorn al Sabia, in fondo al Lido.

80 MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA LA BIENNALE DI VENEZIA 2023

Cerimonia più snella, con pochi discorsi e meno filmati per Venezia 80. Liliana Cavani riceve la statuetta alla carriera e "bacchetta" la Biennale: «Sono la prima donna ad avere questo riconoscimento, non è giusto» In realtà era già toccato alla cinese Ann Hui. Applausi e brusii in sala. Murino solidale con lo sciopero Usa

Cavani, ruggito al Lido: poche donne premiate

LA CERIMONIA

La premiano, le consegnano la statuetta, la Sala Grande in piedi ad applaudirla. E lei che ringrazia, ringrazia ancora e poi guarda la platea: «Però, ecco, io una cosa vorrei dirla». Sembra che Liliana Cavani, 90 anni, regista, Leone d'oro alla carriera, sia commossa. Invece no. Le scritte in sovraimpressione per la traduzione dall'italiano all'inglese spariscono: quello che la Leonessa sta per pronunciare non era in scaletta, è davvero un fuori programma, solo che nessuno se lo aspettava così dirompente. «Sono la prima persona donna che riceve questo premio alla carriera. E trovo che non è giusto». Sul palco c'è Charlotte Rampling che con lei ha lavorato nel 1974 e che le ha appena dedicato una laudatio toccante («Ne *Il portiere di notte* hai preso le nostre ombre, Liliana, e le hai portate alla luce. Sono al centro dei nostri destini. Grazie»). Accanto c'è il presidente della Biennale Roberto Cicutto. Più in là la madrina Caterina Murino. In sala scoppia l'applauso: "Brava!". Però c'è anche qualche brusìo. Perché non è vero che Liliana Cavani è la prima donna regista a essere premiata: nel 2020 toccò alla cinese Ann Hui. E nel lontano 1994 il riconoscimento fu assegnato a Suso Cecchi D'Amico, sceneggiatrice come la Cavani. Però, sì, Liliana Cavani è la prima regista italiana a ricevere la statuetta. La Leonessa prosegue: «Ci sono tante donne sceneggiatrici, registe, che probabilmente lavorano bene al pari degli uomini, se diamo loro la possibilità di essere viste. Ecco, credo che il festival dovrebbe considerare anche che le donne. La mostra ha già tanti anni, è necessario senz'altro equilibrio in questo senso, mi auguro che il mio sia un inizio e che abbia un senso».

CHI C'ERA

Nella Sala Grande del Palazzo del cinema, ad ascoltarla, un migliaio di invitati. Tra le autorità il vicepremier Matteo Salvini con la compagna Francesca Verdini, il ministro alla Cultura Gennaro Sangiuliano, il presidente della Regione Luca Zaia, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, tutti accompagnati dalle mogli. E il cast del *Comandante*, il film di Edoardo De Angelis sul sommergibilista pluripremiato Salvatore Todaro interpretato da Pierfrancesco Favino, il primo dei sei film italiani in concorso (tutti maschi). E se non ci fosse stato il fuori programma della Cavani, la cerimonia inaugurale per l'ottantesima edizione della Mostra del cinema di Venezia sarebbe stata ancora più breve del previsto. Mai stata così asciutta, neanche quaranta minuti di durata.

I TAGLI

La scelta della Biennale è stata di far parlare meno le persone e più le immagini. O la musica. Avvio, quindi, con Malika che ha cantato "Il cielo in una stanza". Poi il benvenuto da parte della madrina, tutta di rosso vestita, non solo ai presenti, ma anche agli assenti causa sciopero hollywoodiano: «Un saluto affettuoso e solidale a coloro che non sono qui noi - ha detto Caterina Murino - perché impegnati a difendere i valori intellettuale ed economico del proprio lavoro». Poi il filmato per il compleanno della Mostra, 80 edizioni in 90 anni di storia, interrotta per la guerra ma non per il Covid. Quindi il conferimento del Leone d'oro alla carriera, poi la presentazione, velocissima, delle giurie, ma sul palco solo il regista franco-americano Damien Chazelle, premio Oscar per *La La Land*, che guida la giuria del concorso principale di quest'anno. La madrina Murino ha voluto coinvolgerlo in una divertente gag, suggerendogli le parole in italiano per dichiarare - assieme - "ufficialmente aperta la 80esima edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia". E i tradizionali spezzoni dei film delle varie sezioni? Eliminati.

LA PASSERELLA

Non è stata ridotta, invece, la passerella sul red carpet. In smoking Salvini (ma con le calze milaniste, rosse e nere), Sangiuliano e l'ex premier Matteo Renzi accompagnato dalla moglie Agnese Landini. Hanno sfilato il sottosegretario alla Cultura Lucia Borgonzoni e Federico Mollicone, presidente della Commissione Cultura della Camera. A fare gli onori di casa, con il presidente della Biennale Roberto Cicutto, il direttore della Mostra Alberto Barbera con la moglie Giulia Rosmarini. Tra i mille invitati Luca Guadagnino, Anna Foglietta, i Manetti Bros, Tiziana Rocca (che ieri ha compiuto gli anni), Serena Autieri, Luca Barbareschi, l'influencer Alice Morata, le supermodelle Bianca Balti e Maria Carla Boscono, Valeria Marini, il rapper Lazza. E Carlo Cracco, in smoking e t-shirt bianca. E i fan? Presenti comunque, anche senza le star americane, pronti a invocare un selfie con Jane Campion e Favino.

Alda Vanzan

E LA MADRINA COINVOLGE IL PRESIDENTE DI GIURIA PER LA FORMULA DI RITO

MINISTRI IN PASSERELLA

Matteo Salvini sul red carpet con la compagna Francesca Verdini e Gennaro Sangiuliano con la moglie Federica Corsini

Chazelle porta lo sciopero al Lido: «Tempi duri a Hollywood»

LE GIURIE

A presiedere le giurie della Mostra Damien Chazelle (1985), Alice Diop (1979) e Jonas Carpignano (1984): tutti sul filo dei quarant'anni d'età: «Abbiamo voluto uno sguardo giovane a giudicare i film che abbiamo scelto – sostiene Alberto Barbera – ma non è solo cambiata l'età dei nostri giurati, ma anche quella dei registi: quest'anno abbiamo ben venticinque opere prime e la giuria presieduta da Alice Diop, che dovrà assegnare il Leone del futuro, ha un bel compito da svolgere. Da pochi anni si è abbassata anche l'età media del pubblico che viene al festival; un pubblico fatto in gran parte di giovani, curiosi e attenti. Questo è un buon segno per il futuro e dimostra il cinema è ancora vivo, e riesce ad osare e sfidare tutte le difficoltà che il sistema produttivo sta attraversando».

A dirigere la giuria di Venezia 80 è il premio Oscar per "La La Land" del 2016 che avrà al suo fianco Jane Campion, Mia Hansen-Løve, Martin McDonagh e il premio Oscar, e Leone d'oro lo scorso anno, Laura Poitras. Chazelle, come altri giurati, indossa una maglietta che esprime solidarietà ai tecnici e agli attori di Hollywood, la più importante fabbrica del cinema del mondo, che stanno continuando, con grandi difficoltà, ad incrociare le braccia bloccando tutte le produzioni, escluse quelle indipendenti. «Oggi è il centounesimo giorno di sciopero del sindacato dei tecnici e il quarantottesimo di quello degli attori. Non è solo una questione economica, c'è di più: sono convinto che ogni opera d'arte, e i film lo sono, abbia un valore di per sé e non soltanto per il contenuto che essa esprime e che si inserisce in un flusso narrativo. Dietro a un'opera d'arte, e soprattutto per un film, c'è un lavoro collettivo che va remunerato in modo corretto. Sono tempi molto difficili per Hollywood, per tutti i lavoratori delle troupe, e quindi la mia maglietta vuole dare visibilità a questa lotta, qui, a Venezia mentre si celebra il cinema».

IL VERDETTO NELLE MANI DEL PREMIO OSCAR CHE SI PRESENTA CON UNA T-SHIRT DI SOLIDARIETÀ

PREMIO OSCAR Damien Chazelle

LE STAR

Uno sciopero che ha reso meno glamour il tappeto rosso, ma, sostiene Barbera, «nonostante lo sciopero ci abbia penalizzati, gli interpreti di cui avevamo previsto il loro arrivo sono confermati, come Jessica Chastain, Adam Driver, il cast di "Priscilla" di Sofia Coppola e tanti altri. Non ci sarà, come avevamo sperato, Penelope Cruz che per motivi famigliari ci ha recentemente comunicato che non potrà esserci».

Prima di arrivare al Lido, Chazelle ha voluto rivedere "Morte a Venezia" di Luchino Visconti: «Un film che non so di preciso se rappresenti davvero il clima di questa città che sembra un sogno ed è invece reale – dichiara il regista - la prima volta che sono arrivato qui mi sembrava tutto così surreale, così strano: bisogna prendere una barca per vedere un film. Questa è la città ideale per celebrare il cinema, perché il cinema è uno stato onirico e Venezia somiglia ad una visione onirica».

Giuseppe Ghigi

De Angelis e la storia vera del pluridecorato Salvatore Todaro. Lo scrittore Veronesi e l'attacco sui migranti: «Idea nata nel 2018, le leggi del mare non vanno infrante». Salvini: «Sono d'accordo». E Favino parla veneto

«Il nostro Comandante contro il disonore di oggi»

IL PREMIO **Il Leone d'oro alla carriera attribuito alla novantenne regista Liliana Cavani, nella foto sul palco con il presidente della Biennale, Roberto Cicutto, e l'attrice Charlotte Rampling, ha aperto - con polemica - la serata inaugurale della Mostra del cinema di Venezia**

IN CONCORSO

La storia è vera: all'inizio della Seconda guerra mondiale Salvatore Todaro - messinese di nascita, ma cresciuto a Sottomarina di Chioggia - comanda il sommergibile Cappellini della Regia Marina. Nell'ottobre del 1940, mentre naviga in Atlantico, viene attaccato dal mercantile Kabalo battente bandiera belga, in teoria neutrale, in realtà carico di materiale bellico inglese. Todaro lo affonda a colpi di cannone, ma, trasgredendo le direttive, prende una decisione destinata a fare la storia: salva i 26 naufraghi belgi trasportandoli nel porto sicuro più vicino. La legge della guerra non contemplava una simile scelta. La legge del mare sì. Al capitano del Kabalo che gli chiede perché, il pluridecorato Todaro risponde con le parole che lo hanno reso una leggenda: "Perché noi siamo italiani". E quando viene redarguito dal comandante in capo dei sommergibilisti tedeschi, Karl Dönitz, che lo apostrofa con l'epiteto di "Don Chisciotte dei mari", replica seccamente: "Sono un italiano, ho duemila anni di civiltà sulle spalle, e queste cose continuerò a farle".

A portare sul grande schermo questa storia vera è stato il regista Edoardo De Angelis, autore con Sandro Veronesi della sceneggiatura e anche dell'omonimo libro. Ma il film *Comandante* interpretato da Pierfrancesco Favino che ieri ha aperto, in concorso, l'ottantesima Mostra del cinema di Venezia, un kolossal da 14 milioni e mezzo di euro, è anche storia recente: quella dei migranti lasciati affogare. «Era il 2018 - ha detto De Angelis - quando ci siamo imbattuti nella storia, ascoltata dalle parole dell'ammiraglio Pettorino che per il 123° anniversario della Guardia Costiera raccontò questa parabola, la parabola di un uomo che affondava il ferro nemico ma l'uomo lo salvava. Poi ho incontrato la penna e la grande umanità di Sandro Veronesi, e abbiamo raccontato questa vicenda». «Abbiamo iniziato a concepire la sceneggiatura - ha aggiunto Veronesi - nell'estate xenofoba del 2018 in cui è scoppiato il disonore di disattendere le più elementari e millenarie regole del mare, cioè di soccorrere chi sta affogando».

CON MOGLIE E FIGLIA Pierfrancesco Favino

Quell'estate il ministro dell'Interno era il leghista Matteo Salvini, ieri sera in Sala Grande alla proiezione: che giudizio si aspettano gli autori dall'attuale vicepremier? «Le reazioni di chi vede il film trascendono chi lo ha fatto materialmente - ha risposto De Angelis -. Spero solo che chi vede *Comandante* convenga che esistono delle leggi eterne immutabili, come le leggi del mare, che non vanno infrante».

Di lì a qualche ora la risposta via social di Salvini: «Assolutamente d'accordo col regista, non a parole ma coi fatti. Durante il mio lavoro al Ministero dell'Interno, i morti e i dispersi in mare sono stati meno che negli anni precedenti e successivi, così come gli sbarchi clandestini. A testa alta, a difesa della vita e delle leggi, in mare e ovunque».

IL DIALETTO

Per vestire i panni di Todaro, Pierfrancesco ha studiato il veneto. E con lui anche il napoletano Massimiliano Rossi, il suo amico sommergibilista. «Il dialetto chiozzotto avrebbe reso tutto più cantilentante, ma la scelta del veneto acuisce un aspetto di questo personaggio - ha detto Favino - Certe asprezze e monotonie della cadenza consentono una strada più tortuosa all'emozione di questo film. Ci ha aiutato una bravissima attrice, la veneziana Maria Roveran».

Comandante arriverà nelle sale il 1° novembre. Intanto il sommergibile Cappellini costruito in scala 1:1 è stato messo in vendita.

Alda Vanzan

L'intervista **Graziella Marina Todaro**

«Mio padre, non definitelo eroe Era umano e salvò le persone»

Al Lido per la prima di *Comandante* c'era anche la figlia dell'eroe: Graziella Marina Todaro, 80 anni. È lei, con la figlia Jasmin, la nipote del comandante, a portare avanti la memoria e il messaggio del militare pluridecorato. Anche se non l'ha mai visto: «Sono nata sei mesi dopo la sua morte, però mia madre me ne ha parlato tanto. E ho incontrato dei suoi amici e compagni di corso, mi hanno parlato tanto di lui e della sua vita a bordo».

Lo definirebbe un eroe?

«Secondo me non c'è bisogno di definirlo eroe. Era umano. E l'umanità è la cosa più importante. Combatteva contro il ferro, non contro le persone. Per questo le salvava. Questa è una cosa importante».

Ha parlato con i marinai che hanno lavorato con lui: cosa le hanno detto?

«Lo amavano veramente. Durante i combattimenti, quando vedeva qualcuno che dava molto di più di quanto poteva, non potendo dargli un riconoscimento formale, gli diceva: puoi darmi del tu. E loro erano felicissimi, era più che una medaglia».

Lo chiamavano Mago Baku per la sua passione per le lingue orientali e lo yoga, dicevano che avesse dei "poteri", che "vedesse" in anticipo le cose.

«Già quand'era in accademia studiava psicanalisi e, sì, aveva delle doti: gli piaceva molto lo spiritismo, riusciva a guarire con le mani. Una volta un ufficiale gli raccontò di avere la moglie con dei fortissimi dolori alla testa. "Portamela, ci provo", le disse. E riuscì a farla stare bene. Faceva lo stesso con i marinai a bordo quando avevano mal di testa o mal di denti: riusciva a farli stare bene e loro lo amavano, era come se fossero tutti figli suoi».

Nel film il comandante Todaro dice di sapere che avrà una figlia e che si chiamerà Marina, anche se non la vedrà.

«Mia mamma mi ha dato il nome Graziella, poi hanno aggiunto Marina Clodia. Clodia perché sono nata a Chioggia».

IL FILM **Il cast di Comandante al Lido e, sotto, la figlia di Salvatore Todaro, Graziella Marina**

Suo papà è nato a Messina, quando è arrivato a Sottomarina?

«Il nonno era di Messina, maresciallo di artiglieria e quindi girava un po' l'Italia. La mamma era di Ferrara. Quando sono arrivati a Sottomarina mio papà aveva tre mesi. È cresciuto qui, si sentiva veneto, parlava chiozzotto. Io, invece, a due anni sono stata portata dalla mamma a Livorno, dalla sua famiglia, costrette ad andarcene: la casa dove abitavamo doveva essere buttata giù perché era quasi sul fronte».

«È ARRIVATO A SOTTOMARINA A TRE MESI SI SENTIVA VENETO PARLAVA IL DIALETTO CHIOGGIOTTO»

Cosa pensa dei migranti che si trovano in difficoltà in mare?

«Che vanno salvati, è un atto di umanità, non si deve pensare ad altre cose. Non capisco perché ci siano tante polemiche. La cosa principale è aiutarli come faceva mio padre che andava contro i comandi e rispondeva alla sua coscienza».

Pensa che Comandante sia un film politico?

«No, è un film sull'umanità».

Al.Va.

MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
LA BIENNALE DI VENEZIA 2023

La promessa

Mollicone: più risorse per l'industria cinematografica

Dalla battaglia contro la pirateria audiovisiva alla recente indennità di discontinuità per i lavoratori dello spettacolo con altre risorse in arrivo, e poi nuovi contributi per il settore cinematografico con la riforma del tax credit, del welfare e più tutele a difesa del processo creativo dalle sfide imposte dall'intelligenza artificiale: il governo lavora per dare «strumenti più efficaci all'industria cinematografica e all'audiovisivo», ha assicurato ieri il presidente della commissione Cultura della Camera, Federico Mollicone.

PREMIATA Liliana Cavani in Sala Grande con il Leone alla carriera della Biennale assieme all'attrice Charlotte Rampling

Il riconoscimento alla carriera alla novantenne regista di Carpi: «Superai un concorso alla Rai e dissi che volevo fare documentari: per fortuna mi presero sul serio. Così ho raccontato il Terzo Reich e la Resistenza. La storia è più importante della letteratura»

Leonessa Cavani «Io, mai pensato a vincere premi»

IL COLLOQUIO

Liliana Cavani, la leonessa. Fiera ma al tempo stesso umile, come lo è sempre stata. Dai modi misurati e i gesti eleganti. A novant'anni è ancora in giro per i set, con la voglia di mettersi di nuovo alla prova, una vita artistica lunga e fruttuosa. Venezia, che con lei non è sempre stata benevola, le consegna il Leone d'oro alla carriera, attraverso le mani di una testimone speciale: Charlotte Rampling. E lei quasi timidamente lo accoglie come un trofeo che non è il lampo di un film magari riuscito meglio di altri, ma il coronamento di un percorso lucido, ostinato, desideroso di domande più che di risposte, un discorso se vogliamo sul proprio tempo, come la sua ultima opera presentata qui ieri sera: «Non ci ho mai pensato ai premi. Io amo il mio lavoro, mi basta questo. Ho cominciato con un premio, se vogliamo. Un concorso fatto alla Rai, suggerito da un'amica, che vinsi. Ma non volevo stare dentro un ufficio, fare la burocrate e quindi ho detto: io voglio fare documentari, non scartoffie».

E così è iniziata la storia.

Vediamo un po': Galileo, I cannibali, Milarepa, Il portiere di notte, Al di là del bene e del male, La pelle, un paio di Francesco, storia, letteratura.

«NON TORNERÀ IL FASCISMO ANCHE SE C'È SEMPRE PIÙ IGNORANZA: LA SCUOLA NON SI È ADEGUATA ALLA FEROCIA DEI TEMPI»

«Ho studiato lettere antiche, ma avrei dovuto fare fisica, la mia vera passione», dice anche a spiegare il tema del suo ultimo film, tratto dal libro di Carlo Rovelli, con un meteorite che sta piombando sulla Terra per distruggere l'umanità intera, come un tempo i dinosauri.

Ma torniamo alle origini: «In Rai mi presero per fortuna sul serio. Così firmai "La storia del III Reich" e soprattutto "La donna nella Resistenza": i campi di sterminio, le donne che ci hanno passato anni tragici, anche se qualcuna, prigioniera a Dachau, riuscì perfino a dire di non perdonarsi la salvezza. E poi le partigiane, pronte a lottare con la loro forza, storie molto importanti e poco raccontate».

Storie lontane, ma anche vicine, perché il tempo oscilla: «Si sta tornando al fascismo? No, non credo ci sia questo pericolo, anche se c'è sempre più memoria perduta, ignoranza sui fatti, negazionismo. Non abbiamo più avuto un'istruzione che ci insegna il Bene, la scuola non si è adeguata alla ferocia dei tempi, la guerra è a due passi da casa, chi lo avrebbe detto? Ma la Storia è più importante della letteratura».

IL LIBRO

Il meteorite, la Morte, la storia di Alcesti, riassunta nella didascalia iniziale del film: «Avevo letto il libro di Rovelli e ho pensato che su questo fosse il caso di tornare a girare. Tutto passa, diciamo, e dopo dove si va? Il tempo ci fa riflettere, ci fa pensare alla vita, all'idea di una prospettiva oltre, nonostante io provenga da una famiglia atea. Il tempo è come l'acqua: scandisce la vita. Volevo ci fosse una clarissa nel film, che per me rimangono sempre un mistero, nonostante io ci abbia fatto un documentario. Mi stupisce sempre la loro serenità. Un giorno a Carpi,

Orizzonti

Di Costanzo, il paradiso è l'adolescenza

Welcome to Paradise di Leonardo Di Costanzo è il terzo film italiano della giornata. Presentato nella sezione Orizzonti, il cortometraggio è stato realizzato da Fondazione Fare Cinema, presieduta da Marco Bellocchio, e sviluppato all'interno di Bottega XNL, lo storico corso di alta formazione cinematografica voluto dal regista piacentino. Il regista, che ha vinto il David di Donatello per "L'intervallo" (presentato a Venezia nel 2013) e il Globo d'oro per "L'intrusa" nel 2018, racconta la storia di Nadia, una ragazzina solitaria e diffidente. Lungo la riva del fiume (e il film è girato vicino a Bobbio dove scorre il fiume Trebbia) in cerca di avventure, Nadia vede un ragazzo maltrattato e rinchiuso in un capanno abbandonato dai ragazzini del paese. Nadia si allontana, ma poi, curiosa, torna e tenta di liberare quello che lei ritiene essere un "prigioniero". La parete che li separa apre in Nadia la possibilità di giocare ad essere un'altra e a provare, nella seduzione, un'improvvisa voglia di crescere. Film breve, ma intenso, sull'adolescenza che il regista ritiene essere «l'età del possibile, l'età in cui tutto è in divenire, perché saranno gli incontri e le casualità della vita a determinare il futuro». L'incontro di Nadia, del tutto fortuito, con uno sconosciuto, diverso e ai bordi del vivere sociale, è quella casualità che la maturerà. «È possibile che, nell'adolescenza, le personalità siano già in parte definite - dice Di Costanzo che si è affermato nel lungometraggio con il suo bel carcerario "Ariaferma" del 2021 - e che sia possibile individuare caratteri, modi di stare al mondo, atteggiamenti verso gli altri. In qualche modo, il mondo degli adulti è già presente e visibile nel mondo adolescenziale».

Giuseppe Ghigi

una cinquantina di anni fa credo, avevo portato credo "Galileo" e due genitori alla fine mi si avvicinarono per dirmi che la loro figlia, appena laureata in medicina, aveva deciso di "chiudersi" in un convento. Ed erano tristissimi. Credo siano scelte umane e rispettabili, anche se non facili da capire. E accettarle».

Torniamo alla sua giovinezza e all'entrata del cinema nella sua vita: «Vivevamo a Carpi, quindi non era facile avere tutti i film, spesso dovevamo andare a Bologna, dove si poteva vedere Bergman o De Sica. "L'oro di Napoli" per me resta il film della vita, credo non ci sia film più bello. Il cinema forse c'è sempre stato: non c'erano solo i romanzi per raccontare storie o i giornali per testimoniare le cronache. Il cinema era bello per quello: c'erano le immagini a raccontare».

Adriano De Grandis

Il sommergibile di De Angelis scivola in toni da melodramma
Fragile la paura della morte tratta dal libro di Carlo Rovelli

Cinema italiano un oscuro debutto

PUNTO CRITICO

Se il buongiorno si vede dal mattino, la pioggia che ha accolto la prima proiezione non si direbbe proprio il segnale giusto. E altrettanto si può dire all'entrata sullo schermo dei film. Ieri subito tre italiani: l'apertura in Concorso della Mostra ("Comandante" di Edoardo De Angelis); l'ultimo lavoro, fuori concorso, di Liliana Cavani ("L'ordine del tempo") ad accompagnare la consegna del suo Leone alla carriera; e infine, alle Giornate degli Autori, l'esordio di Tommaso Santambrogio ("Gli oceani sono i veri continenti"). Nessuno dei tre lascia un ricordo rilevante.

Primo dei 6 italiani in concorso, "Comandante" di Edoardo De Angelis ha il pregio di svelare un episodio all'alba della II Guerra Mondiale, del tutto dimenticato o sconosciuto. Protagonista è il comandante Salvatore Todaro, di origini chioggiotte, che a bordo del sommergibile, in pieno Atlantico, affonda un mercantile belga, dopo un rapido scontro a fuoco, decidendo poi, nello sconcerto della sua truppa, di portare in salvo i marinai nemici rimasti vivi, anziché lasciarli morire alla deriva sulla loro scialuppa. Un gesto eroico e antibellico, che Todaro purtroppo non conservò a lungo, morendo in battaglia soltanto due anni dopo. De Angelis ci mette un'ora a entrare nello specifico dell'episodio, ma questo non sarebbe di per sé un male. Purtroppo tutta la preparazione ha la cadenza infiammabile di un melodramma grossolano e stilisticamente grezzo (la moglie al pianoforte che suona Mascagni, la partenza dal molo, la crocerossina disperata, qualche nudo gratuito), pur connotando l'indole già umanitaria del Comandante (un Favino che talvolta eccede nelle sottolineature), con il discorso sulla paura. Oscillando tra digressioni folkloristiche (le varie regionalità, dialetti compresi, le ricette, la performance di "'O surdato 'nnamurato" con tanto di mandolino, la disputa sulle patatine fritte dei belgi, il coro di "Un'ora sola ti vorrei"), troppe voci fuori campo spesso didascaliche e improvvise accelerazioni belliche, a De Angelis non riesce di usare la retorica scardinandola dall'interno, ma finendo per esserne egli stesso soggiogato e trovando soltanto nella parte finale quel desiderio di una pietà universale, che diventa la vera necessità del film, scandita prima di tutto dai corpi nello spazio esiguo del sottomarino, non senza un evidente riflesso alla cronache migratorie odierne, quando si dice che la legge del mare prevede che le persone vadano sempre salvate. Anche se nemiche.

Voto: 5.

Non è certo "L'ordine del tempo" il film che identificherà al meglio la lunga e importante carriera della 90enne Liliana Cavani, che merita rispetto, nonostante si tratti di un'opera debole e senile, che guarda alla paura della morte, sfruttando il pericolo di una umanità (borghese) in vacanza, che scopre come un meteorite stia per colpire la Terra, ponendo fine a tutto. Tratto dal libro del fisico Carlo Rovelli, abbandona ogni teatralizzazione del pericolo, dimostrando come la perdita di ogni sicurezza sia più un modo per rendicontare la propria vita, ognuno scoprendo i lati segreti e oscuri (in questo più che a "Don't look up", che è tutt'altra cosa, si può perfino pensare a "Perfetti sconosciuti"). Ne esce un film fragilissimo, di impostazione ormai scaduta, dove forse solo una clarissa è in grado di cogliere, nel suo atto di fede, l'ipotesi del senso della vita (e della morte), nel tempo inafferrabile dell'esistenza.

Voto: 5.

Infine è pregevole l'esordio di Tommaso Santambrogio che riprende un suo corto omonimo, presentato alla Settimana della Critica nel 2018, ma pecca di manierismo eccessivo, sulle tracce evidenti di Lav Diaz, con il quale Santambrogio ha collaborato in passato e che qui firma le musiche. Le storie diventano ora tre: quella dei teatranti Alex e Edith, già all'origine del corto; quella della pensionata Milagros; e quella di due bambini che sognano il baseball e l'America, forse quella che riesce ad appassionare di più. Sullo sfondo una decadente Cuba in bianco e nero.

Voto: 6.

Adriano De Grandis

ESORDIO **Tommaso Santambrogio**

MEGLIO IL PRIMO LUNGOMETRAGGIO DI SANTAMBROGIO CON LE STORIE DI UNA DECADENTE CUBA IN BIANCO E NERO

Valeria Marini sorella d'Italia: «Ecco il mio nuovo fidanzato»

IL PERSONAGGIO

«Con Gimmi ho trovato l'amore». 56 anni lei, 43 lui, colpo di fulmine nella sala stampa del Parlamento in maggio e dopo le paparazzate a Ponza di Diva e Donna- Valeria Marini e il deputato di Fratelli d'Italia Calogero (detto Gimmi) Cangiano escono allo scoperto. L'outing ufficiale? Sul red carpet. La Valeria nazionale apre le danze del gossip lagunare, gratifica fan e cronache mondana con la nuova liaison che la vede non più single ma innamorata e felice a Venezia. «È un amore travolgente» assicura Cangiano. Corto circuito di flash alle 14,45 per l'arrivo all'Excelsior della Valeria nazionale superbiondissima e riccioluta in tubino mini Chanel nero con occhialoni fatali. Lui cavallerescamente nell'ombra finchè Marini lo chiama per un bacio a favor di scatto. Poi una capatina all'Excelsior per ammirare la mostra "Timeless Fermare il Tempo" di Roberto Granata, che la vede tra i protagonisti. «Nulla come Venezia ferma il tempo - ha spiegato Valeria - la magia del cinema è questo, rendere la bellezza un eterno presente».

Non il primo red carpet per la Marini che si definisce un'affezionata alla mostra. «Vengo sempre con enorme piacere, l'occasione dell'80 era poi imperdibile». Sull'amore con Gimmi fa la vaga («Ve lo racconto un'altra volta come ci siamo conosciuti») Più loquace Cangiano che la segue con sguardo adorante. «È il mio primo red carpet in assoluto - conferma il deputato di Fratelli d'Italia - e sono felice di essere qui a sostenere un film italiano, una bella storia di coraggio del mio concittadino De Angelis. Da casertano e parte della commissione cultura sono davvero orgoglioso che sia "Comandante" ad aprire la Mostra».

Cangiano è nato a Genova nel 1981 ma cresciuto in Campania. Fedelissimo di Giorgia Meloni, dalle ultime elezioni è alla Camera, in commissione cultura e trasporti. E al deputato si deve la cronaca della love-story. «Ci conosciamo da tempo. Pochi mesi fa però, durante la presentazione di un libro di Beppe Convertini alla sala stampa del Parlamento, ci siamo rivisti e ci siamo guardati con occhi diversi». Se Cupido ha scoccato il dardo, le vacanze a Ponza hanno fatto il resto. «Valeria è una donna unica- scandisce Cangiano- mi riempie di gioia e di attenzioni». Più abbottonata l'attrice che tuttavia rivela. «È una grande emozione, come sempre, ma oggi c'è qualcosa in più. È un momento bellissimo della mia vita».

Elena Filini

COPPIA **Valeria Marini, 56 anni, e Gerolamo "Gimmi" Cangiano, 43**

L'ATTRICE PORTA IN PASSERELLA («PRIMA VOLTA») IL DEPUTATO DI FDI GIMMI CANGIANO «AMORE TRAVOLGENTE»

La mostra del Cinema 78

GIOVEDÌ 31 AGOSTO

11:15
SALA CORINTO
LA PROVINCIALE,
di Mario Soldati (ITALIA, 113')

11:15
SALA CORINTO
PORTRAIT OF GINA,
di Orson Welles (USA, 27')

14:00
SALA PERLA
INCONTRO DI NOTTE,
di Liliana Cavani

14:00
SALA PERLA
GOD IS A WOMAN (DIEU EST UNE FEMME),
di Andres Peyrot

14:00
PALABIENNALE
D'ARGENT ET DE SANG (EPISODI 1-6),
di Xavier Giannoli (Francia, 12 episodi di 52'')

14:15
SALA DARSENA
SÈR SÈR SALHI (CITTÀ DEL VENTO),
di Lkhagvadulam Purev-Ochir(Francia, Mongolia, Portogallo, Paesi Bassi, Germania, Qatar, 103')

14:30
SALA GRANDE
HOLLYWOODGATE,
di Ibrahim Nash'at (Germania, USA, 92')

15:00
SALA CORINTO
ONE FROM THE HEART: REPRISE (UN SOGNO LUNGO UN GIORNO),
di Francis Ford Coppola (USA, 95')

16:30
SALA CASINÒ
THANK YOU VERY MUCH,
di Alex Braverman (USA, 99')

16:30
SALA GRANDE
EL CONDE,
di Pablo Larraín (Cile, 110')

16:45
SALA PERLA
MELK,
di Stefanie Kolk

17:00
SALA GIARDINO
LUMBRENSUEÑO,
di José Pablo Escamilla (Messico, 80')

17:00
SALA DARSENA
A CIELO ABIERTO,
di Mariana Arriaga, Santiago Arriaga (Messico, Spagna, 117')

19:00
SALA GRANDE
FERRARI,
di Michael Mann (Usa, 130')

20:00
PALABIENNALE
FERRARI,
di Michael Mann (Usa, 130')

21:00
SALA GIARDINO
STOLEN,
di Karan Tejpal (India, 94')

21:45
SALA GRANDE
DOGMAN,
di Luc Besson (Francia, 114')

22:20
PALABIENNALE
DOGMAN,
di Luc Besson (Francia, 114')

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Un'altra settimana di grandi soddisfazioni e di vincite per gli appassionati del lotto e della cabala sul solco delle tradizioni locali che domenica si rinnovano con la Storica lungo il Canal Grande

Regate a Venezia Sette secoli di storia

Cinque stupendi ambi azzeccati su ruota secca anche questa settimana accompagnati da altri nove su tutte le ruote. Subito sabato il bellissimo 50-68 uscito proprio su Bari dalla ricetta della settimana "Bigoi in Salsa" con il 22-31 uscito venerdì su Roma. Sempre venerdì è uscito anche il 2-17 su Napoli dalla poesia "El Fritoin". Su ruota secca martedì centrati il: 27-60 proprio a Milano la ruota dei numeri buoni per tutto il mese di agosto con il 5-27 uscito a Napoli, il 50-52 proprio a Venezia la ruota del significato del sognare i capelli e il 29-8 proprio su Milano la ruota dei numeri del Ferragosto accompagnato dai 8-77 e 8-15 su Palermo. Ancora su ruota secca centrato martedì il 27-82 su Venezia la ruota del terno della luna nuova di agosto. Sono inoltre usciti anche gli ambi 14-85 martedì su Genova con il 21-48 sabato su Cagliari dalla superstizione del numero 17, il 9-44 martedì su Cagliari dalla poesia "Tra i monti" e il 24-74 giovedì su Napoli dalla ricetta " Risi in Cagnon". Complimenti ai numerosi vincitori.

Come oggi 31 agosto ma del lontano 1754 il Consiglio dei Dieci ordinava al capo degli "Sbiri" di trovare due sicari per assassinare due vetrai muranesi, rei "d'essere emigrati a Firenze e a Vienna portando fuori dalla laguna i segreti dell'arte". Nel decreto si dice esplicitamente che i colpevoli devono essere "tolti dal mondo, usando due prese di veleno; se necessario, anche il pugnale". Sembra incredibile che si arrivasse ad uccidere le persone che portavano fuori da Venezia i segreti di certe produzioni, ma questo aneddoto storico conferma ancora una volta le severissime leggi che governavano la Repubblica di Venezia. E per giocare, è stata ritrovata l'estrazione del Lotto proprio del mese di agosto del 1754 (il gioco del Lotto a Venezia fu istituito nel 1734) perciò 48-44-15-82-7 da farsi con ambo terno quaterna e cinquina Venezia e Tutte, questa estrazione pagò 17.154 ducati, più i terni 44-10-58 e 39-67-59 con 11-34-15 con ambo Venezia Genova e Tutte.

Buone giocate anche dalla Regata Storica che si svolgerà come per tradizione la prima domenica di settembre. La prima testimonianza di questa gara tra barche a remi risale al 1274 dedicata alla festa delle Marie. In questi secoli attraversati, dalla caduta della Repubblica e due guerre mondiali, la Regata Storica continua ad essere una delle manifestazioni popolari e sportive più sentite dai Veneziani. Aspettandovi numerosi a fare il tifo nelle rive del Canal Grande intanto si gioca 47-20-18-40 con ambo e terno Venezia Roma e Tutte più i terni 32-86-44: e 38-82-16 con 14-18-25 con ambo Venezia Napoli e Tutte.

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Zaleti, "golosesso" che vale la quaterna

Tra i biscottini veneziani da mangiare a fine pasto con il caffè o, come intermezzo, magari con un bicchierino di vino dolce: pevarini, baicoli, esse, bussolai buranei. Dulcis in fundo, è proprio il caso di dire, ecco la ricetta di quello che probabilmente è il più tipico tra i "golosessi" veneziani: I zaleti. In una capiente terrina vanno mescolati 200 grammi di farina bianca, 200 di farina di mais gialla, 200 grammi di burro a pezzetti, sale, un cucchiaio di lievito per dolci. Amalgamare il tutto e dopo aggiungere 5 tuorli d'uovo ben montati con 150 grammi di zucchero e 150 di uva sultanina ammollata in una tazza di rum. Lavorare bene affinché risulti un impasto ben liscio e morbido. Ricavare da esso tanti biscottini di forma ovale e cucinarli in forno preriscaldato a 180° per circa 15 minuti. Non devono assolutamente abbrustolire. I zaleti vanno mangiati freddi, coperti di zucchero a velo e magari con un buon zabaione. Per questo "golosesso" consiglio 80-2-36-9 con ambo e terno per Venezia Genova e Tutte.

FARINA DI MAIS E UN GOCCIO DI RUM PER UN DOLCE RINOMATO

IL SOGNO

La croce, un simbolo da interpretare

I sogni, che siano belli a colori, o tristi e angoscianti, sono sempre misteriosi ma, analizzandoli accuratamente riflettono sempre le nostre paure e le nostre emozioni. Sognare una croce, denota che qualcuno ci sta calunniando fingendosi amico, mentre vederla portare, presagisce un lutto. Vedere in sogno una croce caduta, presagisce la fine dei problemi che che ci stanno facendo viver male. La croce è il simbolo dell'eternità che esisteva molto prima della crocifissione di Cristo, gli Ebrei la collegavano all'albero della vita e in altre culture simboleggia la scala con cui le anime dei defunti salgono al cielo. Una croce che appare senza motivo nel paesaggio di un sogno è una promessa di felicità e salute mentre, vederla di ferro o altri materiali che non sia il legno è portatrice di buone notizie. Vederla da sola in cima ad un monte, prevede perdita di denaro o beni immobili. In ogni caso il suo significato essendo molto difforme va analizzato nei particolari. In generale però si gioca 30-34-28-61 con ambo e terno Venezia Cagliari e Tutte.

LA POESIA

Gli ubriachi non cadono quasi mai in canale

A dispetto di quello che si pensa, molto difficilmente a Venezia gli ubriachi cadono in canale, rasentano la riva dondolando ma, evitano da equilibristi però i tuffi. A volte ci sono anche le eccezioni con a seguito le pittoresche litigate tra marito e moglie come nelle rime di Wally Narni: El Bepi "Che bota, che tonfo, vissin al fanal, xe el Bepi che in sciompa xe finio in canal. Un fià sguaratando, el toca ea riva e el se ciapa al fanal, povero Bepi, imbriago patoco el xe messo un fià mal. La Cate ghe siga; camina, che a casa te porto, ti va a tastoni, ti par meso morto. Dai camina, camina cretin, ti ga da molarghela de impenirte de vin. Ma nò, no xe vero, xe sta l'ultimo goto a farme imbriagar e dopo de boto so finio in canal. Ma bravo el me Bepi, el me caro mario, imbriago, busiero è un fià insemenio. El Bepi la varda co ocio severo, va ben go capio, sarò più sincero; mi bevo, xe vero, nel vin mi me nego, xe questa ea me verità...cussì me desmentego de averte sposà". 14-46-38-50 con ambo e terno Venezia Napoli e Tutte.

METEO

Qualche piovasco su Alpi orientali e Appennino

DOMANI

VENETO
Rovesci e brevi temporali nella notte su Bellunese e settori di pianura tra Vicentino, Trevigiano e Veneziano. Segue una giornata tra sole e nubi sparse.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e prevalentemente asciutto sulla Regione, con sole alternato a qualche nube sparsa, specie nel corso del pomeriggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Rovesci e temporali nella notte sui settori prealpini e in particolare sulle aree di pianura. Segue una giornata tra sole e nubi sparse, salvo locali piovaschi diurni.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	24	Ancona	18	26
Bolzano	16	29	Bari	22	27
Gorizia	16	24	Bologna	17	27
Padova	17	26	Cagliari	20	28
Pordenone	16	25	Firenze	16	27
Rovigo	17	26	Genova	20	26
Trento	15	28	Milano	16	26
Treviso	16	25	Napoli	21	28
Trieste	18	25	Palermo	24	29
Udine	15	24	Perugia	16	27
Venezia	18	25	Reggio Calabria	24	29
Verona	16	26	Roma Fiumicino	19	28
Vicenza	15	26	Torino	16	25

Programmi TV

Rai 1

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
- 8.00 **TG1** Informazione
- 9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.05 **Unomattina Estate** Attualità
- 12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
- 12.25 **Camper** Viaggi
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **Don Matteo** Fiction
- 16.10 **Sei Sorelle** Soap
- 17.00 **TG1** Informazione
- 17.10 **Estate in diretta** Attualità
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **TecheTecheTè** Varietà
- 21.25 **Sister Act - Una svitata in abito da suora** Film Commedia. Di Emile Ardolino. Con Whoopi Goldberg, Harvey Keitel, Wendy Makkena
- 23.15 **Tg 1 Sera** Informazione
- 23.20 **La notte dei serpenti** Musicale. Condotto da Monica Giandotti
- 0.40 **Cinematografo** Attualità

Rai 2

- 11.20 **La nave dei sogni - Seychelles** Film Commedia
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Gli omicidi del lago: La processione del santo sangue** Film Giallo
- 15.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.35 **TG Sport Sera** Informazione
- 19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Il lato oscuro della mia famiglia** Serie Tv. Di Nina Wolfrum. Con Torben Liebrecht, Maria Simon, Julia Beautx
- 23.00 **Confusi** Documentario
- 23.50 **Venezia daily** Attualità. Condotto da Mattia Carzaniga
- 0.05 **Meteo 2** Attualità
- 0.15 **The Blacklist** Serie Tv

Rai 3

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 8.00 **Agorà Estate** Attualità
- 10.10 **Elisir - A gentile richiesta** Attualità
- 11.10 **Doc Martin** Serie Tv
- 11.55 **Meteo 3** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **Quante storie** Attualità
- 12.55 **Geo Doc.** Doc.
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Piazza Affari** Attualità
- 15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.05 **Play Books** Attualità
- 15.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 16.45 **Overland 22** Documentario
- 17.45 **Geo Magazine** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Qui Venezia Cinema** Att.
- 20.10 **Atletica. Diamond League** Atletica leggera - Commento tecnico di Stefano Tilli
- 22.00 **Materia Viva** Documentario
- 23.30 **Tg 3 Linea Notte Estate** Att.

Rai 4

- 6.35 **Falling Skies** Serie Tv
- 7.20 **Seal Team** Serie Tv
- 8.50 **MacGyver** Serie Tv
- 10.15 **Ransom** Serie Tv
- 11.00 **Private Eyes** Serie Tv
- 12.30 **Elementary** Serie Tv
- 13.55 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.40 **Open Water 3** Film Horror
- 16.00 **Lol :-)** Serie Tv
- 16.05 **Falling Skies** Serie Tv
- 17.35 **Private Eyes** Serie Tv
- 19.05 **Elementary** Serie Tv
- 20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Seal Team** Serie Tv. Con D.Boreanaz M.Thieriot N.Brown Jr, Michaela McManus, David Boreanaz
- 22.05 **Seal Team** Serie Tv
- 22.50 **Midnight in the Switchgrass - Caccia al serial killer** Film Thriller
- 0.25 **Chapelwaite** Serie Tv
- 1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 1.15 **Come Play - Gioca con me** Film Drammatico
- 2.55 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5

- 6.10 **Y'Africa** Documentario
- 6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 7.35 **Y'Africa** Documentario
- 8.05 **Keith Haring: Street Art Boy** Documentario
- 9.05 **Under Italy** Documentario
- 10.00 **Cavalleria rusticana dai Sassi di Matera** Teatro
- 11.20 **Opera - Tosca** Teatro
- 13.15 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
- 13.30 **Y'Africa** Documentario
- 14.00 **La vita segreta dei laghi** Documentario
- 14.55 **Arabian Inferno** Doc.
- 15.50 **Sherlock Holmes. La valle della paura** Serie Tv
- 16.55 **I cinque sensi del Teatro** Documentario
- 17.40 **Concerto per il nuovo anno Honeck** Musicale
- 19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.25 **MillenniArts** Documentario
- 20.20 **Under Italy** Documentario
- 21.15 **Opera - Aida** Teatro
- 0.05 **Ancora in fuga - La storia di Jeff Beck** Film
- 1.30 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

- 6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
- 6.45 **Controcorrente** Attualità
- 7.40 **Kojak** Serie Tv
- 8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
- 9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
- 10.55 **Carabinieri** Fiction
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
- 15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
- 16.45 **L'altra metà del cielo** Film Commedia
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Controcorrente** Attualità
- 21.25 **Unstoppable - Fuori Controllo** Film Azione. Di Tony Scott. Con Denzel Washington, Kevin Dunn, Kevin Corrigan
- 23.25 **Lo squalo 3** Film Avventura

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 7.55 **Traffico** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Morning News** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Terra Amara** Serie Tv
- 14.45 **La promessa** Telenovela
- 15.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
- 16.45 **Inga Lindstrom: Lettere d'amore** Film Commedia
- 18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 21.20 **Sapore di te** Film Commedia. Di Carlo Vanzina. Con Vincenzo Salemme, Giorgio Pasotti, Serena Autieri
- 23.30 **Tg5 Notte** Attualità
- 0.05 **Forever Young** Film Commedia

Italia 1

- 6.50 **Sorridi, piccola Anna** Cartoni
- 7.15 **L'Isola Della Piccola Flo** Cartoni
- 7.45 **Mila E Shiro: Il Sogno Continua** Cartoni
- 8.40 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
- 10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.55 **The Simpson** Cartoni
- 14.50 **American Dad** Cartoni
- 15.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Chicago Fire** Serie Tv. Con Eamonn Walker, Christian Stolte, Randy Flagler
- 22.15 **Chicago Fire** Serie Tv
- 23.00 **Chicago Med** Serie Tv
- 0.45 **The Cleaning Lady** Fiction

Iris

- 6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
- 6.45 **Il mammo** Serie Tv
- 7.05 **Ciaknews** Attualità
- 7.10 **CHIPs** Serie Tv
- 7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.35 **Un incontro per la vita** Film Commedia
- 10.50 **The Good Shepherd - L'ombra del potere** Film Drammatico
- 13.30 **La venticinquesima ora** Film Drammatico
- 17.05 **Note Di Cinema** Attualità
- 17.10 **Sfida nell'Alta Sierra** Film Western
- 19.10 **CHIPs** Serie Tv
- 20.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 20.55 **Hollywood Homicide** Film Azione
- 23.25 **L'ultima alba** Film Guerra
- 1.50 **La venticinquesima ora** Film Drammatico
- 3.20 **The Good Shepherd - L'ombra del potere** Film Drammatico

Cielo

- 7.00 **Ospitalità insolita** Società
- 7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
- 8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
- 9.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
- 10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
- 11.45 **MasterChef Italia** Talent
- 16.15 **Fratelli in affari** Reality
- 17.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
- 17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
- 18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.45 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Pain & Gain - Muscoli e denaro** Film Azione
- 23.30 **Scandalosa Gilda** Film Erotico
- 1.15 **Lovemobil - I caravan del sesso** Film
- 3.15 **Viva la vulva** Società
- 4.30 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert

Rai Scuola

- 6.00 **Progetto Scienza 2022**
- 7.00 **3Ways2** Rubrica
- 7.15 **Perfect English** Rubrica
- 7.20 **Spot on the Map** Rubrica
- 7.30 **Shakespeare's Tragic Heroes**
- 8.00 **Progetto Scienza**
- 8.30 **Progetto Scienza 2022**
- 9.30 **Memex** Rubrica
- 10.00 **La vita segreta dei laghi**
- 10.45 **Wild Italy s. V Predatori**
- 11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
- 12.30 **Le creature più grandi del mondo**
- 13.30 **Progetto Scienza 2022**

DMAX

- 6.00 **A caccia di tesori** Arredamento
- 7.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
- 10.15 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
- 12.05 **Predatori di gemme** Doc.
- 14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
- 15.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
- 17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
- 19.30 **Nudi e crudi** Reality
- 21.25 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
- 23.15 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario

La 7

- 6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
- 7.00 **Omnibus news** Attualità
- 7.30 **Tg La7** Informazione
- 7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
- 17.05 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
- 18.10 **Padre Brown** Serie Tv
- 19.10 **Padre Brown** Serie Tv

TV 8

- 13.45 **Una sposa quasi perfetta** Film Thriller
- 15.30 **La mappa dell'amore** Film Commedia
- 17.15 **Questione di chimica** Film Commedia
- 18.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 20.00 **Fiorentina - Rapid Vienna. UEFA Europa Conference League** Calcio
- 22.00 **Postpartita Fiorentina - Rapid Vienna** Calcio
- 22.30 **119 giorni alla deriva** Film Drammatico
- 0.15 **Breaking Surface - Trattieni il respiro** Film Drammatico

NOVE

- 6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
- 6.45 **Alta infedeltà** Reality
- 10.35 **Ombre e misteri** Società
- 13.20 **Ho vissuto con un killer** Documentario
- 15.15 **L'assassino è in città** Società
- 18.10 **Little Big Italy** Cucina
- 19.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 21.25 **Il contadino cerca moglie** Reality
- 0.30 **Undercover Underage** Serie Tv
- 2.30 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova

- 7.30 **Aria pulita** Rubrica
- 9.50 **The Coach** Talent Show
- 10.10 **Get Smart** Telefilm
- 12.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 13.45 **Get Smart** Telefilm
- 14.15 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 18.45 **Get Smart** Telefilm
- 19.30 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Diretta Stadio Speciale Conference League** Rubrica sportiva
- 23.30 **Obsession Hush** Film

Rete Veneta

- 9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
- 12.00 **Focus Tg** Informazione
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.00 **Santa Messa** Religione
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 20.05 **Sport in casa** Rubrica
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

- 13.30 **Film: Diana** Film
- 15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **Film: La leggenda dell'arcere di fuoco** Film
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

- 18.15 **Community Fvg** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
- 19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
- 20.40 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **EconoMy FVG** Informazione
- 22.00 **Family salute e benessere** Rubrica
- 22.15 **Rugby Magazine** Magazine
- 23.00 **Gnovis** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
- 23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

- 12.00 **Tg News 24 live** Informazione
- 15.00 **Pomeriggio Calcio live** Sport
- 15.30 **City Camp 2023** Calcio
- 16.15 **Magazine Lifestyle** Rubrica
- 17.45 **Pomeriggio Calcio live** Sport
- 19.00 **Tg Sport live** Informazione
- 19.15 **Tg News 24 live** Informazione
- 20.40 **Oww Udine Vs Fortitudo Bo live - Memorial Pajetta** Basket
- 22.30 **Magazine Estate Lifestyle** Rubrica
- 23.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
In questi giorni disponi di una marcia in più rispetto a tutti gli altri segni, le tue energie ti rendono propositivo e dinamico, capace di farti carico delle responsabilità che ti competono e industriarti per portare a termine il tuo impegno. Questa bella carica di vitalità accresce il tuo fascino e potrebbe fare breccia. Se sei alla ricerca di un partner datti da fare, l'**amore** è dietro l'angolo.

Toro dal 21/4 al 20/5
Superata la tensione di ieri, che forse ti ha affaticato, oggi godi di una bella spinta vitale, che favorisce un atteggiamento giocoso e sorridente e ti rende più socievole. L'**amore** è facilitato da una maggiore disponibilità ad adattarti, ad adeguarti alle richieste del partner e dargli quello che gli fa piacere. Ti senti in pace con te stesso, ricco di sentimenti positivi che ti fanno stare bene.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Oggi probabilmente qualcosa è cambiato nella tua visione della situazione e per quanto riguarda il **lavoro** ti senti meno sotto pressione, meno spaventato dalle scadenze, dalle circostanze o semplicemente dalle fantasie astruse che a volte lasci germogliare nella tua mente senza rendertene conto. Ti senti pronto a prendere l'iniziativa, le energie non ti mancano e non vedi l'ora di passare all'azione.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna, sempre nei Pesci, si oppone a Mercurio e ti rende più frivolo e fantasioso. Aumenta la voglia di comunicare, di chiacchierare, di avere attorno a te persone con cui scambiare pensieri e visioni del mondo. I viaggi sono favoriti e hanno un effetto benefico, lasciati tentare se arrivasse un invito. La configurazione ti rende inoltre più flessibile rispetto al **denaro**: mantieni la leggerezza.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione favorisce la definizione di accordi relativi a scambi di **denaro**, che si tratti di un acquisto, una vendita o semplicemente della decisione su un investimento. I timori dei giorni scorsi hanno perso presa e si sono affievoliti, probabilmente ti senti più sicuro di te stesso e delle decisioni che consideri necessarie in questo momento. La nuvola grigia che ti impensieriva è svanita.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Oggi la configurazione porta con sé qualcosa di più morbido e accogliente, che ti consente di creare facilmente un clima affettuoso e di complicità con il partner, mettendo l'**amore** al centro della giornata. Lasciati guidare senza voler essere tu a tutti i costi a prendere l'iniziativa, non sarai deluso. E approfitta di una serie di circostanze favorevoli che riguardano la tua situazione economica.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione favorisce il tuo rapporto con il corpo e ti invita a privilegiare questa dimensione, in modo da trovare l'attività e le modalità più adeguate alle tue esigenze. La **salute** trae un grande giovamento dalla tua nuova disponibilità a soffermarti su questa dimensione. Marte è nel tuo segno e ti stimola a trasformare questo tuo piacere in una sorta di sfida, sfida innanzitutto a te stesso.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Approfitta del fascino che eserciti anche tuo malgrado e che ti consente di aprire alcune porte nel **lavoro**, favorendo la carriera e guadagnando anche un maggiore prestigio, che sarà poi tuo compito investire in maniera opportuna. Per quanto riguarda gli affetti sei più disponibile e morbido, incline a lasciare che le emozioni si manifestino liberamente senza sentirti obbligato a controllare tutto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Nel **lavoro** i pianeti ti invitano ad approfittare delle porte che si aprono, che forse sono semplicemente socchiuse, e ti consentono di affacciarti con facilità. Forse non saranno occasioni straordinarie, ma non per questo non rappresentano un'opportunità, che poi tu sarai in grado di far fruttare al massimo. Il tuo è un segno doppio e tu sei maestro nel muoverti tra due acque sfruttando le correnti...

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Per te ci sono circostanze positive, caratterizzate soprattutto da un atteggiamento mentale aperto e dinamico, che ti induce a rimboccarti le maniche e passare dalla teoria alla pratica. Sei animato dall'ottimismo, che ti rende più socievole e meno segreto. Lasciati portare da questo tuo lato giocherellone, che non sempre lasci emergere. Ti sarà d'aiuto in **amore** ma ti giova anche in altri settori.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Con la configurazione odierna ti sarà facile sbrigare le faccende pratiche e quelle legate al **denaro**, che si tratti di spese o acquisti godi di circostanze piuttosto favorevoli. C'è poi un'insolita apertura a livello sentimentale: probabilmente ti lascia un po' perplesso perché non sei solito concedere tanto spazio alle emozioni e agli affetti. Ma se c'è, è il caso di sfruttarla. Lasciati circuire.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna, ancora nel tuo segno ancora domani, ti rende più fantasioso e malleabile ma anche più disponibile nei confronti dell'**amore**, che è come se venisse a servirti a domicilio, senza che tu debba neanche scomodarti. Di fronte a una proposta del genere non puoi fare altro che accettarla di buon grado. Peraltro, ne trarrai benefici anche nel lavoro, perché dentro di te brillerà una luce diversa.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	92	84	65	64	48	9	45
Cagliari	28	115	37	104	61	67	66	51
Firenze	3	90	80	78	6	65	60	62
Genova	15	84	20	73	59	65	43	63
Milano	64	82	75	69	30	68	69	53
Napoli	11	58	30	56	59	55	21	49
Palermo	18	99	39	95	62	84	5	78
Roma	75	106	60	76	76	60	34	55
Torino	59	90	48	68	72	57	51	54
Venezia	2	100	54	61	34	48	75	45
Nazionale	68	98	24	74	32	57	62	55

WITHUB

Sport

FRA UN MESE L'EVENTO

Tajani: «La Ryder Cup avvicina ancora di più l'Europa e gli Usa»

A un mese dalla Ryder Cup (29 settembre-1 ottobre), il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri Antonio Tajani ha spiegato che «Roma è all'altezza di ospitare grandi eventi come la Ryder Cup e l'Expo 2030. La Ryder rappresenterà uno spot per l'Italia attirando l'attenzione di turisti di tutto il mondo e avvicinerà ancor di più Europa e Usa, il nostro principale alleato. È positivo che alla Junior Ryder Cup ci sarà anche un giovane ucraino nel team Europe. L'Ucraina è candidata a far parte dell'Ue. È anche un modo per dire: vi aspettiamo».

LA COPPA DEI SOGNI

Champions, in quattro ai sorteggi: l'Inter per la rivincita Milan e Napoli per diventare grandi, Lazio per crescere

L'ULTIMA FINALE La delusione degli interisti dopo la sconfitta di misura con il City

LA FASE A GIRONI

Sono in quattro e hanno ambizioni diverse, almeno in avvio. L'Inter cercherà la rivincita dopo la finale persa a Istanbul contro il Manchester City, il Napoli e il Milan vogliono diventare grandi anche in Europa, la Lazio non desidera avere obblighi o pressioni, possibile che consideri la Champions un salvadanaio da riempire: più avanti vai, più soldi incassi e più competitiva diventi. Alle 18 (in diretta tv su Sky, Prime e sul canale 20 di Mediaset in chiaro) al Grimaldi Forum di Montecarlo ci saranno i sorteggi dei gironi dell'edizione 2023/24, sempre con 32 squadre al via in attesa delle rivoluzione in programma l'anno successivo. Si parte il 19 settembre e si arriva il prossimo 1 giugno a Wembley con la finale, pochi giorni prima dell'inizio degli Europei in Germania.

OTTO GIRONI

Otto gironi ciascuno con 4 squadre, divise come sempre in quattro fasce. Della prima faranno parte il club campione in carica, quindi il Manchester City, quello che ha vinto l'ultima Europa League, ovvero il Siviglia, e i sei team campioni nazionali dei rispettivi tornei, quelli con dei paesi con i migliori coefficienti Uefa. Quindi con il Napoli campione d'Italia saranno in prima fascia Barcellona, Bayern Monaco, Psg e Feyenoord. Poi, visto che il City ha fatto il "Treble", e quindi è campione sia d'Europa sia d'Inghilterra, come ottava squadra della prima fascia verrà scelta quella che ha vinto il torneo portoghese, ovvero il paese al n.7 del ranking per nazioni, e quindi il Benfica. Intanto balza agli occhi che, con la presenza del Siviglia che nella scorsa stagione in campionato è andato male ma nella finale di Budapest ha battuto la Roma ai rigori, la Spagna è l'unica nazione che presenterà al via cinque: Barcellona, Real Madrid, Atletico Madrid e Real Sociedad, oltre agli andalusi. L'Italia, così come Inghilterra e Germania, ne avrà 4, ovvero le due milanesi e la Lazio, oltre a Osimhen, Kvara e soci. Per il resto l'Uefa ha fatto sapere che «le fasce dalla seconda alla quarta saranno determinate dal ranking per club», e ha ricordato che «nessuna squadra può affrontarne una della stessa federazione. Gli abbinamenti e qualsiasi altra restrizione saranno annunciati prima del sorteggio».

BIANCOCELESTI E ROSSONERI A RISCHIO IN TERZA FASCIA NERAZZURRI IN SECONDA E POTREBBERO SUBITO RITROVARE IL CITY

I PERICOLI

Andando a vedere il ranking dei migliori club, che si forma in base ai risultati delle varie compagini negli ultimi anni, ben 4 delle migliori dieci non parteciperanno alla Champions: sono Chelsea, Liverpool, Juventus e Roma. Ci saranno invece, e verranno collocate in seconda fascia sempre in base al ranking, Real Madrid (che può incrociare il Napoli), Manchester United, l'Inter finalista quest'anno (e per lei c'è il rischio di ritrovare da subito il City), Borussia Dortmund e Atletico Madrid, oltre all'Arsenal piazzatosi secondo in Premier. Lazio e Milan sono in terza fascia, e dunque ad altro rischio di gironi impegnativi.

Durante la cerimonia verranno premiati il miglior giocatore e il miglior allenatore della stagione (Inzaghi e Spalletti sfidano Guardiola). Domani invece sorteggio dei gruppi di Europa League alle 13 con Roma e Atalanta, a seguire (14.30) quello di Conference League.

La Dea fa il pieno: Holm e Buongiorno A Torino va Zapata

▶Milan su Taremi L'Inter dopo Pavard punta Maxime Lopez

MERCATO

Ore di frenetiche trattative di calciomercato, in vista della chiusura di domani. In queste ore si sta concretizzando il maxi scambio fra Atalanta e Torino, che prevede il passaggio a titolo definitivo di Buongiorno alla Dea. Il calciatore e i nerazzurri hanno già l'accordo, con uno stipendio a partire da 1.4 milioni di euro (a salire) e un contratto fino al 30 giugno del 2028. Zapata si trasferirà invece in granata, anche in questo caso a titolo definitivo, con una valutazione da 8 milioni di euro, mentre per Soppy si lavora al prestito - gratuito - con diritto di riscatto anche lui fissato a 8. Il suo posto nell'Atalanta verrà preso da Holm, che lascia quindi lo Spezia.

MAXI SCAMBIO Alessandro Buongiorno all'Atalanta, Duvan Zapata al Torino

È alle battute conclusive anche la trattativa per Taremi: Milan e Porto hanno trovato un'intesa di massima sui 15 milioni di euro più bonus e ora stanno lavorando sugli ultimi dettagli prima della fumata bianca definitiva. Per il 31enne bomber iraniano è pronto un contratto triennale.

La Roma smentisce l'interessamento per Sergio ramos, alimentato dall'etere capitolino, mentre per Bonucci sarebbe un contratto annuale da parte della Lazio, con rinnovo automatico per un altro anno in caso di qualificazione dei biancocelesti alla Champions. La Fiorentina aveva invece definito la cessione di Amrabat al Nottingham Forest per 20 milioni, ma il centrocampista marocchino ha rifiutato il trasferimento perché spera ancora di andare al Manchester United. Così rischia pure di saltare il passaggio di Demme dal Napoli alla Viola.

UN ALTRO IBRA

A Frosinone è arrivato Ibrahimovic, ma non è Zlatan bensì il 17enne Arijon, talento delle giovanili del Bayern e di origini kosovare. Intanto il Genoa è vicino a Berkan Kutlu del Galatasaray, 25enne centrocampista, che ha superato Ndombelè nella lista di preferenza dei rossoblù. Al Bologna serve un attaccante per sostituire Arnautovic e il nome caldo è quello di Mohamed Bayo, in uscita dal Lilla.

In casa Inter via libera al tesseramento di Pavard, ma potrebbe non essere finita qui perché Marotta e Ausilio stanno tentando di "agganciare" Maxime Lopez del Sassuolo, che però deve trovare un sostituto. Dal Brasile è stato segnalato ai dirigenti nerazzurri il nuovo gioiello del Palmeiras, il 16enne Estêvão Willian Almeida de Oliveira Gonçalves, detto Messinho, ma ora non ci sono i tempi tecnici per acquistarlo.

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-FeralpiSalò	3-0
Bari-Cittadella	1-1
Catanzaro-Spezia	3-0
Cosenza-Modena	1-2
Pisa-Parma	1-2
Reggiana-Palermo	1-3
Sampdoria-Venezia	1-2
Ternana-Cremonese	0-1
Como-Lecco	rinviata
Sudtirol-Brescia	rinviata

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	9	3	3	0	0	6	1
VENEZIA	7	3	2	1	0	6	2
CATANZARO	7	3	2	1	0	5	1
MODENA	6	2	2	0	0	3	1
BARI	5	3	1	2	0	2	1
SUDTIROL	4	2	1	1	0	5	3
COSENZA	4	3	1	1	1	5	3
PALERMO	4	2	1	1	0	3	1
CREMONESE	4	3	1	1	1	1	1
CITTADELLA	4	3	1	1	1	2	3
PISA	3	2	1	0	1	3	2
ASCOLI	3	3	1	0	2	3	4
SAMPDORIA (-2)	1	3	1	0	2	3	5
SPEZIA	1	2	0	1	1	3	6
REGGIANA	1	3	0	1	2	3	6
COMO	1	2	0	1	1	2	5
LECCO	0	0	0	0	0	0	0
TERNANA	0	3	0	0	3	2	5
FERALPISALÒ	0	3	0	0	3	0	7
BRESCIA	0	0	0	0	0	0	0

Serie B

Il Venezia espugna Marassi Il Cittadella blocca il Bari

Nella giornata che ufficializza la conferma per la serie B del Lecco (promosso dalla serie C) e del Brescia (ripescato per la retrocessione della Reggina), colpo in trasferta del Venezia che prima subisce a Marassi il vantaggio della Sampdoria all'inizio della ripresa, poi pareggia con Gytkjaer di testa su calcio d'angolo e a un minuto dal 90' sorpassa con una punizione di Tessmann. Gol nel finale anche per il Cittadella che con Pavan raggiunge il Bari andato in vantaggio all'inizio di partita con Nasti. Nelle altre partite della giornata, la Cremonese ha espugnato il campo della Ternana e il Catanzaro ha schiantato lo Spezia con un netto 3 a 0.

TUTTI A MONZA IL RICHIAMO DELLA VELOCITÀ

▶Domenica il Gp nell'autodromo più antico. La crisi della Rossa non frena l'assalto: sono attesi 350.000 tifosi

SPERANZA La Ferrari un anno fa sul circuito di Monza e, sotto, Lewis Hamilton

FORMULA UNO

Con una settimana di anticipo rispetto alla data più tradizionale, torna il GP d'Italia a Monza. Il tempio della velocità brianzolo è l'autodromo più antico fra quelli che ospitano i gran premi di F1. La prima edizione risale al 1922, quando il circuito del parco fu realizzato in tre soli mesi, quasi trent'anni prima che partisse il "Mondiale" scattato nella britannica Silverstone nel 1950. I tracciati con una tradizione più longeva e prestigiosa ancora in servizio sono ben pochi. La prima 24 Ore di Le Mans, fra i rettilinei di La Sarthe che normalmente erano aperti al traffico, si disputò alcuni mesi dopo (nella primavera del 1923), mentre la 500 Miglia di Indianapolis, che si disputa su un ovale, risale addirittura al 1909 e vanta lo scettro di "anzianità assoluta". Insomma, parliamo di leggenda del motorsport, vicino alla Villa Reale, in uno dei parchi verdi più belli ed esclusivi d'Europa. Come correre al Colosseo.

La location è così particolare che, da alcuni punti di vista, non può competere con le strutture più recenti, realizzate in pianure

o deserti quasi disabitati. Monza piena come un uovo può arrivare ad ospitare quasi 350 mila persone nel weekend, mentre piste più moderne hanno una capacità che sfiora i 500 mila e spesso, nell'ultimo periodo, hanno fatto il pienone. Ora stanno per partire importanti lavori di ammodernamento in programma quest'inverno che, con un investimento di oltre cento milioni, consentiranno di adeguare l'impianto a standard più moderni, indispensabili per ottenere il rinnovo del contratto con gli organizzatori di Liberty Media. Saranno rifatti ed allargati i sottopassi che collegano il paddock con l'esterno, alcune coperture delle tribune e rifatto il manto stradale. Importanti carte in mano al presidente dell'ACI Angelo Sticchi Damiani che, a breve, si siederà al tavolo con Domenicali per rinnovare l'accordo ed allungare ulteriormente la tradizione. Compito in parte facilitato perché nessuno più del manager imolese, che guida l'organizzazione americana, conosce il valore storico dell'Autodromo. Ma Stefano ha già detto che «su alcuni aspetti di un evento globale non sono ammesse deroghe». Il fatto che la Ferrari non sia in lotta per il Campionato, ipotecato da Verstappen e, almeno sulla carta, non parte certo con i favori del pronostico, non ha raffreddato gli entusiasmi delle "truppe Rosse" già in marcia verso il Parco.

TUTTO ESAURITO

Qualche biglietto è ancora disponibile per fare il pienone e raggiungere il record registrato lo scorso anno di 336.647 biglietti venduti da venerdì a domenica. Solo un evento automobilistico in Italia è riuscito a fare di più: ma gli spalti della Mille Miglia erano lunghi oltre 1.500 chilometri e l'ingresso su strade che attraversavano la Penisola del tutto gratuito. Potrebbe vedersi fra i protagonisti anche Brad Pitt impegnato a girare la miglior pellicola mai realizzata sulla F1. Dopo Silverstone, se mancassero la scene del tempio della velocità, il film perderebbe lustro. Monza, con poche curve e molti rettilinei, ha tutti i record di velocità. Il picco, in fondo al rettilineo dei box, fu raggiunto da Pablo Montoya sulla Williams nel 2005 con 372,6. Molti anni dopo, nel 2020, Lewis Hamilton con la Mercedes conquistò la pole più rapida della storia a 264,362 km/h. Il GP più veloce mai disputato in 73 anni di battaglie in F1 fu Monza 2004 quando Michael Schumacher tagliò il traguardo a 247,585 di media.

Il re dell'Autodromo è il baronetto britannico che domenica cercherà di fare lo sgambetto a Max, vincitore lo scorso anno, ed a caccia del decimo trionfo consecutivo (record assoluto). Lewis ha vinto 5 volte (come Schumi), ma ha conquistato anche 7 pole e altrettanti giri veloci in gara (il ferrarista rispettivamente 3 e 2).

Giorgio Ursicino

POTREBBE VEDERSI BRAD PITT PER IL SUO FILM SUL CIRCUS IL PROSSIMO INVERNO LAVORI SULL'IMPIANTO DA CENTO MILIONI

L'intervista Gianmarco Tamberi

Gimbo, il campione che vuole tutto «Non ho mai imparato a perdere»

Il ritorno di Gimboro: a grande richiesta. Come festeggerà il campione del mondo del salto in alto? Gareggiando a Zurigo, città dove per due volte Tamberi ha vinto le finali 2021 e 2022 di Diamond League. Stasera (in tv su Rai 3 e Sky Sport Arena dalle 20) il fuoriclasse azzurro torna a saltare allo stadio Letzigrund e ritroverà Barshim e altri avversari della notte magica di Budapest. Gimbo che sarà di nuovo impegnato in Svizzera, lunedì a Bellinzona, prima di concludere la sua stagione. Non andrà alle finali di Eugene a metà settembre, perché «rischia di lasciare strascichi per la preparazione di un anno fondamentale, con gli Europei in casa, a Roma, e l'Olimpiade di Parigi", spiega il campione olimpico, mondiale ed europeo in carica, capitano della squadra azzurra reduce dalle quattro medaglie in Ungheria. L'ultima di queste è quella della 4x100 metri con Marcell Jacobs, che invece sarà in gara sabato a Xiamen (Cina), sempre in Diamond League, dove sfiderà l'americano Fred Kerley. Tamberi in questi giorni ha scritto una lettera in cui ha ringraziato i compagni della Nazionale: «Grazie per aver portato il vostro cuore nel campo e il tricolore sul petto con orgoglio".

Gimbo, con l'oro di Budapest è entrato nella storia. Ha realizzato di aver fatto un'impresa?

«Devo dire che ho ancora i brividi a vedere il video della gara e all'inizio ho fatto fatica a realizzarlo. L'ho capito quando ho ricevuto una marea di messaggi e complimenti. Bisogna cogliere l'occasione che ci dà la vita».

Lei si è già messo in testa altri obiettivi: i 2,40 metri, l'oro agli Europei di Roma o il bis olimpico. Quindi, non si sente appagato?

«No, affatto. Perché se giochiamo a pari e dispari voglio vincere. Se è un campionato del mondo o italiano la voglia è la stessa. Ho perso tantissimo, ma non ho mai imparato a perdere».

Come vuole essere ricordato?

«Una delle mie qualità è rendere partecipi le persone. Sono semplicemente me stesso ed essere se stessi fa la differenza. Se vedo una batteria e suono non è per fare show, ma perché lo farei anche a casa. L'ho fatto anche per stemperare la tensione. Voglio trasmettere felicità, rabbia, qualsiasi cosa, per creare empatia con il pubblico».

A Budapest cos'ha fatto la differenza?

«L'alto è una questione mentale, non solo tecnica. A Budapest ho fatto il salto di riscaldamento a 2,30 metri come mai prima: è stato un modo per fare capire agli avversari che mi sentivo bene e questo un po' li ha destabilizzati. Anche io guardando un altro saltare così al loro posto mi sarei intimorito».

Il record del mondo di Sotomayor è battibile?

«È tosto. Ma mai dire mai, come testimonia la mia carriera. Quest'anno ho dimostrato di valere 2,40 e ci vogliono ancora dei gradini per arrivare lassù. Io sono in grande crescita: dopo l'infortunio ho avuto tre anni così così, poi c'è stato il covid, e poi ho vinto Tokyo e Budapest. C'è ancora un altro anno e l'Olimpiade porta gli atleti a salire un po'».

Il suo amico Barshim è diventato papà. Lei ci pensa?

«Ne abbiamo parlato molto, io e Chiara, perché da 14 anni stiamo insieme. È una cosa che dobbiamo mettere da parte per il momento, se vogliamo puntare ad obiettivi grandi. Il mio è uno sport che richiede tanti sacrifici, anche per le persone a me care. Non lo devo fare io un bambino, ma la vita è fatta di priorità. E adesso le priorità sono Chiara e Parigi».

Ha definito Barshim il Michael Jordan del salto in alto. E lei, chi è?

«Il mio idolo è Tracy Mcgrady, da cui ho preso ispirazione dopo il mio infortunio a Montecarlo. Mi piacerebbe essere paragonato a lui, per la caparbietà e la voglia di non mollare mai e crederci fino all'ultimo salto di Tokyo e di Budapest».

Sergio Arcobelli

AL TOP Gianmarco Tamberi, 31 anni, campione olimpico e mondiale

OGGI TORNA A SALTARE A ZURIGO: «MI PIACE CREARE EMPATIA CON LA GENTE. VOGLIO I 2,40 UN FIGLIO? PRIMA C'È L'OLIMPIADE»

Us Open Sinner avanza e trova Sonego Berrettini c'è

AVANTI Jannik Sinner

TENNIS

Le imprese di Martina Trevisan e Lucia Bronzetti accendono la spedizione italiana agli US Open (diretta Supertennistv e SupertenniX) come le perentorie prove di Berrettini, Sinner, Arnaldi e Sonego. In attesa delle verifiche odierne nell'ultimo Slam della stagione con la 29enne maratoneta di Firenze chiamata subito a una difficile conferma contro Vondrousova (numero 9 del torneo) e la 25enne di Rimini che, dopo la campionessa Slam, Krejicikova, incrocia la qualificata Lys. Coi riflettori puntati sul derby Sinner-Sonego, sul duello di battitori Berrettini-Kinderknech e sulla sfida baby Arnaldi (22 anni)-Fils (19).

SINNER 9-0

Jannik, numero 6 del ranking e del tabellone, fra i primi 4 favoriti per il titolo, ha esordito alla grande contro Hanfmann (6-3 6-1 6-1) saggiando più servizi tagliati e discese a rete: «Sono soddisfatto, partita molto positiva, fisicamente e tennisticamente mi sentivo molto bene». Finora è imbattuto nei derby: «Non sono mai semplici anche se io sono abbastanza bravo a mettere da parte queste emozioni. Sono contento di giocare con Lorenzo. Sarà una partita difficile ma importante». Con il torinese che, col 6-3 6-4 6-2 contro il qualificato Moreno De Alboran, ha rotto il ghiaccio agli US Open dopo 4 anni.

Adesso che le gambe rispondono, Berrettini si ritrova anche nella testa: «Sono stato solido e aggressivo nei momenti giusti. L'ho gestita bene, d'istinto». Contro il super-battitore Kinderknech deve fare il salto di qualità anche in risposta. E l'italiano più in crescita, Arnaldi, deve difendersi dalla grande speranza di Francia dal super fisico.

V.M.

Le Nazionali

Volley, uomini oggi a Perugia. Azzurre contro la Turchia Basket: c'è la Serbia

Sarà la Turchia l'avversaria dell'Italia di Mazzanti nella semifinale dell'Europeo femminile di pallavolo, domani a Bruxelles alle ore 17 (RaiSport e SkySport). Stasera la Nazionale maschile di De Giorgi affronterà al PalaBarton di Perugia (ore 21.15, RaiSport, SkySport, Now Tv) l'Estonia nella seconda partita della pool A. Infine, nel Mondiale di basket, la Nazionale di Pozzecco è stata inserita nel Gruppo I e sfiderà a Manila prima la Serbia (domani) e poi Portorico (3 settembre). Entrambe le gare alle ore 10 italiane (Rai Due, Sky Sport, Now e Dazn).

Lettere&Opinioni

«IL RITIRO DEL GHIACCIAIO DELLA MARMOLADA NEL PUNTO DI MAGGIOR REGRESSIONE SFIORA I 90 METRI SU BASE ANNUA, CON UNA MEDIA DI ARRETRAMENTO DI CIRCA 20 METRI IN UN ANNO»

Mauro Varotto, *Università di Padova*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Traffico e ambiente

Smog e divieti alle auto: se a pagare i costi (inevitabili) della lotta all'inquinamento sono le classi meno abbienti

Roberto Papetti

Caro Direttore,
ci risiamo, leggo che a Torino e non solo, il comune ha emesso un'ordinanza che vieta la circolazione delle auto diesel fino a euro 5 dalle otto alle 18. È l'ennesima batosta per chi ha necessità di usare l'autovettura per spostarsi verso servizi quali supermercati, uffici, sanitari, ospedali, farmacie.
È risaputo che una autovettura diesel inquina nel momento che la utilizzi, ovvero più l'adoperi più inquina, e certamente non è il caso degli anziani pensionati, i quali credo che l'utilizzo dell'auto rispetto a lavoratori e vacanzieri sia di gran lunga inferiore. Detto ciò perché non fare un divieto a scalare: più muovi l'auto più ti limito? Oppure una deroga per la categoria.

Mario Trabucco
Mestre

Caro lettore,
credo che il tema che lei solleva non riguardi solo le persone anziane, ma una fascia più ampia di cittadini, in particolare coloro che non hanno la possibilità economica di cambiare l'auto. E ovviamente non è un problema solo italiano. La decisione del comune di Torino, per esempio, è poco cosa rispetto a quando accade per esempio a Londra dove l'amministrazione comunale ha deliberato di imporre una tassa quotidiana di 15 euro (propri così) per chi utilizza nell'ambito del vasto territorio della capitale britannica un'auto considerata non green, cioè particolarmente inquinante. Naturalmente il principio da cui partono queste decisioni è comprensibile e anche condivisibile: ridurre le emissioni più nocive per l'ambiente. Ma non è priva di conseguenze. È infatti accettabile, sul piano economico, politico e sociale, che questo avvenga penalizzando le classi meno abbienti, coloro cioè che non hanno le risorse per cambiare auto, o alcune categorie come le persone più anziane? A pagare i costi (inevitabili) della lotta alle conseguenze del cambiamento climatico devono essere i più poveri o i più svantaggiati? Una politica seria dovrebbe partire dalla risposta a queste domande.

Auto

La caccia ai non assicurati

Leggo sul Gazzettino che un automobilista è fuggito all'alt della polizia locale a San Giorgio della Richinvelda perché l'automezzo era privo di assicurazione e revisione. Il Sindaco della località ha fatto sapere che il trasgressore è stato trovato grazie all'attività di controllo in strada avviata dalla sua amministrazione. Consiglio al sig. Sindaco di sollecitare i ministri dell'Interno e dei Trasporti a confrontare le banche dati dei mezzi immatricolati con i dati in possesso delle assicurazioni e del ministero dei Trasporti stesso (operazione estremamente semplice anche per i softwaristi dei sistemi informatici statali e comunque poco costosa), in modo da evidenziare velocemente le irregolarità di tutti gli automezzi pubblici e privati esistenti nel nostro Paese. Anche se a pensar male si fa peccato, mi sorge il dubbio che non si voglia far emergere quel 30% di automezzi non in regola che circolano in alcune aree della nostra disgraziata nazione.

Guido Perini

Sanità

Sofferenze alleviate

A nome di tutta la nostra famiglia, volevo pubblicamente ringraziare il personale dell'ospedale civile di Rovigo/San Luca di Trecenta e policlinico di Rovigo per aver prestato, a partire ancora dal mese di marzo dell'anno 2018, e fino al mese di agosto del corrente anno 2023, numerose e scrupolose cure, per gestire al meglio la salute del padre Silvio Tomain; una persona che nel corso degli ultimi 5 anni e mezzo soffriva in modo notevole, ma le attente e precise cure a lui prestate nel corso di questi ultimi periodi, sono state indispensabili per alleviare le sue numerose sofferenze, dovute a tutte le malattie contratte. Ancora grazie quindi a tutto il personale medico, paramedico, assistenti sociali che lo hanno seguito, aiutato e confortato, anche durante periodi estivi o di festività, ma svolti e sempre in modo impeccabile.

Famiglia Tomain

RC auto

Altro che inflazione

C'è un gran discutere sul fronte dell'inflazione e, conseguentemente, degli aumenti sul costo della vita. Volevo segnalare che oggi ho ricevuto la proposta di rinnovo per la mia assicurazione dell'automobile di prossima scadenza. Per la sola Rca, come tutti sappiamo obbligatoria, mi è stato prospettato un aumento del 73,41%, rispetto l'anno precedente, motivato dal fatto che "condizioni del mercato e aumenti generalizzati dei prezzi" impongono tale intervento che peraltro, motivano, è stato contenuto al minimo possibile (che fortuna). Siamo vessati su tutti i fronti e le tutele sono carenti. Chi ci tutela su questo e su altri fronti che, temo, siano di prossimo arrivo.

Roberto Pertotti

Incidente

Mettete mano a quel guard rail

Quel casco incastrato tra il marciapiede e il guardrail sul Ponte della Libertà a Venezia è l'immagine più impressionante e rappresentativa della tragedia in cui una giovane francese ha perso la vita a ricordarci ancora una volta con quanto disprezzo per la sicurezza si operi ancora sulle nostre strade. Sono centinaia i casi di incidenti dovuti alla maledetta rotaia, almeno due mortali e altri che hanno significato danni irreparabili per i possessori di due ruote. Eppure le cause legali nei confronti dell'Amministrazione non hanno mai portato a risultati tangibili. La scarsa velocità della moto visto il terreno bagnato e la presenza della rotaia e i modesti danni subiti dal conduttore fanno pensare che il guardrail sia stato il responsabile della morte della giovane. Ora va detto che in montagna dove le curve abbondano sono oramai obbligatorie delle fasce di protezione sotto il guardrail proprio per far scivolare i malcapitati motociclisti ed evitare che si incastrino contro i piloncini che reggono la struttura. Non vi è dubbio che la strada del Ponte della libertà, ben nota per la sua pericolosità specifica nella conduzione delle due ruote, andasse dotata delle fasce sopracitate, la qual cosa, vista la bassa velocità avrebbe forse potuto ridurre o annullare la gravità dell'evento. Mi chiedo come chi del traffico è responsabile non si sia preoccupato di attuare le misure prudenziali del caso dopo i tanti eventi che han dimostrato l'impossibile convivenza tra rotaia e due ruote. Come in laguna con i barchini impazziti anche qui non si interviene senza dover sacrificare vite umane, vedremo se qualcosa si muoverà.

Massimo Vidal

Immigrazione

Battaglia impossibile

La nuova ondata di sbarchi sulle coste italiane è un ulteriore banco di prova per il governo che rilancia con forza il tema trito e ritrito della solidarietà europea, soprattutto dopo il memorandum d'intesa con la Tunisia firmato lo scorso luglio. Come emerge dai dati del Viminale, nel 2023 i migranti sbarcati in Italia hanno raggiunto la cifra record di 107.530 (dal primo gennaio al 25 agosto), oltre il doppio di quelli giunti nello stesso periodo del 2022 (52.954). A sbarcare sono anzitutto migranti provenienti dai Paesi dell'Africa subsahariana con in testa Guinea (12.856) e Costa d'Avorio (12.515), ai quali si aggiungono Burkina Faso (5.927), Camerun (3.754) e Mali (3.546). In terza e quarta posizione i migranti provenienti dai Paesi del Nordafrica, con Tunisia ed Egitto che rappresentano rispettivamente il terzo e il quarto paese di provenienza dei migranti che sono sbarcati in Italia dal primo gennaio con 8.588 e 8.017 migranti. La recente nuova ondata migratoria avviene in concomitanza con i nuovi sconvolgimenti geopolitici che stanno interessando il Sahel, dopo il golpe in Niger organizzato il 26 luglio dal generale Abdourahmane Tchiani, ex capo della guardia presidenziale, ai danni del presidente Mohamed Bazoum, unico leader filoccidentale rimasto nella regione. Tuttavia, l'accordo con la Tunisia presenta due ordini di problemi: il primo è dato dall'instabilità politica ed economica del Paese: l'inflazione è oltre il 10%, la disoccupazione giovanile al 37% e gli standard democratici molto bassi; il secondo problema è dato dall'intransigenza del presidente Kais Saied, che non solo rifiuta le condizioni del Fondo monetario internazionale che gli permetterebbero di attenuare la crisi economica tunisina, ma che ha da subito chiarito che non ricoprirà il ruolo di «guardiano» dei flussi migratori. Dunque, rimane difficile stabilire le concrete possibilità della Tunisia di contenere il flusso migratorio.

Lettera firmata

Sprechi

La strada giusta

Ogni giorno vengono segnalati sprechi, sopratutto nella pubblica amministrazione. In campagna elettorale il centro destra aveva promesso di intervenire per eliminare questa costosa negatività. Ora lo sta facendo. Ecco che subito i mezzi di informazione della sinistra presentano con sufficienza e mal celata preoccupazione che il governo è a caccia di sprechi. Cosa non si fa per mantenere rendite di posizione. Finalmente c'è qualcuno che ha iniziato questa attività di ricerca e normalizzazione. Ma i fantasmi legati al passato sono preoccupati. Ciò conferma che la strada presa è quella giusta.

Luigi Barbieri

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 30/8/2023 è stata di **42.843**

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Barista presa a pugni e insultata da un imprenditore

Un caffè sospeso ma in realtà già consumato è stata probabilmente la miccia per l'aggressione a Manuela Dissegna, titolare del Bar al Municipio di Asolo.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Emma Marrone in lacrime su Instagram

Cara Emma, le mie figlie sono due ragazze semplici, educate e si fanno volere bene dagli amici e tu sei come loro. E' per questo che ti voglio bene

(Mimmo)

Giovedì 31 Agosto 2023
www.gazzettino.it

Il commento

Quando la Giustizia non può farsi attendere

Paolo Pombeni

Le dichiarazioni dell'avvocato di una delle ragazzine vittime di stupro a Caivano sollevano un problema di estrema delicatezza che non può essere sottovalutato: la capacità del sistema giudiziario di intervenire con rapidità in casi delicatissimi come sono gli stupri, ancor di più se esercitati su minorenni.

Visto in astratto il tema è sempre quello: un sistema penale deve essere garantista, evitare la fretta delle procedure per non incorrere in errori, prevedere passaggi articolati e controllati a tutela di tutte le parti coinvolte. Sulle astrazioni è magari facile concordare, i problemi vengono quando dall'astratto si passa al reale. Nei casi di reati "odiosi" e di particolare allarme sociale diventa molto alto il rischio che le rigorose cautele procedurali si trasformino in colli di bottiglia burocratici e in lungaggini che appaiono, e in buona parte sono a scarsa tutela delle vittime ed a favore dei colpevoli.

Si capisce che ci muoviamo su un terreno scivoloso, ma, proprio per continuare con questa metafora, ciò non deve significare che ci si ferma e non lo si attraversa, bensì che ci si deve attrezzare per superarlo egualmente senza che la sua scivolosità impedisca la nostra marcia. Non si tratta dunque di invocare una giustizia basata su un intervento rapido senza controlli e fondato sulle tensioni della pubblica opinione, perché tutti dovrebbero sapere che quando ci si muove così si va a finire male.

Si tratta invece di trattare alcune tipologie di reato come emergenze che richiedono la accelerazione delle normali procedure. Accelerare non significa saltare, significa compiere tutti i passaggi necessari, esercitare tutti i controlli e i contraddittori, semplicemente con le priorità e la velocità che consentono di assolvere in tempi rapidi al dovere di dare almeno un primo livello di giustizia. Venire meno a questo obiettivo significa svuotare il significato dell'azione di garanzia e di tutela che lo stato assicura alle vittime dei reati e al tempo stesso mandare il messaggio a chi inclina a delinquere (e ai suoi vari sodali) che le conseguenze del suo comportamento non saranno poi tanto afflittive.

È evidente che la rapidità di intervento dei vari organi, forze di polizia e soprattutto magistratura, è resa problematica dalla enorme mole di lavoro che quasi sempre debbono affrontare con un personale numericamente scarso. Un procedimento per stupro finisce per essere un "fascicolo" che inevitabilmente si impila con altri fascicoli ed è condizionato dall'entrare in questa "catasta". Dentro però ci sta una persona ferita gravemente nella sua sfera più intima, una famiglia che si misura con questa tragedia, ed anche quello o quelli che hanno compiuto il reato e che a loro volta dovrebbero affrontare il peso del male che hanno compiuto. Il tempo diventa un fattore determinante perché si possa assolvere al compito fondamentale del monopolio statale della repressione: quello di bandire dalla vita pubblica sia l'idea che per avere giustizia si debba farsela da sé, sia che un colpevole non deve restare impunito (e magari potersene vantare).

Probabilmente va superato l'approccio classico dell'affidamento di tutte le procedure ad un'unica sede non dovendo esistere "giurisdizioni speciali". Tocca naturalmente ai competenti, in primis ai magistrati e agli avvocati, individuare le modalità con cui rendere celere e sicuro l'intervento in questi casi: senza far venir meno nessuna delle giuste tutele e cautele (esiste sempre la possibilità di casi creati ad arte), ma senza che questo impedisca di chiudere il caso in tempi rapidi e certi. Bisogna che ogni vittima di stupri e la sua famiglia tocchi con mano che, per ripetere una celebre formula, c'è un giudice a Berlino, cioè esiste una autorità sicura e rapida che sanziona la prepotenza e la mette sotto controllo con la giusta punizione. Si studi come togliere il perseguimento dei reati odiosi come lo stupro dalle ordinarie filiere per affidarlo a sedi specializzate che abbiano il tempo e i mezzi di perseguirlo senza ritardi.

Poter contare su un sistema in grado di trasmesse questa autorità della legge, aiuterà poi la società a ritrovare le vie pedagogiche per mettere in guardia le persone dai rischi che si corrono in una vita sociale con freni inibitori messi in discussione (quando non arbitrariamente cancellati): rischi dai quali sarebbero saggio mettersi al riparo per averne preso consapevolezza, anche se va sempre ribadito che chi per vari motivi non riesce a farlo non fornisce alcuna giustificazione a chi di quella debolezza approfitterà commettendo un crimine che rimane senza ragioni e scusanti.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO
Giovedì 31, Agosto 2023

Santi Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo. Raccolsero il corpo di Gesù sotto la croce, lo avvolsero nella sindone e lo deposero nel sepolcro.

13°C 24°C
Il Sole Sorge 6:24 Tramonta 19:47
La Luna Sorge 20:22 Cala 6:29

ANTONIA ARSLAN INDAGA UN CONFRONTO INEDITO FRA PASOLINI E LA SCRITTRICE CATERINA PERCOTO

A pagina XV

Musica Rock
Franz Ferdinand a Lignano per vent'anni di grandi successi

A pagina XIV

Università di Udine
Boschi amici del clima un progetto da 10 milioni

Al via un progetto europeo quadriennale "Wildcard", guidato dall'Università di Udine, del valore di oltre 10 milioni di euro.

A pagina V

Una struttura per i migranti minorenni: 50 posti

▶Scatta il tam tam per la prima accoglienza Comuni senza posti

In una provincia che già ospita quasi 400 ragazzini stranieri e in cui sinora l'accoglienza dei baby profughi è stata gestita dai Comuni, la Prefettura si muove per cercare una struttura temporanea di prima accoglienza per minori non accompagnati over 14. Come spiega il Prefetto Massimo Marchesiello, si tratta di un'acquisizione di manifestazioni d'interesse «per la prima accoglienza limitata al solo vitto e alloggio e funzionale al trasferimento successivo in strutture di comunità per minori stranieri non accompagnati della provincia». Una struttura temporanea, quindi. Il 4 agosto scorso, con la nota prefettizia 68627 il Prefetto ha chiesto ai sindaci della provincia «di manifestare eventuali disponibilità a potenziare la rete di accoglienza» destinata ai baby profughi entro il 10 agosto, ma la nota, si legge nel provvedimento, è «rimasta priva di riscontro». Da qui la decisione di seguire la direttiva impartita dal ministro dell'Interno.

De Mori a pagina VI

PREFETTO Marchesiello chiarisce che sarà un centro temporaneo

L'investitore
Contro l'ipotesi hotspot, Palmanova si gioca la carta del parco fotovoltaico

La carta "parco fotovoltaico" per evitare l'hotspot. È quella che si vuole giocare Palmanova nella partita sul futuro dell'ex Caserma Lago di Jalmicco. Questo grazie ad una società carinziana a capitale pubblico, impegnata nello sviluppo di fonti di energia rinnovabile.

A pagina V

L'EX CASERMA A Jalmicco

Tedeschi assenti, il turismo paga il conto

▶L'obiettivo erano i 10 milioni di presenze durante l'anno, ma non sarà possibile raggiungerlo. Luglio non ha brillato

La stagione turistica non è ancora terminata e tempo per cercare di recuperare ce n'è ancora - meteo e neve permettendo - ma di sicuro le speranze della scorsa primavera quando i primi numeri facevano trasparire presenze da record per l'anno in corso, sono andate deluse. Come dire, insomma, che quella cifra piena che l'assessore al Turismo, Sergio Emidio Bini aveva prima sussurrato a voce bassa, poi lanciato con un moto di grande enfasi, ossia i 10 milioni di turisti, è ben lontana dall'arrivare a tagliare in traguardo. Già andrebbe bene pareggiare il conto con i numeri dello scorso anno che comunque non facevano certo schifo, anzi, ma a sentire Federalberghi regionale, pur non avendo l'associazione il quadro complessivo della regione, sarà un risultato complicato anche il pareggio. Più facile, insomma, che si vada sotto. L'assessore, però è sicuro: in regione il turismo ha tenuto più che altrove.

Del Frate a pagina II

Friuli Doc
Traffico ad ostacoli Cominciano i lavori per gli stand

Come di consueto Friuli Doc interesserà gran parte del centro storico e nei quattro giorni dedicati alla manifestazione anche il traffico verrà limitato in alcune aree. In molte piazze infatti gli allestimenti cominceranno qualche giorno prima, per poi terminare il 13 settembre, due giorni dopo la fine dell'evento. Si comincia con domani alle 6 del mattino quando nell'area pedonale di piazza del Duomo e in piazzetta Bertrando saranno istituiti i divieti di sosta e transito.

A pagina VI

Sanità AsuFc: premi 2022 liquidati per quasi 18 milioni

Braccio di ferro sugli straordinari

La protesta dei medici: «Da gennaio non viene pagato il lavoro extra orario»

De Mori a pagina VII

I controlli
Ubriaco al volante di un bolide

Stava guidando un'auto di grossa cilindrata, acquistata da poco, con un tasso alcolemico quasi quattro volte superiore al limite consentito. Un operaio di 50 anni, residente nel comune di Sappada, è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza alcolica dai Carabinieri della Compagnia di Tolmezzo nella serata di martedì. L'uomo, al volante di una Bmw 530, ha causato un incidente, fortunatamente senza feriti gravi. È successo a Forni Avoltri, lungo la strada regionale 355 della Val Degano.

A pagina V

Udinese
Sottil a Cagliari senza stravolgere la formazione

Dopo aver dato segnali di riscossa contro la Salernitana e aver conquistato un punto con il quale dovrebbero essere state scacciate paure e ansie e con esse pericolose polemiche, l'Udinese, pur ancora alle prese con problemi e problemini generati dall'assenza di numerosi elementi dell'organico, cercherà comunque la quadratura del cerchio.

Gomirato a pagina IX

Basket
L'Oww in campo per la due giorni del Memorial

Esaurita la lunga pausa estiva il palaCarnera riapre finalmente le proprie porte ai tifosi dell'Old Wild West Udine per il Memorial Piera Pajetta in programma oggi e domani. Questa è la settima edizione del quadrangolare intitolato alla mamma del presidente Alessandro Pedone, diventato ormai un appuntamento fisso della preseason bianconera.

A pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La flessione dei villeggianti

Turismo, senza i tedeschi Addio record da 10 milioni

▸Anche se il Friuli Venezia Giulia ha fatto meglio delle altre regioni a vocazione turistica, maltempo, inflazione e calo degli stranieri hanno sballato le previsioni

LA SITUAZIONE

PORDENONE/UDINE La stagione turistica non è ancora terminata e tempo per cercare di recuperare ce n'è ancora - meteo e neve permettendo - ma di sicuro le speranze della scorsa primavera quando i primi numeri facevano trasparire presenze da record per l'anno in corso, sono andate deluse. Come dire, insomma, che quella cifra piena che l'assessore al Turismo, Sergio Emidio Bini aveva prima sussurrato a voce bassa, poi lanciato con un moto di grande enfasi, ossia i 10 milioni di turisti, è ben lontana dall'arrivare a tagliare in traguardo. Già andrebbe bene pareggiare il conto con i numeri dello scorso anno che comunque non facevano certo schifo, anzi, ma a sentire Federalberghi regionale, pur non avendo l'associazione il quadro complessivo della regione, sarà un risultato complicato anche il pareggio. Più facile, insomma, che si vada sotto.

COSA É SUCCESSO

Non serve essere dei grandi economisti per capire come sono andate le cose (e come rischiano di andare per i mesi che mancano, compresa la stazione sciistica) a cominciare dalla botta dalla quale è difficile riprendersi legata al maltempo. Già, la pioggia. Una decina di giorni a luglio hanno tagliato le gambe al mare e anche la prima settimana di agosto non è stata brillata. Recuperare tre settimane di caduta diventa impossibile soprattutto se l'inflazione fa il resto. Famiglie con sempre meno soldi in tasca e prezzi alle stelle, un mix micidiale. Grado e Lignano hanno pagato il conto più alto. Meglio la montagna, ma senza impennate.

IL COLPO DI GRAZIA

L'ultima mazzata arriva dagli stranieri, in particolare i tedeschi, anche loro alle prese in casa con una crisi strutturale che ha fatto perdere posti di lavoro e ridotto gli stipendi. Difficile quantificare allo stato con esattezza la percentuale di mancate presenze teutoniche, ma potrebbe anche essere alta. Calano pure gli austriaci. Il resto non ha certo compensato le assenze.

L'ASSESSORE

«Fatta una doverosa premessa, cioè che i dati relativi alle presenze turistiche ad agosto sono ancora provvisori - spiega l'assessore al Turismo, Sergio Emidio Bini - è possibile comunque provare a delineare qualche tendenza. Complessivamente nei mesi estivi il Friuli Venezia Giulia ha fatto registrare una performance migliore rispetto al resto d'Italia, al netto di un calo generalizzato delle presenze registrato in tutte le Regioni e causato da una somma di fattori, su tutti l'inflazione, l'aumento dei costi e il maltempo. Proprio il meteo avverso ha colpito duro alla fine di luglio e l'auspicio per i nostri operatori è che questo non riaccada nelle prossime settimane. Anche perché il trend agostano è stato fin qui positivo e favorito dal bel tempo. Non ci sono numeri sufficienti per tracciare un bilancio definitivo, ma senza dubbio il Ferragosto è andato in archivio positivamente, tanto al mare quanto in montagna, con prenotazioni al completo in molte località regionali».

L'ASSESSORE BINI «I DATI NON SONO ANCORA COMPLETI MA GIÀ SI VEDE UNA PERFORMANCE MIGLIORE DEGLI ALTRI»

PRIMI RISCONTRI

«Anche i primi riscontri per la seconda parte del mese - va avanti l'esponente della giunta - parlano di un parziale comunque soddisfacente. Un altro fattore importante, durante tutto l'arco della stagione, è stato il ritorno degli stranieri, pur con qualche frenata per quanto riguarda il mercato tedesco, attribuibile sempre alle conseguenze dell'inflazione e della recessione economica della Germania. A livello generale -conclude Bini - si sta confermando una tendenza già evidente a luglio, cioè la sostanziale tenuta rispetto ai numeri dell'ultima stagione pre-Covid. Un risultato che vede la nostra Regione reggere meglio di altre l'urto di inflazione e maltempo».

Il capogruppo del Pd: «L'assessore sia più prudente»

LA SEGNALAZIONE

PORDENONE/UDINE «Ergendosi quasi a "gendarme dei prezzi" (senza che la Regione abbia competenze in merito), l'assessore Sergio Emidio Bini ha proposto alle categorie un "patto anti rincari", senza chiarire di cosa si tratta in maniera concreta. In attesa di conoscere le proposte in campo ed eventualmente capirne di più, l'auspicio è che non sia la ripetizione della vicenda dell'esposizione dei "prezzi medi" della benzina (nata per abbassarli) e che invece puntualmente non si è verificata».

IL CAPOGRUPPO

Lo afferma in una nota il capogruppo del Partito Democratico in Consiglio regionale, Diego Moretti commentando le recenti dichiarazioni dell'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini, riguardo all'aumento dei prezzi avvenuti nella stagione turistica in corso.

«Come non si può non essere d'accordo con una richiesta simile? - si chiede Moretti - C'è un però: dopo che Bini ha rivolto l'appello in tal senso a ristoratori e albergatori del Fvg, le risposte degli operatori sono state interlocutorie, se non tese a giustificare tali aumenti con un elenco di incrementi di costi di beni e servizi che ne motivano gli stessi, di fatto senza dare alcun riscontro all'appello dell'esponente della Giunta». In pratica gli operatori si erano giustificati spiegando che i rincari sono legati al costo delle materie prime e all'inflazione che sta ancora colpendo duro.

DIEGO MORETTI «IN PRIMAVERA SI ERA SBILANCIATO CON NUMERI INCREDIBILI ORA SI RIDIMENSIONA»

IL MARE Il maltempo non ha certo favorito l'arrivo di turisti, in particolare di quelli stranieri

IL PROGETTO

"Nella stessa uscita - prosegue il consigliere di minoranza - l'assessore, smentendo le sue dichiarazioni di qualche settimana fa, ha affermato che le presenze della stagione estiva non sono positive (in ciò seguendo Federalberghi che già a inizio mese aveva rilevato un calo di presenze del 15%-20%), con una flessione di turisti italiani e stranieri (tedeschi in primis).

LA PRUDENZA

«Da Bini- conclude Moretti - al posto delle trionfali dichiarazioni di questa primavera che prospettavano un 2023 analogo al 2022, ci aspetteremmo maggiore prudenza, meno certezze e maggiore umiltà. Purtroppo non è così: attendiamo a fine stagione che il componente dell'esecutivo in commissione venga a indicarci dati precisi, sia sulle presenze, sia sul peso settoriale e territoriale che i rincari dei prezzi, che innegabilmente ci sono stati, hanno avuto in questa stagione che purtroppo non si annuncia positiva».

L'INIZIATIVA A poco più di due anni l'idea dell'assessore Sergio Emidio Bini di un buono per un soggiorno scontato dei friulani nella propria regione conta gli ottimi risultati con più di 32mila persone. Sopra Sappada, a destra Sauris

Bilancio di "Turesta in Fvg" In due anni e mezzo 32mila friulani hanno usato il buono

▶L'assessore Bini: «Possiamo considerarla una sfida vinta L'iniziativa sarà strutturale e implementeremo le opportunità»

RESTA QUI

PORDENONE/UDINE Fare il turista nella propria regione di residenza, alla scoperta, perché no, dei luoghi più ameni del nostro territorio. Annualmente, infatti, se si è residenti in Friuli Venezia Giulia, è possibile usufruire del voucher "Turesta in Fvg", istituito dalla Regione per incentivare i soggiorni nelle strutture ricettive locali.

IL BILANCIO

«Volendo tracciare un bilancio a due anni dal suo avvio – fa sapere l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini, contattato dal Gazzettino - possiamo parlare di una sfida vinta». Commentando i risultati della misura introdotta a giugno 2021 con l'obiettivo di stimolare la domanda di servizi turistici offerti dalle imprese operanti nel territorio regionale, «nel momento di ripartenza che ha fatto seguito alla fase più acuta della pandemia da Covid-19 – prosegue l'assessore – il voucher è stato un importante strumento a sostegno di quelle zone che sono economicamente più legate al turismo, su tutte la montagna».

LO STIMOLO

L'assessore va avanti. «Al tempo stesso, la misura ha stimolato il turismo di prossimità, portando molti nostri concittadini a riscoprire quanto la nostra regione può offrire dal punto di vista della natura, della cultura e dell'intrattenimento». Superata la fase emergenziale, prosegue Bini «il successo del voucher è stato tale che, su iniziativa del Consiglio regionale, è diventato strutturale: dall'autunno del 2022, la Regione ha stabilito che ciascun residente possa usufruire del voucher "Turesta in Fvg" una volta nell'anno solare, e non più un'unica volta in assoluto».

I NUMERI

Ad oggi sono circa un centinaio le strutture ricettive accreditate al voucher, prevalentemente hotel, alberghi diffusi e B&b, situati in 39 comuni del Friuli Venezia Giulia, ed è sempre possibile avviare una convenzione con la Regione. Nel dettaglio, si tratta dei Comuni dell'area montana, dei comuni di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine e dei comuni nel cui territorio insiste un sito regionale culturale Unesco. «La misura ha riscosso un successo crescente tra i residenti in Friuli Venezia Giulia – continua l'assessore –, basti pensare che da giugno 2021 a metà luglio 2023 i voucher erogati sono stati complessivamente 13.168, per un totale di soggetti che ne hanno usufruito superiore alle 32 mila unità».

L'IMPORTO

L'importo del voucher va da un minimo di 40 euro per persona a un massimo di 320 euro per nucleo familiare. In media, i voucher hanno garantito ai cittadini del Friuli Venezia Giulia uno sconto in fattura compreso tra il 40% e il 50%. Attualmente l'importo totale liquidato dalla Regione per i voucher è pari a oltre due milioni e mezzo di euro, erogati a 95 strutture ricettive del Friuli Venezia Giulia. Considerando l'entità degli importi liquidati, i Comuni che hanno maggiormente beneficiato del voucher ad oggi sono Arta Terme, Comeglians, Forni di Sopra, Malborghetto Valbruna, Sappada, Sauris, Sutrio e Tarvisio.

UN CENTINAIO LE STRUTTURE ACCREDITATE I COMUNI DI MONTAGNA I PIÙ VISITATI

IL FUTURO

«Visto il buon risultato fin qui riscontrato – conclude l'assessore -l'intenzione è quella di portare avanti l'iniziativa anche in futuro». Potendo utilizzare il voucher una volta all'anno e non più una tantum, si aiutano da una parte le famiglie del Friuli Venezia Giulia e dall'altra si offre un sostegno concreto alle attività ricettive che hanno aderito all'iniziativa affinchè possano riproporla nel tempo come opportunità di risorsa a completamento del turismo estivo oltre al mare con proposte alternative come la montagna e i siti culturali.

Elisabetta Batic

IL FUTURO

Si tratterà di capire ora come si svilupperanno le ultime ferie al mare di settembre, mese comunque ancora in grado di risollevare le sorti sia nei luoghi di mare che in montagna, pur se le giornate più corte sono un handicap. Se il meteo terrà i numeri potranno alzarsi ancora, e la stessa cosa vale per la montagna nella stagione invernale. La neve potrebbe mettere il suggello e raddrizzare la stagione, ma le bizze del meteo oramai le conoscono tutti. Sarà infine fondamentale capire come si svilupperà l'economia.

Loris Del Frate

«QUI DA NOI C'È STATA UNA SOSTANZIALE TENUTA RISPETTO AI NUMERI DEL PRE COVID»

Il meteo

Da sabato torna a splendere il sole

Torna il bel tempo in regione, anche se ci saranno ancora due giorni di meteo incerto, ma in ogni caso con pochi fenomeni piovosi. Ecco le previsioni dell'Osmer Fvg.
OGGI.
Cielo da poco nuvoloso a variabile su pianura e costa. Sulla zona montana cielo variabile e nel pomeriggio sarà possibile qualche locale pioggia o rovescio. Tra la tarda serata e le prime ore della notte di venerdì sarà possibile qualche temporale tra pianura e costa.
DOMANI
Previsione ancora incerta. Cielo da poco nuvoloso a variabile su pianura e costa, variabile sulla zona montana. Nel pomeriggio non è esclusa qualche locale pioggia o rovescio, anche temporalesco, ma con probabilità contenuta.
SABATO E DOMENICA
Giornate di bel tempo con prevalenza di cielo poco nuvoloso o velato. Venti di brezza.
Come dire, insomma, che spazzato il grande caldo della settimana scora ora si è tornato a respirare per l'intera settimana. Anche se le previsioni a lungo raggio non sono certo un modello di certezze, anzi, pare che questo non sarà un settembre particolarmente bello e soleggiato, ma frammentato da diversi giorni piovosi con temperature, in alcuni casi anche di diversi gradi sotto la norma. Come detto, però, le previsioni a lungo raggio, se da un alto possono fornire una sorta di tendenza, dall'altro non sono certo tali da farci conto in maniera certa.

L'unico requisito necessario: essere residente in regione

L'INIZIATIVA

PORDENONE/UDINE L'unico requisito richiesto è quello di essere residenti in Friuli Venezia Giulia. Non sono previsti limiti Isee. La Regione Friuli Venezia Giulia ha istituito il voucher "Turesta in Fvg" nel giugno 2021 a favore dei cittadini residenti sul territorio regionale per l'acquisto di almeno tre pernottamenti presso le strutture ricettive aderenti all'iniziativa.

Il valore del voucher è fissato da un minimo di 80 a un massimo di 320 euro per nucleo familiare. Nelle "zone omogenee A" di svantaggio socioeconomico dei territori montani, l'importo del voucher va da un minimo di 40 euro a un massimo di 160 euro, sempre per nucleo familiare. Obiettivo del progetto, è incentivare la vacanza sul territorio regionale e agevolare il soggiorno nelle strutture ricettive locali che verranno rimborsate delle somme non incassate entro trenta giorni dalla presentazione delle richieste con procedura informatizzata.

I cittadini residenti in Friuli Venezia Giulia che vogliono usufruire del voucher Turesta in Fvg devono solo prenotare la vacanza con le modalità consuete (telefono, mail, ecc.), comunicando la volontà di usufruire del voucher, scegliendo tra le strutture ricettive aderenti. All'arrivo nella struttura ricettiva, o comunque entro il termine della vacanza, va consegnata la "Dichiarazione del beneficiario del Voucher Turesta" (scaricabile dal sito istituzionale della Regione Fvg) compilata e sottoscritta, assieme alla copia di un documento d'identità. La prenotazione del voucher deve avvenire a partire dai sette giorni precedenti l'inizio del soggiorno.

IL VOUCHER VALE SINO A 320 EURO PER UNA FAMIGLIA E SI PUÒ PAGARE ANCHE L'INTERO SOGGIORNO

LE OPPORTUNITÀ Il voucher vale sino a 320 euro e può essere utilizzato anche tutto in una volta per pagare i pernotti in albergo

Ciascun componente del nucleo familiare può usufruire del voucher anche separatamente dagli altri componenti della famiglia. Considerando l'importo massimo del voucher, non ne possono usufruire più di quattro persone per nucleo familiare. Lo sconto massimo applicabile è pari al costo complessivo del soggiorno (ad esempio se l'importo dei voucher è di 320 euro e il costo complessivo del soggiorno è di 300 euro, lo sconto massimo ottenibile è di 300 euro)

Ciascun residente può usufruire del voucher una sola volta nell'anno solare ossia dal primo gennaio al 31 dicembre 2023 per l'anno in corso. Per poter beneficiare del bonus vacanze, i due o tre pernottamenti devono essere consecutivi e nella stessa struttura ricettiva prescelta.

E.B.

CONTINENTAL
TERME HOTEL
Continental Terme Hotel ****,
a Montegrotto Terme,
il luogo ideale per rigenerare
il corpo e la mente.
5 Piscine Termali - 2 Aree Wellness & Spa
Fangoterapia - Inalazioni e Aerosol
Beauty farm - Riabilitazione
Idrokinesiterapia
A partire
da 100 €
in Pensione
Completa
VISUALIZZA LE FOTO DELL'HOTEL SUL NOSTRO SITO
www.continentaltermehotel.it
IL FANGO TERMALE EUGANEO:
UN POTENTE ANTINFIAMMATORIO NATURALE.
La Fangoterapia
Per la floridezza della vostra salute, troverete trattamenti di fango-balneo terapia nel centro termale (interno all'Hotel) "Thermarius". Il rituale termale prevede la visita medica, durante la quale un check-up approfondito dello stato di salute individua le zone d'interesse su cui applicare l'argilla bio-termale, le cui uniche proprietà antinfiammatorie, completamente naturali, agiscono da lenitivo e ricostituente preventivo su patologie artritiche e reumatiche.
La terapia naturale del fango e le cure inalatorie sono convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN).
Siamo a 40 Km da Venezia
Via Neroniana, 8 - 35036 - Montegrotto Terme (PD) - Italia - Tel. 049 793522 - info@continentaltermehotel.it

Boschi antichi, un progetto da dieci milioni di euro

▶Coinvolti 16 partner Studiosi ad Ampezzo e nelle Valli del Torre

IL PROGETTO

UDINE Valutare, a livello europeo, l'impatto della rinaturalizzazione di aree montane e marginali sulla biodiversità e sul sequestro del carbonio. È l'obiettivo del progetto europeo quadriennale "Wildcard", guidato dall'Università di Udine, del valore di oltre 10 milioni di euro, che partirà a gennaio 2024. Il progetto, interdisciplinare, coinvolge 16 partner di nove Paesi (Belgio, Bulgaria, Finlandia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Romania, Svizzera). Wildcard è finanziato con quasi 9 milioni di euro dalla Commissione europea, nell'ambito del programma Horizon, e con 1.2 milioni di euro dalla Svizzera. Il coordinatore è Giorgio Alberti, professore di selvicoltura e assestamento forestale del Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'Ateneo friulano.

Il progetto dovrà valutare l'impatto di due fenomeni naturali sul sequestro del carbonio e sulla biodiversità: l'espansione naturale del bosco su terreni agricoli abbandonati e la libera evoluzione degli ecosistemi forestali una volta cessata la gestione forestale. Il lavoro di ricerca combinerà misurazioni in campo, osservazioni da remoto, modelli sulle dinamiche della vegetazione con analisi economiche, politiche e sociali a diverse scale spaziali e temporali. In regione le ricerche si concentreranno, in particolare, nei boschi vetusti di Ampezzo e nelle zone di espansione del bosco, come le valli del Torre e del Natisone. Il gruppo di ricerca del Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'Ateneo friulano, che coordinerà l'intero progetto, sarà anche impegnato in una serie di misurazioni in campo e da remoto volte alla comprensione delle dinamiche legate all'espansione del bosco.

I risultati potranno essere di supporto ai responsabili istituzionali nazionali ed europei per identificare quali meccanismi di innovazione sociale e quali modelli e incentivi possano supportare azioni basate sulla natura per favorire la mitigazione del cambiamento climatico in atto.

FORESTE Un progetto di ricerca

«Si tratta – sottolinea il rettore Roberto Pinton – di un finanziamento importante che riconosce l'impegno dell'Ateneo nella ricerca in campo ambientale e della sostenibilità e che si affianca ai numerosi progetti nazionali ed internazionali di cui la nostra università è partner come, per esempio, il Centro nazionale per la biodiversità finanziato dal Piano nazionale di resistenza e resilienza con cui saranno numerose le sinergie e le attività comuni».

Pannelli solari "antidoto" all'hotspot

▶Palmanova si gioca la carta parco fotovoltaico per evitare di accogliere i migranti nell'ex caserma Lago di Jalmicco

▶La svolta: una società carinziana a capitale pubblico ha presentato manifestazione d'interesse per acquisire il sito

LA VICENDA

PALMANOVA La carta "parco fotovoltaico" per evitare l'hotspot. È quella che si vuole giocare Palmanova nella partita sul futuro dell'ex Caserma Vinicio Lago di Jalmicco. Questo grazie ad una società carinziana a capitale pubblico, impegnata nello sviluppo di fonti di energia rinnovabile che ha presentato la manifestazione scritta d'interesse per l'acquisto del sito militare dismesso in cui vorrebbe introdurre la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Una proposta illustrata ieri in municipio nella città stellata dal sindaco Giuseppe Tellini e dal suo vice Luca Piani. Proposta che arriva mentre in regione si parla di questo luogo come possibile destinazione di un centro per accogliere persone migranti. «Il Comune appoggia questa soluzione verde e sostenibile. Le autorità regionali e statali ascoltino i territori ed escludano Jalmicco come sito dove realizzare il centro hotspot migranti regionale. Con questa manifestazione, ora il Ministero della Difesa, proprietario dell'area, deve prendere in considerazione e valutare la proposta in maniera prioritaria, senza pregiudizi», ha dichiarato il primo cittadino. «Il sito dell'ex caserma Vinicio Lago a Jalmicco risulta fatiscente, con presenza di amianto, cisterne interrate non manutenute, edifici pericolanti da decenni, priva di fognature e servizi primari. Inoltre l'area è parte integrante di un borgo millenario costituito da una piccola comunità di circa 800 persone, molto coesa, che non ha la capacità di sostenere un tale impatto, che altererebbe irrimediabilmente la storia e le occasioni di ritrovo, creando una tensione sociale non gestibile dalle autorità locali, come dichiarato dallo stesso sindacato delle Forze di Polizia e paventato dai sindaci dei 23 comuni limitrofi sui cui territori opera la Compagnia dei Carabinieri di Palmanova».

LA PROPOSTA È STATA ILLUSTRATA DAL SINDACO E DAL VICESINDACO DELLA CITTÀ FORTEZZA

LA LEGGE

Il testo della legge 34 del 27 aprile 2022 che converte il Decreto prevede che, allo scopo di contribuire alla crescita sostenibile del Paese, alla ottimizzazione del sistema energetico e per il perseguimento della sicurezza energetica nazionale, il Ministero della Difesa affida in concessione o utilizza direttamente, in tutto o in parte, i beni del demanio militare o a qualunque titolo in uso al medesimo Ministero, per installare impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, anche ricorrendo, per la copertura degli oneri, alle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 2, previo accordo fra il Ministero della difesa e il Ministero della transizione ecologica. Da parte sua il vicesindaco Piani ha ricordato proprio che «il Decreto energia mette a disposizione anche fondi Pnrr per realizzare Comunità energetiche a servizio dei residenti. Si fermi il centro migranti e si dia a Jalmicco e Palmanova un futuro sostenibile – ha aggiunto -. La Fortezza ha vincoli storici imposti dal Ministero sull'installazione, anche sulle case private, di pannelli fotovoltaici. Posizionandoli fuori dal raggio delle mura, queste andrebbero a servire anche il centro cittadino. Compensazione ideale per le difficoltà dei residenti. Sarebbe una delle prima città al mondo a sperimentare una soluzione del genere per ovviare alla salvaguardia del bene storico. Su questo è già partito e finanziato un progetto europeo che va proprio in questa direzione». Nella comunicazione, indirizzata al Ministero della Difesa 12° Reparto Infrastrutture - Comando di Udine e all'Agenzia del Demanio direzione regionale Fvg, proprietari dell'area, si chiede di sostenere tale progettualità, dapprima escludendo quel sito inadatto a ospitare persone, e nel contempo promuovendo e facilitando un incontro tra l'Amministrazione Comunale, la società proponente la manifestazione d'interesse, la società Difesa Servizi Spa del Ministero della Difesa, il Ministero della Difesa 12° Reparto Infrastrutture e l'Agenzia del Demanio Fvg per definire le modalità di utilizzo per l'area in vista di una crescita sostenibile del nostro Paese, dell'ottimizzazione del sistema energetico e per il perseguimento della sicurezza energetica nazionale.

L'EX CASERMA DISMESSA La caserma Lago nella frazione di Jalmicco di Palmanova. Una società interessata ad acquisirla

Alla guida dell'auto di grossa cilindrata con un tasso alcolico 4 volte il limite

INTERVENTI

UDINE Stava guidando un'auto di grossa cilindrata, acquistata da poco, con un tasso alcolemico quasi quattro volte superiore al limite consentito. Un operaio di 50 anni, residente nel comune di Sappada, è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza alcolica dai Carabinieri della Compagnia di Tolmezzo nella serata di martedì. L'uomo, al volante di una Bmw 530, ha causato un incidente, fortunatamente senza feriti gravi. È successo a Forni Avoltri, lungo la strada regionale 355 della Val Degano.

Sul posto sono intervenuti i militari dell'arma per i rilievi scoprendo poi che il conducente aveva un tasso alcolemico pari a 1,94 grammi per litro. Oltre alla denuncia per guida in stato di ebbrezza, per lui è scattato anche il ritiro della patente. La macchina è stata sequestrata. Secondo una prima ricostruzione l'automobilista stava percorrendo contromano la strada regionale e nei pressi di una galleria, si è scontrato con un'altra vettura che stava sopraggiungendo dalla direzione opposta. Il conducente del secondo mezzo coinvolto non è riuscito, pur avendo fatto il possibile, ad evitare lo scontro.

Gli occupanti delle auto, che in un primo momento sembravano non aver riportato ferite, si sono recati successivamente al pronto soccorso per accertamenti.

ARMA I militari sono intervenuti

L'UOMO HA CAUSATO UN INCIDENTE SENZA FERITI A FORNI AVOLTRI RITIRATA LA PATENTE

FURTI

Monili in oro per alcune migliaia di euro e un revolver. È il bottino di un furto in abitazione avvenuto ieri a Tricesimo. Obiettivo dei ladri, la casa di un imprenditore di 55 anni, visitata tra le 10.45 e le 12.15. I malviventi sono entrati forzando una porta finestra e si sono impossessati dei preziosi e di una cassetta in metallo contenente l'arma. Sul posto i carabinieri della stazione di Remanzacco. Colpo da decine di migliaia di euro anche in un'azienda di Pantianicco, frazione di Mereto di Tomba. È successo tra le 18 di martedì 29 e le 7 di mercoledì 30 agosto, in via Della Rovere.

I ladri sono riusciti a entrare dopo aver forzato il portone d'ingresso e una volta all'interno hanno rubato diverse attrezzature edili, un generatore elettrico, un motocoltivatore e anche un autocarro Nissan, utilizzato dai malviventi per fuggire dopo aver caricato tutta la merce rubata.

Sono stati i responsabili della ditta, nella mattinata di ieri, a dare l'allarme e a denunciare l'accaduto ai carabinieri, intervenuti sul posto, che ora stanno analizzando le telecamere di videosorveglianza della zona.

I Comuni non hanno più posti, il Prefetto cerca strutture per 50 baby profughi

▶Scatta il tam tam per le manifestazioni d'interesse
Appalto da 372mila euro. Sui minori FdI chiede più controlli

PALAZZO DEL GOVERNO La sede della Prefettura di Udine. Si prevede una procedura per cercare 50 posti di prima accoglienza

IL CASO

UDINE Dentro l'emergenza migranti, che arrivano a frotte dalla rotta balcanica in Friuli, c'è anche l'emergenza dei baby profughi. Un fenomeno balzato all'onore delle cronache recentemente per le proteste dei residenti sia a Cividale sia a Udine, per il centro di viale XXIII marzo sinora gestito da Aedis che chiuderà entro un mese e da cui i ragazzi saranno spostati, perché operatore e Comune hanno concordato la risoluzione del servizio di pronta accoglienza.

IL PREFETTO

Ora, in una provincia che già ospita quasi 400 ragazzini stranieri e in cui sinora l'accoglienza dei baby profughi è stata gestita dai Comuni, la Prefettura si muove per cercare una struttura temporanea di prima accoglienza per minori non accompagnati over 14. Come spiega il Prefetto Massimo Marchesiello, si tratta di una acquisizione di manifestazioni d'interesse «per la prima accoglienza limitata al solo vitto e alloggio e funzionale al trasferimento successivo in strutture di comunità per minori stranieri non accompagnati della provincia. Non strumentale alle esigenze di trasferimento dei minori ora accolti da Aedis». Una struttura temporanea, quindi. Come si legge nel provvedimento del Prefetto che avvia un'indagine esplorativa per acquisire le manifestazioni di interesse per 50 posti, «negli ultimi mesi nell'ambito dell'intensificarsi degli arrivi dalla rotta balcanica si è verificato anche un importante aumento degli arrivi di minori stranieri non accompagnati, che ha portato ad una saturazione delle strutture di accoglienza attivate dai Comuni». Il 4 agosto scorso, con la nota prefettizia 68627 il Prefetto ha chiesto ai sindaci della provincia «di manifestare eventuali disponibilità a potenziare la rete di accoglienza» destinata ai baby profughi entro il 10 agosto, ma la nota, si legge nel provvedimento, è «rimasta priva di riscontro». Da qui la decisione di seguire la direttiva impartita dal ministro dell'Interno con la circolare del 3 marzo scorso che, di fronte all'aumento dei minori stranieri non accompagnati nel Paese e alle situazioni di sovraffollamento che si erano create nei centri di prima accoglienza attivi, aveva chiesto ai Prefetti di dare diffusa applicazione alla disposizione già normata dal decreto legislativo 142 del 2015 che prevede che, "in presenza di arrivi consistenti e ravvicinati di minori non accompagnati, qualora l'accoglienza non possa essere assicurata dai Comuni" spetta proprio al Prefetto attivare strutture ricettive temporanee esclusivamente per minori stranieri over 14 per massimo 50 posti per il tempo strettamente necessario a trasferirli nelle comunità.

E questo, la Prefettura ha fatto, pubblicando un avviso per raccogliere le manifestazioni d'interesse per individuare operatori economici del settore da invitare alla successiva procedura negoziata per l'affidamento di un servizio di accoglienza temporanea di minori stranieri di più di 14 anni in strutture per una capienza massima di 50 posti per un periodo di almeno tre mesi, con decorrenza dal 29 settembre prossimo o comunque dalla data di stipula dell'affidamento. Il tetto massimo pro capite pro die è di 60 euro a minore Iva esclusa (comprensivo del kit di primo ingresso, degli importi di 0,027 euro di scheda telefonica e dei 2,50 euro di pocket money). Il valore dell'appalto quindi ammonta a 372mila euro. L'obiettivo è individuare almeno cinque operatori economici del settore dell'accoglienza interessati a presentare offerte per il servizio. Le manifestazioni d'interesse potranno essere presentate entro le 12 del 18 settembre.

LA VISITA

Nel frattempo, il vicecapogruppo di FdI Antonio Pittioni ha fatto visita al centro di accoglienza di viale XXIII marzo, destinato a chiudere i battenti a fine settembre. «Ho voluto verificare di persona la situazione in cui versa la struttura, effettuando una visita e ascoltando le spiegazioni sulla genesi di quanto sta accadendo da parte dell'amministratore, Michele Lisco, e dei suoi collaboratori, che ho trovato davvero molto disponibili. A parte il clima di tensione causato da alcuni ospiti, che purtroppo sono proprio la causa di tale situazione, la conversazione ha fatto emergere fattori che non conoscevo». In particolare, Pittioni fa riferimento ai ragazzi "problematici". Gestire una struttura in cui ci sono giovani già noti alle forze dell'ordine, per Pittioni sarebbe «alquanto problematico e rischia di minare l'intero progetto dalle fondamenta. Questo non per colpa di chi gestisce la struttura, ma a causa di chi fa in modo che queste persone vi siano accolte senza un preventivo e approfondito colloquio da parte degli assistenti sociali del Comune di Udine». Un comportamento che, a detta del patriota, starebbe «diventando una prassi sempre più consolidata negli ultimi mesi, e non fa altro che compromettere il delicato percorso successivo e i relativi equilibri, interni ed esterni (con i cittadini) della struttura».

«Non voglio pensare che il vincitore del nuovo bando per l'accoglimento di 50 minori stranieri non accompagnati debba affrontare gli stessi problemi ora sostenuti dalla Aedis, perché se così fosse sarebbe inevitabile il mescolamento tra soggetti che meriterebbero di essere seguiti ed integrati e ragazzi che invece entrano in struttura già accompagnati da fascicoli di reati a loro carico», conclude Pittioni.

Camilla De Mori

Friuli Doc, traffico ad ostacoli Prime limitazioni da domani

LE LIMITAZIONI

UDINE Come di consueto Friuli Doc interesserà gran parte del centro storico e nei quattro giorni dedicati alla manifestazione anche il traffico verrà limitato in alcune aree. In molte piazze infatti gli allestimenti cominceranno qualche giorno prima, per poi terminare il 13 settembre, due giorni dopo la fine dell'evento. Si comincia con domani alle 6 del mattino quando nell'area pedonale di piazza del Duomo e in piazzetta Bertrando saranno istituiti i divieti di sosta e transito. La polizia municipale ha reso noto che verranno rimossi i veicoli che intralceranno le operazioni di allestimento degli stand. Nelle aree limitrofe, ovvero negli stalli a pagamento di piazza Duomo, in via San Francesco, via Dei Calzolai, piazza Venerio, via Stringher e via Savorgnana (per l'area da Piazza Venerio a via Cavour) i divieti scatteranno alla stessa ora ma il giorno 4 settembre.

Sabato 2 settembre alle 6 del mattino scatterà invece la costruzione del villaggio di piazza Garibaldi. Le limitazioni però riguarderanno solamente l'area antistante la scuola, ora destinata a parcheggio, mentre il traffico veicolare sulla vicina arteria non sarà interrotto. Nello stesso giorno dalle ore 15 scatterà l'interdizione al transito, oltre che alla sosta, di Piazza XX Settembre.

COMINCIANO GLI ALLESTIMENTI SI PARTE GIÀ CON DIVIETI DI SOSTA E TRANSITO IN PIAZZA DUOMO E BERTRANDO

Lunedì 4 settembre, sempre dalle 6, scatterà l'allestimento delle aree più centrali: in via Manin, via Vittorio Veneto, piazza Libertà, via Lionello, via Mercatovecchio e in Largo Ospedale Vecchio (nel tratto tra il civico 9, la Chiesa di San Francesco, via Ginnasio Vecchio e via Beato Odorico) vigeranno i divieti di sosta e di transito.

Caso più complesso invece quello di via Aquileia, tra via Gorghi/via Piave e Porta Aquileia oltre che in piazzetta del Pozzo, dove i divieti di sosta e transito scatteranno sempre alle 6 del giorno 4 settembre, con indicazioni per la circolazione. In particolare non si potrà accedere in vicolo d'Arcano; via Stabernao sarà "strada senza uscita", accessibile esclusivamente dai frontisti da viale Ungheria, ; chi si troverà in via Giusti proveniente da via Carducci verrà fatto svoltare a destra in via Della Rosta, potranno proseguire solamente i frontisti ma la strada sarà "senza uscita"; i veicoli provenienti da via del Pozzo verranno fatti svoltare a destra verso viale Ungheria, l'accesso in via Zoletti da viale Ungheria sarà vietato, eccetto che per i frontisti e chi vi arriverà da via Del Pozzo sarà obbligato a tornare su viale Ungheria. Tutti i veicoli che arriveranno da viale Ungheria saranno indirizzati in via del Pozzo. Dalle 6 di martedì 5 settembre anche piazza San Cristoforo sarà interdetta alla circolazione.

Tutte le ordinanze cesseranno alle ore 24 del 13 settembre. L'accesso a mezzi di soccorso ed emergenza e ai frontisti sarà sempre garantita. Per i cittadini che sono in possesso di un posto auto in zona privata nei tratti interessati dalla manifestazione, e saranno impossibilitati ad accedervi, è possibile richiedere un pass per parcheggiare nelle zone a pagamento limitrofe all'area della manifestazione.

«Centro di Carraria, troppi paletti per gli spazi dei giovani»

LA VICENDA

CIVIDALE Il Movimento studentesco per il futuro di Cividale dice la sua sulla vicenda che ha riguardato la gestione del Centro di aggregazione giovanile di Carraria, prima affidato all'associazione Giovani al centro e successivamente assegnato dall'amministrazione a una cooperativa dopo una breve chiusura. «In primo luogo ci domandiamo come l'amministrazione possa realmente credere che rendere uno spazio pubblico a disposizione e accessibile ai giovani consista solo nell'aprirlo gratuitamente esclusivamente tre ore per tre volte alla settimana o, con apposito iter burocratico e pagamento, rendere disponibile una sala prove, senza avere la capacità di immaginarsi un centro di aggregazione che sia realmente tale», dicono in una nota studenti e studentesse del Movimento. «Un centro di aggregazione giovanile deve essere un luogo dove i giovani possono sviluppare la loro creatività e le loro idee tramite iniziative, progetti ma anche tramite una socialità sana, avendo la possibilità di riunirsi anche durante le ore serali o nei momenti in cui ne si sente la necessità, offrendo così un'alternativa al bar e alle abitazioni private, unici luoghi di ritrovo giovanile in mancanza di spazi pubblici. Riteniamo infatti inconcepibile che in una cittadina come Cividale non ci sia alcuno spazio dove i ragazzi possano riunirsi liberamente, senza dover chiedere permessi o dover sottostare a limitazioni (orarie ma non solo) così stringenti». Il movimento critica le linee guida comunali «di cui ci lascia inoltre particolarmente perplessi il divieto di svolgere attività politiche, ritenendo convintamente che già un momento sociale sia definibile fare politica nel senso più nobile del termine, ovvero "occuparsi della cosa pubblica"». Il Movimento si dice «sconcertato» perché il Comune non avrebbe previsto «nessun tentativo di progettualità condivisa con associazioni come Giovani al Centro o altre o più in generale un tentativo di coinvolgimento capillare dei giovani. Tutte le decisioni sulle linee guida e la gestione degli spazi sono state prese infatti senza un dialogo e un minimo ascolto con i ragazzi, ascolto che poteva servire anche al fine di comprendere meglio quali potessero essere le loro esigenze e le loro idee rispetto a degli spazi che dovrebbero essere esclusivamente dedicati a loro. Questa mancanza di volontà di coinvolgimento è dovuta anche alla totale assenza di organi di interlocuzione strutturali con i giovani, organi come la Consulta dei Giovani il cui regolamento è stato proposto già a febbraio all'amministrazione comunale e di cui non si hanno ancora notizie». In questo quadro, annuncia il Movimento, «noi studenti e studentesse continueremo a mobilitarci affinché le nostre città e paesi tornino ad essere a misura di giovani e che noi possiamo essere realmente partecipi dei processi decisionali».

CIVIDALE Il Comune nel centro della città ducale

I medici in rivolta: «Lavoro straordinario non pagato da gennaio»

▶L'Azienda: «Distribuiti quasi 18 milioni per premiare gli sforzi dei lavoratori»

▶I sindacati: «Sono i soldi del 2022 Prestazioni aggiuntive 2023 non saldate»

SANITÀ

UDINE Premi per quasi 18 milioni per i dipendenti di AsuFc, fra le risorse aggiuntive regionali che servono, per esempio, a compensare i cambi di turno o i richiami in servizio, e i fondi da bilancio per le prestazioni aggiuntive e la riduzione delle liste d'attesa. Con la busta di agosto 3.894 lavoratori hanno percepito extra per 6.218.146,78 euro. La fetta maggiore delle Rar 2022, pari a oltre 6,9 milioni, informa la direzione, era già stata ripartita con cadenza bimestrale fra infermieri e oss, per cambi turno o richiami in servizio. Durante l'esercizio 2022, fa sapere AsuFc, ai medici è stata distribuita una quota di 3,774 milioni per le prestazioni aggiuntive, legate alle presenze extra richieste per abbattere le liste d'attesa o per il superlavoro nei reparti di emergenza.

In totale, secondo i numeri forniti dall'Azienda, i premi aggiuntivi ammontano a 20,113 milioni stanziati per il 2022, di cui però solo 17,909 milioni sono stati già liquidati (fra agosto e i mesi precedenti). Per le Rar sono stati liquidati 7.366 milioni per il comparto e 2,466 milioni per la dirigenza (rispetto a 7,390 milioni e 3,012 milioni stanziati), mentre per prestazioni aggiuntive e riduzione liste d'attesa i soldi da bilancio liquidati sono stati sinora 3,290 milioni per infermieri e oss e 4,785 milioni per i medici (rispetto a 3,665 milioni e 6,045 milioni stanziati). Per il direttore Denis Caporale, che ringrazia i professionisti, «sicuramente è riduttivo pensare che la disponibilità, e in alcuni casi l'abnegazione, dei singoli professionisti del Servizio sanitario regionale venga pienamente compensata da premi economici che sono necessariamente limitati, ma va comunque ricordato che il sistema sanitario pubblico in aggiunta al trattamento economico di base, agli straordinari ed agli incentivi già previsti dai contratti, dedica ai propri dipendenti risorse economiche, specifiche e significative, ulteriori rispetto ai correnti sistemi premianti».

OSPEDALE DI UDINE La sede principale di AsuFc

I SINDACATI

Ma Giulio Andolfato (Federazione Cimo Anpo Fesmed) ritiene «una vergogna che la direzione vanti questi numeri in questi termini trionfalistici». Andolfato tiene a ricordare «che non è ancora stato applicato l'accordo sull'orario di lavoro che prevedeva la puntuale retribuzione delle ore svolte in straordinario entro i due mesi successivi» e che «è dal primo gennaio 2023 che non viene pagato il lavoro eccedente l'orario. I numeri a cui si riferisce il dottor Caporale sono semplicemente quelli dell'anno scorso». «Cercare di impressionare parlando di milioni di euro mentre in realtà si tratta di pochi spiccioli erosi dalla svalutazione e pagati con un anno di ritardo è un tentativo di coprire il fumo dell'incendio che sta distruggendo alle radici il sistema sanitario regionale». Anche Fernanda Campora (Aaroi Emac) ricorda che secondo gli accordi, le prestazioni aggiuntive ai medici dovevano essere pagate con «continuità bimestrale», «come avvenuto per il 2022». Invece, «non vengono pagate da gennaio di quest'anno. Si continua a lavorare in una situazione di forte emergenza dovuta alla carenza cronica di personale e la disponibilità dei colleghi, di sacrificare parte del proprio tempo libero alla vita professionale, comincia a minare il rapporto di fiducia instaurato con questa direzione. Si sta portando allo sfinimento le risorse umane con la conseguenza di spingere i colleghi a volgere lo sguardo verso strutture private». Per il comparto, la Fp Cgil con Andrea Traunero fa sapere di aver chiesto un rendiconto dettagliato delle Rar assegnate ad AsuFc nel 2022 e aspetta l'incontro di settembre.

Camilla De Mori

La storia

Sul Coglians per suonare la fisarmonica: «Una pioniera»

In cima al monte Coglians con la sua fisarmonica. L'avventura fuori dal comune di Sabrina Salvestrin, musicista di San Zenone degli Ezzelini in provincia di Treviso, ha colpito il sindaco di Taipana Alan Cecutti, che il 16 agosto si trovava proprio lì. «Ha portato sul Monte Coglians la sua fisarmonica per suonare alcune canzoni degli Alpini per tutti gli escursionisti che vanno in montagna. Nata ai piedi del Monte Grappa, amante della montagna, escursionista, e musicista, con la sua fisarmonica ha raggiunto la cima della montagna più alta delle Alpi Carniche». «Sicuramente da 50 anni», «come ricordano i gestori del Rifugio Marinelli la signora Caterina, e il padre», nessuno ha suonato in cima al Monte Coglians. «È stata la prima donna fisarmonicista a raggiungere la vetta con la fisarmonica. Ho ascoltato la sua musica, le sue canzoni. Un momento unico e indimenticabile».

FISARMONICISTA **Una musicista in cima al monte Coglians con la sua fisarmonica. È l'avventura fuori dal comune di Sabrina Salvestrin**

Oltre 462mila euro netti per chi lavora in prima linea «Basta disparità con Trieste»

IL TESORETTO

UDINE Ai sanitari della prima linea saranno distribuiti 1,831 milioni di euro di indennità di Pronto soccorso, che diventano 1,368 milioni al netto degli oneri riflessi. Una quota del tesoretto statale (la legge di riferimento è la 234 del 2021) appena ripartita dalla Regione fra le Aziende del servizio sanitario. Per AsuFc, in particolare, l'importo previsto è di 547.489,08 euro, al netto degli oneri riflessi di 185mila euro (per un totale complessivo di 732.540,56 euro). Questi soldi saranno riconosciuti al personale dei Pronto soccorso in ragione della loro effettiva presenza in servizio dal 1. gennaio 2022. Anche su questa indennità, il confronto fra le diverse sigle sindacali del comparto è stato acceso, tanto che, alla fine, l'assessore regionale alla Salute «non ha potuto coniugare le proposte ricevute» perché le posizioni erano troppo diverse, come riconoscono la Uil Fpl e il Nursind Fvg, che ergono una palizzata di distinguo rispetto a Fp Cgil, Cisl Fp e Fials.

«Siamo molto soddisfatti che l'Assessore abbia seguito la linea tracciata da Uil Fpl e Nursind, in primo luogo accogliendo la nostra richiesta di estendere il riconoscimento economico anche ai Pronto soccorso specialistici pediatrici, le Osservazioni brevi intensive (Obi) e il 118, i Punti di primo intervento ed il personale della Sores. Vogliamo ricordare infatti, che il personale afferente a queste realtà era stato inizialmente escluso». Al momento di stabilire i criteri di riparto un altro scoglio ha interessato il sistema di calcolo "per teste". Uil Fpl e Nursind, infatti, ricordano di essersi battuti perché venissero dati più soldi ai lavoratori dei Pronto soccorso con carichi di lavoro più pesanti. La proposta delle due sigle, ricordano Bressan e Petruz, è stata quella di "correggere" il criterio del numero dei dipendenti aggiungendo anche il numero di accessi 2021 per pesare meglio la quota di indennità. Questo «alla luce delle gravi diseguaglianze presenti sul territorio regionale dove evidentemente l'applicazione degli standard assistenziali non viene garantita in modo omogeneo». Proprio su questo Uil e Nursind fanno sapere di aver chiesto alla direzione centrale salute dei chiarimenti. Il nodo, è chiaro a tutti, è rappresentato dal confronto fra i Pronto soccorso di Udine e Trieste (ad Asugi arriveranno 583.338,68 euro totali, che diventano quasi 436mila al netto degli oneri riflessi). Uil e Nursind parlano di «emblematica disparità» fra i due poli nevralgici della prima linea dei soccorsi: «Due realtà potenzialmente sovrapponibili ma che evidenziano differenze paradossali. Infatti, a fronte dei 55mila accessi annui il Pronto soccorso di Udine consta di 29 infermieri, mentre il Pronto soccorso di Cattinara registra 46mila accessi e 53 infermier». Per questo Uil e Nursind hanno chiesto che la Regione «garantisca l'applicazione degli standard assistenziali in modo omogeneo fra le diverse realtà territoriali, implementando la dotazione organica delle strutture più critiche e portandole a livello della realtà triestina». Nel frattempo, «riteniamo opportuno che la Regione debba indirizzare l'impiego delle risorse aggiuntive o altri strumenti di premialità per valorizzare maggiormente il personale» delle strutture con più carico di lavoro e meno dipendenti. Un altro tema di scontro sindacale ha riguardato la scelta di distribuire gli importi dell'indennità, fra chi avrebbe preferito avvenisse in modo uniforme fra i lavoratori, a prescindere dal profilo ricoperto (Cgil, Cisl e Fials) e chi (Uil e Nursind), invece, ha chiesto quote differenziate a seconda del tipo di figura e dei diversi livelli di responsabilità. «Fortunatamente - ricostruiscono Bressan e Petruz - l'assessore ha respinto la proposta di Cgil, Cisl e Fials che prevedeva di distribuire i fondi a pioggia, considerando esclusivamente il numero di operatori e senza alcuna distinzione tra profili professionali». Alla fine agli infermieri saranno riconosciuti 80 euro netti, 60 euro agli autisti e oss e 40 euro agli ausiliari e al personale di supporto.

C.D.M.

Traffico

Via Deciani chiusa tutto il giorno per lavori

**Ancora lavori in città, con inevitabili disagi per chi si muove a quattro o a due ruote.
Via Deciani oggi resterà chiusa al traffico per l'intera giornata.
Il Comune informa, infatti, che dalle 8.30 fino alla fine della giornata lavorativa, via Deciani sarà limitata al traffico a causa dei lavori che interesseranno alcuni edifici nella via.
In particolare via Deciani sarà chiusa al transito nel tratto compreso tra via Divisione Julia e via Santa Giustina, e sarà istituito un doppio senso di marcia a velocità moderata da via Mantica fino al punto interessato dai lavori, esclusivamente per i frontisti e i residenti della zona che devono poter accedere liberamente a casa loro senza troppe difficoltà.
Nelle intersezioni tra via Francesco di Toppo e via Gemona e tra via Francesco di Toppo e via Divisione Julia saranno apposti dei cartelli per segnalare la chiusura di via Deciani e il percorso alternativo riservato ai residenti.**

Giovedì 31 Agosto 2023
www.gazzettino.it

PAFUNDI

Il giovane talento è affetto da sciatalgia dai mondiali U20

Pafundi sta smaltendo una forma di pubalgia, un ricordino dei mondiali under 20 in Argentina, ma di lui si parla soprattutto perché è fermo sulle proprie posizioni, ovvero non accetta di allungare (di un anno) il contratto che lo lega all' Udinese anche se in questi ultimi giorni ci sono segnali di distensione.

GLI ENIGMI DI SOTTIL NEL SABATO DI CAGLIARI

Pochi i margini per rivisitare la formazione
Success è lontano dai tempi migliori
Deulofeu e Pafundi sono in infermeria

LUCI E OMBRE Contro la Salernitana racimolato un punto importante per l'umore

CALCIO SERIE A

Dopo aver dato segnali di riscossa contro la Salernitana e aver conquistato un punto con il quale dovrebbero essere state scacciate paure e ansie e con esse pericolose polemiche, l'Udinese, pur ancora alle prese con problemi e problemini generati dall'assenza di numerosi elementi che impongono a Sottil di responsabilizzare gli acquisti delle scorse settimane che necessiterebbero invece di avere meno pressioni e dal vuoto lasciato da Beto che potrà essere colmato a partire dalla gara con il Cagliari (è quasi scontato che chi arriverà in questi due giorni di mercato non verrà utilizzato o comunque solamente in panchina), cercherà la quadratura del cerchio puntando più che mai al successo contro il Frosinone facendo leva sull'apporto dei propri fan. Senza il citato Beto, con Success ancora lontano da una buona condizione generale, con in infermeria Ebosse, Masina, Brenner, Deulofeu, Ehizibue, Pafundi, è scontato che i bianconeri saranno chiamati a indossare il saio per cui dovranno fare leva sulla loro forza mentale, dovranno essere pronti a sacrificio, solamente così potranno sperare nei tre punti. Sottil ne è consapevole, anzi ne sono tutti consapevoli e la sfida contro l'undici ciociaro viene preparata nei particolari, nulla è lasciato al caso, nella speranza di ulteriori progressi da parte dei vari Kamara, Ferreira, Lucca, la lieta novità di casa bianconera, poi Thauvin smanioso di segnare il suo primo gol in bianconero, Samardzic che tutti gli chiedono il definitivo salto di qualità. Insomma, sabato al 99 per cento dovrebbe andare in campo la stessa formazione che ha iniziato il match di Salerno. Dovrebbero essere presenti almeno 20 mila fan dei quali oltre 13 mila abbonati (a proposito, la campagna si chiuderà oggi), considerato che la società ha posto in vendita biglietti che vanno dai 35 euro ai 15 senza contare che per gli under 18 bastano 5 euro per assistere al match in qualsiasi settore.

LA SOSTA

Mai come in questo momento giunge a proposito in casa bianconero lo stop delle "ostilità". Servirà per consentire agli ultimi nuovi arrivati di iniziare con tranquillità e in tutta calma il processo di integrazione in un ambiente e in una squadra diversi ben sapendo che alla ripresa del torneo, quando l' Udinese il 17 settembre, con inizio alle 12,30, sarà di scena a Cagliari, ci sarà spazio per loro, per alcuni anche nell'undici di partenza dato che nessuno degli infortunati di cui abbiamo fatto cenno potrà essere dichiarato abile prima della successiva sosta del torneo (nella migliore delle ipotesi a ottobre).

PAFUNDI

Il talento sta smaltendo una forma di pubalgia, un ricordino dei mondiali under 20 in Argentina, ma di lui si parla soprattutto perché è fermo sulle proprie posizioni, ovvero non accetta di allungare (di un anno) il contratto che lo lega all' Udinese anche se in questi ultimi giorni ci sono segnali che il braccio di ferro con la società potrebbe concludersi in tempi brevi con tanto di nero su bianco. A meno che nelle prossime 48 ore non ci sia un'adeguata offerta del Napoli che sembra avere un debole nei confronti di Pafundi, nel qual caso non sarebbe nemmeno da escludere la cessione del talento per una decina di milioni più bonus legati al numero di gare disputate, ai gol eventualmente segnati. L'ipotesi più probabile è rappresentata dall'allungamento del contratto con l'Udinese. Perché in caso contrario il ragazzo non verrebbe utilizzato nelle gare ufficiali. E resistere due stagioni senza giocare sarebbe oltremodo dura per questo ragazzo, potrebbe significare la fine di una carriera peraltro mai decollata. Nei prossimi giorni il Responsabile dell'Area Tecnica, Federico Balzaretti dovrebbe incontrarsi nuovamente con Pafundi.

Guido Gomirato

PER IL GIOVANE AZZURRO L'IPOTESI PIÙ PROBABILE È L'ALLUNGAMENTO DEL CONTRATTO DI DODICI MESI

MISTER SOTTIL (foto a sinistra) dovrà trovare un sostituto per Deulofeu (sopra) che è tra i bloccati in infermeria

Chiusura di mercato con i botti verso Udine Kristensen e Davis

NOME CALDO Kristensen in difesa

IL MERCATO

Saranno frenetiche le ultime ore di mercato in casa Udinese, che dopo la milionaria cessione di Beto all'Everton dovrà puntellare la rosa un po' in tutti i reparti per accontentare le richieste di Sottil e rinforzare l'organico in vista di un campionato che si preannuncia tosto. Si comincerà dalla difesa, con Thomas Kristensen atteso a breve a Udine per sostenere le visite mediche e firmare un nuovo contratto. Difensore centrale di quasi 2 metri di altezza, il danese arriverà dall'Aarhus e costerà circa 3 milioni di euro. Cifra simile che l'Udinese voleva investire su Saba Sazonov, promesso sposo al Torino, una pista freddatasi per via dello status da extracomunitario. Kristensen garantirà solidità, buona esperienza nonostante i 21 anni, e anche la capacità di giocare in tutti e tre i ruoli della difesa. Kristensen, stando ai media scandinavi, ieri ha salutato tutti i compagni di squadra dopo l'allenamento mattutino. Il danese, qualora non ci fossero intoppi nella conclusione dell'imminente trattativa, potrebbe essere già a disposizione di Sottil per la gara contro il Frosinone. Viste le condizioni precarie di Masina e la precauzione che servirà per Ebosse, non è detto che possa arrivare un altro difensore, anche se la trattativa per Esteve si preannuncia complicata; il ragazzo va in scadenza nel 2024 ma si deve registrare l'inserimento del Club Bruges, che sembra pronto a convincere il Montpellier con un'offerta più consistente di quella dell'Udinese, che nel frattempo temporeggia anche alla luce del ritorno in gruppo di Enzo Ebosse, che dovrebbe essere anche lui convocato per la sfida di sabato pomeriggio contro i ciociari di Di Francesco.

IL TUCU

Capitolo centrocampo, la pista principale resta quella legata al ritorno di Roberto Pereyra, con il quale continuano i contatti per sottoscrivere un nuovo contratto, con annesso aumento per il numero 37. L'argentino può garantire qualità, esperienza, conoscenza dell'ambiente e anche all'occorrenza possibilità di allargarsi sulla destra per una versione iper-offensiva della squadra. Piace sempre Bernardo Folha, giovane promessa classe 2002 in uscita dal Porto. Colpo che però, come potrebbe essere per Lucas Bergvall, classe 2006 del Djurgardens, può essere anche sviluppato in un prossimo futuro, e il più vicino al momento resta Pereyra. Operazione che tra l'altro non ha restrizioni temporali visto che da svincolato l'argentino potrebbe firmare anche dopo l'1 settembre. Da registrare a tal riguardo un'offerta ufficiale dell'Arabia Saudita, nello specifico del club Al Fahya, per un biennale al Tucu, che però ancora una volta dovrebbe dire di no e preferire la permanenza in Italia.

DAVIS CONTRO DENNIS

In attacco si allontana Petar Musa, sempre seguito dal Bologna, mentre si preannuncia una corsa a due per rimpiazzare Beto. Sembrava quasi tutto pronto per l'annuncio di Emmanuel Dennis, ma la trattativa col Nottingham Forest si è rivelata un po' più complessa del previsto, e l'attenzione ora si è spostata su Keinan Davis, attaccante dell'Aston Villa che la scorsa stagione era in prestito al Watford. Più simile a Beto per fisico, vista la statura di 191 cm, è una punta che sa coinvolgere tutta la squadra nella manovra offensiva, oltre che fare gol, sette l'anno scorso in Championship. Con Dennis l'attacco si arricchirebbe di una punta con le caratteristiche di Success, mentre con Davis avrebbe una perfetta alternativa per Lorenzo Lucca. Per ora è in vantaggio Davis, ma mai dire mai. Ormai manca poco, in ogni caso le prossime ore saranno decisive per un tris, forse poker di acquisti in casa bianconera.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Oggi scade il termine per le rinunce

Calcio giovanile: campionati Allievi (Under 17 e 16) e Giovanissimi regionali (Under 15 e 14). Entro oggi le società interessate sono invitate dal Comitato regionale della Figc, a comunicare eventuali rinunce o ritiri. Il tutto per non incorrere in eventuali sanzioni disciplinari a gironi e calendari elaborati.

DIVERGENTI Il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani tuona contro l'avvocato Maurizio Mazzarella. Ieri respinti i ricorsi di Perugia e Regina. Per il Pordenone diventa più difficile iscriversi in D.

SERIE D QUASI IMPOSSIBILE VIA ALLA RESA DEI CONTI

▶Respinti i ricorsi di Perugia e Reggina Per Pordenone solo l'ipotesi sovrannumero

▶Ciriani: «Chiediamoci se la situazione sia causata dalla gestione non proprio ideale»

PORDENONE CALCIO

Il Consiglio di Stato ha respinto ieri i ricorsi presentati da Perugia e Reggina confermando il Lecco e il Brescia in serie B per la stagione 2023-24. E le ripercussioni nella Destra Tagliamento sono evidenti. Il Perugia ripartirà quindi dalla Lega Pro e la Reggina dalla serie D. Diventa a questo punto ancora più difficile la possibilità che il Pordenone, pur risolvendo la situazione debitoria proclamata dalla Procura della Repubblica che ha portato alla rinuncia al calcio professionistico, possa iscriversi al massimo torneo dilettantistico nazionale. Nonostante ciò pare che Lovisa voglia comunque presentare tale richiesta d'iscrizione in sovrannumero confidando nella stima che ha sempre avuto nei suoi confronti e nei confronti del Pordenone il presidente della FIGC Gabriele Gravina che secondo Tuttopordenone.com avrebbe contattato in questi giorni.

LA REPLICA DI CIRIANI

Ieri intanto è intervenuto sulla situazione del Pordenone anche il sindaco Alessandro Ciriani al quale non sono ovviamente piaciute le dichiarazioni di Maurizio Mazzarella. «Quello che mi sto chiedendo – aveva affermato l'avvocato ex giocatore e dirigente neroverde riferendosi all'attuale situazione critica della società – è perché nessuno abbia voluto dare una mano a Mauro Lovisa, né imprenditori né politici. A partire dallo stesso sindaco». La replica del primo cittadino non si è fatta attendere. «Non ho capito – ha affermato – cosa, secondo Mazzarella, il Comune sotto la mia amministrazione avrebbe potuto fare di più di quanto ha fatto per il Pordenone. Abbiamo utilizzato al meglio i finanziamenti ricevuti dalla Regione curando la ristrutturazione dello stadio di Fontanafredda. Operazione – sottolinea – che è costata soldi pure al nostro Comune. Non solo: abbiamo realizzato un nuovo campo di calcio che ci è costato 700mila euro al Centro Sportivo De Marchi che abbiamo concesso in uso alla società neroverde a un prezzo irrisorio. A causa della crisi pandemica e a quella energetica e finanziaria non siamo riusciti a pianificare la realizzazione di uno stadio nuovo entro il nostro territorio comunale, ma vista la situazione in cui si è venuta a trovare la società neroverde si potrebbe dire che non sia stata proprio una sfortuna». Ciriani conclude il suo intervento rivolgendo lui stesso una domanda a Mazzarella. «Essendo pure avvocato – premette – Maurizio Mazzarella farebbe bene a muovere meglio la lingua. Le sue dichiarazioni sembrano più che altro un tentativo di alimentare polemiche per distrarre l'attenzione da responsabilità altrui. Ciò che in realtà bisogna chiedersi non è se Mauro Lovisa sia stato seguito poco dal Comune di Pordenone, ma piuttosto se la situazione debitoria in cui la società si è venuta a trovare sia dovuta a una gestione non proprio ideale da parte dei suoi stessi collaboratori. In ogni caso – conclude il primo cittadino - io stesso e tutti i miei collaboratori ci auguriamo che Mauro Lovisa possa risolvere al meglio tutti i problemi in cui si è venuta a trovare la società garantendo così la prosecuzione della storia».

FORME D'ABILI

Intanto la Federazione Calcio Spinea 1966 ha comunicato di aver stretto una collaborazione con il Pordenone per il progetto "For ME d'Abili". «F.C. Spinea 1966 è lieta di comunicare che nel corso della giornata odierna ha stretto una collaborazione con la società del Pordenone Calcio per il progetto For ME d'Abili. La volontà di entrambe le parti è quella di creare, all'interno del mondo del calcio, una pari opportunità formativa per i disabili intellettivi relazionali». «Sono contento di questa collaborazione, per noi è un onore» le parole del presidente Lovisa.

Dario Perosa

Lo Schiavo e Miot puniscono la Sanvitese

▶Ospiti in doppio vantaggio già nel primo tempo

SANVITESE	1
ZAULE RABUJESE	2

GOL: pt 4' Lo Schiavo, 30' Miot; st 12 Mior

SANVITESE: Cover, Trevisan (Gattullo), Vittore, Brusin (Bagnarol), Comand, Bance, McCanik, Bertoia, Rinaldi, Tesolat (Rinaldi), Mior (Fantin). All. Moroso.

ZAULE RABUIESE: Zitani, Benzan (Sergi), Pozzani (Ciroi), Maracchi, Lo Schiavo (Delutti), Dilena, Miot, Villanovich, Tonini, Menichini (Presti), Girardini (Spinelli). All. Campaner.

ARBITRO: Cannistraci di Udine.

NOTE: terreno di gioco in discrete condizioni, spettatori 150 circa.

COPPA

Al loro esordio in coppa, i biancorossi del Tagliamento perdono di misura contro uno Zaule Rabuiese che va rapidamente al sodo. La beffa non è solo per i gol patiti nel primo tempo, ma anche per il calcio di rigore fallito da Rinaldi in pieno recupero (97'), concesso per fallo in area su McCanik. Allo schieramento di Campaner vanno 3 punti che lo spingono in testa al proprio triangolare, in attesa di vedere se la Sanvitese domenica pomeriggio saprà fare meglio opposta al Brian Lignano. Gli ospiti incanalano la sfida andando subito in gol con Lo Schiavo, il quale si trova dopo neanche una manciata di minuti nella possibilità di insaccare con la testa, indisturbato, sugli sviluppi di un calcio d'angolo e quindi a difesa di casa schierata. Miot raddoppia alla mezzora per i triestini, risolvendo un batti e ribatti ancora una volta dopo un corner (pur molto dubbio). La recidività nella fase difensiva dei padroni di casa aiuta in maniera sostanziosa i giuliani in trasferta. Per la Sanvitese lo 0-2 accentua la salita per poter recuperare. Lo spirito giusto non manca ai ragazzi di Moroso, comunque, un paio di occasioni gli avanti biancorossi le trovano, ma non sfondano la via della rete. La serata potrebbe essere almeno parzialmente rimediata in extremis, ma l'errore dal dischetto dell'attaccante principe della squadra dice proprio che non è la partita giusta. Il triplice fischio arriva subito dopo.

RISULTATI E MARCATORI

Girone A: Pro Fagagna – Tamai 1-1 (pt 29' Comuzzo, 42' Camiato); B: Pro Gorizia – Tricesimo 4-0 (pt 18' Lombardo, 22' Del Fabro; st 9' Stamotti, 21' Duca); D: Spal Cordovado – Rive d'Arcano Flaibano 1-3 (pt 23' Zucchiatti; st 3' Zucchiatti, 18' Kabine, 45' Nonkane); E: San Luigi – Azzurra Premariacco 0-1 (st 4' Bric); F: Tolmezzo – Codroipo 5-0 (pt 30' Amadio; st 12 e 20' Amadio, 14' Vidotti, 49' C. Tomat).

CLASSIFICA

Girone A: Tamai 2, Pro Fagagna e Chiarbola Ponziana 1. B: Fiume Veneto Bannia e Pro Gorizia 3, Tricesimo 0. C: Zaule Rabuiese 4, Brian Lignano 1, Sanvitese 0. D: Juventina e Rive d'Arcano Flaibano 3, Spal Cordovado 0. E: Maniago Vajont e Azzurra Premariacco 3, San Luigi 0. F: Tolmezzo e Sistiana Sesljan 3, Codroipo 0.

PROSSIMO TURNO

Domenica 3 settembre 2023, alle ore 16, si giocherà la terza e ultima giornata dei gironi iniziali di Coppa Italia di Eccellenza. Girone A: Chiarbola Ponziana – Pro Fagagna; B: Tricesimo – Fiume Veneto Bannia; C: Brian Lignano – Sanvitese; D: Rive d'Arcano Flaibano – Juventina; E: Azzurra Premariacco – Maniago Vajont; F: Sistiana Sesljan – Tolmezzo.

Roberto Vicenzotto

Campi contesi, la dura vita dei divorziati

CALCIO DILETTANTI

Diramati i calendari della nuova stagione agonistica. Restano in piedi i rapporti intricati tra società e società del medesimo Comune. Così, se è ormai datata la diatriba tra SaroneCaneva (Prima categoria) e Sarone 1975-2017 in Seconda, con quest'ultimo tradizionalmente conosciuto come sodalizio con la valigia in mano, ecco che la stagione 2023-2024 apre il sipario con protagoniste Maniago Vajont (Eccellenza) e Maniago (Seconda categoria).

A MANIAGO

Fino alla passata tornata agonistica il Maniago Vajont era di stanza al Comunale di Vajont. In questa, almeno scorrendo la lista dei campi di gioco diramata dal Comitato regionale della Figc (ovviamente su indicazione delle stesse società, all'atto di iscrizione) la squadra - guidata dal riconfermato Giovanni Mussoletto - giocherà al "Toni Bertoli" di Maniago. Di contro, sempre dalla stessa lista, si legge che il Maniago - da sempre al "Toni Bertoli" - disputerà le gare interne a Montereale Valcellina in alternanza con i bianconeri (tra l'altro avversari). Tutto tranquillo? Nemmeno per sogno! Al di là che entrambe le società hanno dietro un settore giovanile, più o meno fiorente, i nervi sono scoperti. Tutti vogliono far valere i propri diritti. Così Andrea Bottecchia, presidente del Maniago, si avvale della delibera comunale 151 del 21 ottobre 2020 dove, si legge testualmente, "di autorizzare l'Asd Maniago a completare i lavori per la realizzazione di un impianto di illuminazione", "a mantenere la sede legale e a utilizzare l'impianto sportivo, in modo non esclusivo, sino al termine previsto dall'Ente Regione Fvg, ovvero per cinque anni dalla rendicontazione del contributo". Sull'altro fronte, Demetrio Rovere - il massimo esponente del Maniago Vajont - ha tutte le intenzioni di far valere quel bando "vinto" per la gestione del "Toni Bertoli" che il Comune ha istituito nel novembre scorso. Una gestione che prevede parecchi oneri. Primi tra tutti pulizie e sfalci, oltre che manutenzioni varie. Quindi chi vuol utilizzare l'impianto deve per forza di cose - poco o tanto che sia - mettere mano al portafoglio.

A CANEVA

Questione di gestione pure a Caneva. Il SaroneCaneva ha in "mano" tutti i campi comunali, tra cui quello rimesso completamente a nuovo di Caneva e quello di Sarone. A suo tempo il Sarone aveva puntato i piedi chiedendo a gran voce di poter giocare sul campo dell'orgogliosa frazione di cui porta il nome. Di fronte a un no secco, i dirigenti decisero di chiedere ospitalità dapprima all'allora Liventina e successivamente alla parrocchia di Vigonovo per gli allenamenti e agli Amatori di Villa d'Arco per le partite interne ufficiali. "Migrazione" tutt'ora in essere, anche se tra le due società pare che siano in atto prove di "riavvicinamento".

Cristina Turchet

CONTESA Una giornata da dimenticare per la Sanvitese (Archivio)

CESA Due maglie della Ctf Victorius sui gradini più alti della gara riservata alle categorie Elite e Under 23, terzo Davide Boscaro

DOPPIETTA FRIULANA NELLA VAL DI CHIANA

▶Marco Andreaus sul primo e Alberto Bruttomesso sul secondo gradino del podio al Trofeo Santa Lucia. Diciannovenne in fuga a cinquanta chilometri dal traguardo

CICLISMO

Impresa di Marco Andreaus alla 100esima edizione del Circuito di Cesa - Trofeo Santa Lucia, andato in scena in Val di Chiana, nell'Aretino, alla vigilia del Giro del Friuli Venezia Giulia per Elite e Under 23. Il portacolori del Cycling Team Friuli Victorious ha colto una splendida vittoria, al termine di un'azione solitaria di oltre 50 chilometri, dopo aver animato la corsa fin dalle battute iniziali. Per la squadra del presidente Roberto Bressan si tratta di una magnifica doppietta, in virtù del secondo posto ottenuto da Alberto Bruttomesso. Il grande protagonista del tradizionale appuntamento toscano di fine agosto, come detto, è stato Andreaus. Il bianconero dapprima è stato bravo a entrare nella fuga a otto che ha determinato l'andamento della gara, quindi, dopo 120 chilometri, ha deciso di mettersi in proprio, arrivando al traguardo al termine di una splendida azione personale.

A completare il trionfo friulano ci ha pensato Bruttomesso, che ha vinto la volata di gruppo per la piazza d'onore arricchendo la serie di prestigiosi piazzamenti ottenuti nel 2023. Per Andreaus, invece, si tratta del secondo successo stagionale dopo quello ottenuto al Tour of Szeklerland. Ordine d'arrivo: 1) Marco Andreaus (Cycling Team Friuli Victorious), 2) Alberto Bruttomesso idem a 5", 3) Davide Boscaro (Team Colpack Ballan), 4) Francesco Di Felice (Maltinti Banca Cambiano), 5) Stefano Rizza (Hopplà Petroli Firenze Don Camillo), 7) Matteo Milan (Cycling Team Friuli Victorious).

Nel frattempo il sodalizio è pronto per il Giro ciclistico internazionale della Regione Friuli Venezia Giulia per Élite e Under 23, in calendario da oggi a domenica, con la tappa conclusiva che terminerà a Trieste. Quattro le frazioni in programma, con 628 chilometri totali e un dislivello complessivo di oltre seimila metri e verranno attraversati 70 comuni del Friuli Venezia Giulia: questi i numeri di una delle corse più attese dalla squadra bianconera. Si comincia oggi con la frazione che da Palazzolo dello Stella porterà i corridori a San Giorgio di Nogaro, località entrambe dell'udinese, con un profilo altimetrico adatto ai velocisti. Domani saranno previsti 156 chilometri ondulati da Rivoli di Osoppo a Colloredo di Montalbano. La tappa regina si correrà sabato 2 settembre con 150 chilometri adatti agli scalatori da Cordenons a Sauris che delineeranno la classifica finale. Generale che, però, potrebbe riservare delle sorprese nell'epilogo (160 km) da Sesto al Reghena a Trieste, con il finale al castello di San Giusto nel "cuore" del capoluogo regionale. Il Ctf Victorious schiererà al via Davide De Cassan, Andrea Debiasi, l'inglese Oliver Stockwell e due atleti regionali, Daniel Skerl e Giovanni Bortoluzzi. Di assoluto valore la lista dei partenti. Tra i team al via, infatti, ci saranno, oltre al club che fa parte del gruppo Bahrain Victorious, anche l'Alpecin-Deceuninck (Belgio) e la Jumbo-Visma (Olanda) - squadre sviluppo delle formazioni World Tour -, oltre alla Q36.5 (Svizzera). Tra gli iscritti, anche il campione del mondo under 23, il francese Axel Laurence e il vincitore del recente Tour de l'Avenir, il messicano Isac Del Toro. "Per il nostro team - dichiara il direttore sportivo, Renzo Boscolo - il Giro del Friuli Venezia Giulia rappresenta sempre un momento fondamentale. Non solo un evento sportivo di altissimo livello, ma un "abbraccio" itinerante attraverso la nostra regione che ci permette di ringraziare, con il nostro impegno, i nostri sponsor e tifosi. Incontrare ai villaggi di partenza e arrivo o lungo il percorso i nostri sostenitori è sempre un'emozione unica - aggiunge - che regala ai bianconeri motivazioni aggiuntive per dare il massimo. Essere per una settimana i testimonial del ciclismo regionale è una responsabilità e un impegno che ci riempie di orgoglio".

OGGI PRENDE IL VIA DA PALAZZOLO IL GIRO DEL FRIULI PER I GIOVANI CHE SI CONCLUDERÁ DOMENICA A TRIESTE

Nazzareno Loreti

Una Martellozzo tutta nuova per coach Fenos

▶Cambiati presidente (Remo Fracassi), staff tecnico e molti giocatori

VOLLEY B

Nuovo staff tecnico, nuovo presidente e tanti nuovi giocatori. Quello che non cambia, in casa Futura Cordenons, oltre all'inossidabile Ds e fondatrice del sodalizio, Anna Fenos, è la volontà di fare bene in un campionato difficile come quello nazionale di Serie B maschile di volley, puntando su tanti giovani, la maggior parte dei quali locali e frutto del florido vivaio cordenonese. Il Piera Martellozzo Futura Cordenons ha iniziato la preparazione a inizio settimana e ha salutato il suo nuovo presidente, il commercialista tributarista Remo Fracassi, che prende il posto dello "storico" Roberto Tulisso, rimasto saldamente al timone del club dal momento della sua fondazione, avvenuta ben 33 anni fa, che ora manterrà la carica di presidente onorario.

All'epoca della fondazione societaria c'erano solo tre degli attuali portacolori: oltre ovviamente a Fenos, il coach Giovanni Gazzola e Sirio Fantin, classe '79, professione opposto, che quest'anno, oltre a martellare il parquet, svolgerà il ruolo di "chioccia" di questo gruppo giovane, formato da atleti tutti nati tra il 2000 e il 2006.

In cabina di regia ci saranno il riconfermato Elia Bernardini, affiancato da Antonio De Giovanni, proveniente dalla Serie A2, della Tinet Prata. Sempre da Prata arriva uno dei due liberi, Francesco Lauro, che dividerà il posto con Amarildo Qarraj. Confermato il poker dei centrali, con Ciman, Florian, Meneghel e Fracassi. A far compagnia a Fantin, nel ruolo di opposto, ci sarà il bellunese Piero Da Ronch, mentre in posto 4 si giocheranno il ruolo Mattia Bomben, l'altro ex Passerotto Fabrizio Gambella, Nicolai Todesco e il giovane Simone Zambon, proveniente da Travesio. Un'altra new entry completa lo staff tecnico: Marco Rossetto sarà l'assistant coach. «Il primo obiettivo è quello di salvarci - sottolinea subito Anna Fenos - l'impresa non sarà semplice, perché ci sono molte squadre rinforzate e che tenteranno il salto di categoria. Il calendario ci mette subito di fronte sei avversari tostissimi. Sono contenta della squadra che abbiamo allestito, perché è anche il risultato della collaborazione che abbiamo instaurato con Prata e Pordenone, permettendo a tanti ragazzi locali di giocare al giusto livello. Sono sicura che chi verrà a vederci si divertirà, perché potremo contare su tanta voglia di fare bene. Non sarà facile, ma già da queste prime ore di allenamento si respira un'aria positiva e ricca di entusiasmo». Le Pantere del Futura scenderanno in campo per una prima amichevole sabato 9 settembre a Cordenons, ospitando la neopromossa Bassano, guidata in panchina dall'ex di turno, Diego Poletto. L'esordio in campionato per la Piera Martellozzo, sponsor che resterà anche in questa stagione sulle maglie di Cordenons, è fissato in casa, domenica 8 ottobre, contro l'Unitrento, squadra giovanile della società campione d'Italia Trentino Volley.

Mauro Rossato

CENTRO ESTATE VIVA La presentazione delle squadre della Piera Martellozzo Futura Cordenons Volley, a sinistra Anna Fenos

La neopromossa Diana, Naonis e Pasiano scaldano i motori

FUTSAL

In serie A2 Èlite scalda i motori il neopromosso Diana Group Pordenone C5. Neroverdi ai nastri di partenza della neonata categoria con una rosa già forte, ben rinforzata dopo l'estate e dove vorrà ben figurare. La stagione 2023-24 inizia ufficialmente oggi, con il gruppo di lavoro della prima squadra, convocato per l'avvio della preparazione precampionato. Le sedute di allenamento si svolgeranno nelle palestre comunali di Torre di Pordenone (Palaflora) e di Vallenoncello. Sabato 30 settembre i ramarri saranno impegnati nell'"ostica trasferta di Cagliari, in casa del Leonardo C5. Oltre alle normali "sgambate" serali, per i neroverdi sono in programma alcune amichevoli, con Isola C5 (Serie B) il 9, al Palaflora, con il Bissuola (Serie B) il 16 al Palaflora, con Belluno (Serie A2), il 20, a Vallenoncello e con Villorba (Serie A2) il 23 in trasferta. Scendendo di categoria anche il Naonis Futsal è impegnato nel campionato di serie B nazionale di calcio a 5, categoria ottenuta dopo aver incassato il lasciapassare dalla Divisione Calcio a 5 e dopo soli 3 anni di attività. Per i neroverdi la preparazione inizierà l'11 settembre nella magnifica struttura M9 di Prata, gestita dall'ex bomber del Pordenone calcio "Leone" Denis Maccan e proseguirà nelle palestre comunali di Vallenoncello, a Pordenone, e di Villa d'Arco a Cordenons. Il Naonis è stato inserito nel girone B della serie cadetta a 12 squadre assieme a Bissuola, Manzano, Compagnia Malo, Atesina, Giorgione, Isola 5, Miti Vicinals, Monastir Kosmoto, Real Bubi Merano, Team Giorgione e Calcio Padova. I neroverdi esordiranno a Vallenoncello, il 14 ottobre, alle 16, contro il Calcio Padova, mentre in Coppa Divisione l'esordio avverrà, sempre in casa, con il Canottieri Belluno (serie A2).

Serie C - Al Palazzetto dello Sport di Ligugnana di San Vito al Tagliamento è iniziata ufficialmente la stagione del Futsal Pasiano. La prima seduta di allenamento si è svolta in un clima allegro e sereno, sotto le direttive di coach Pillon, che ha avuto modo di valutare i tanti nuovi volti arrivati, dopo l'eccellente campagna acquisti condotta dalla società. La società ha reso note quali saranno le avversarie degli azzurrostellati nelle amichevoli in programma di settembre: Monticano C5, Calcetto Manzano e New Team Lignano C5. Gli allenamenti sono ripresi ieri al Palazzetto "Roberto Marson" di Pasiano.

DIANA GROUP Neroverdi in azione a Vallenoncello (foto Pazienti)

DA OGGI AL LAVORO FRA IL PALAFLORA E VALLENONCELLO I RAGAZZI DELLA A2 IN B L'ESORDIO NEROVERDE IN CASA CONTRO PADOVA

Giuseppe Palomba

OWW SCALDA I MOTORI PER IL PIERA PAJETTA

▶Si comincia alle 18.15 al Pala Carnera con la Fortitudo contro il DepoLink

▶Udine scenderà invece in campo alle 20,45 contro Reale Mutua Torino

BASKET

Esaurita la lunga pausa estiva il palaCarnera riapre finalmente le proprie porte ai tifosi dell'Old Wild West Udine per il Memorial 'Piera Pajetta' in programma oggi e domani. Questa è la settima edizione del quadrangolare intitolato alla mamma del presidente Alessandro Pedone, diventato ormai un appuntamento fisso della preseason bianconera. Vi partecipano la Reale Mutua Torino di coach Franco Ciani, confermatissimo sulla panchina piemontese, la Flats Service Fortitudo Bologna, inserita nel girone Rosso di A2 come la OWW e il DepoLink Skrljevo, formazione della massima categoria del campionato croato. La Fortitudo è una squadra esperta e profonda, con undici giocatori in grado di tenere il campo, tanta qualità negli esterni, fisicità e la scelta controtendenza dei due lunghi americani, con Mark Ogden (buon tiratore da tre punti) e l'eclettico Deshawn Freeman. Della Reale Mutua siamo curiosi di scoprire quale impatto potrà avere il rookie Keondre Kennedy, swingman nativo della Georgia dalle innegabili doti realizzative. Il DepoLink, che avevamo visto all'opera lo scorso anno al Memorial Bortoluzzi (dove era arrivato quarto), ha inserito in estate alcuni giocatori interessanti, a partire dall'ala a stelle e strisce Kellon Taylor, ma in aggiunta ci sono anche i 211 centimetri di Mario Špaleta e il talento dell'esterno del 2004 Leon Sljivaric.

PALA CARNERA Questa sera si riaccendono le luci per il trofeo Piera Pajetta

IL CALENDARIO

Il programma delle due giornate: questo pomeriggio, alle 18.15, si affronteranno la Flats Service Fortitudo Bologna e il DepoLink Skrljevo; alle 20.45 sarà quindi la volta di Old Wild West Udine contro Reale Mutua Torino. Venerdì la chiusura: alle 18.15 con la finalina di consolazione per il terzo e quarto posto, alle 20.45 con la finale per il primo e secondo. I biglietti potranno essere acquistati in cassa e questi sono i prezzi, decisamente popolari, settore per settore: Parterre Oro 12 euro; Parterre Argento 10 euro; Tribuna Oro 8 euro; Tribuna Argento 7 euro; Curva Ovest 5 euro. Come avevamo preannunciato, parte del ricavato verrà devoluto a Telethon Udine. I supporter bianconeri sono inoltre invitati a contribuire lasciando un'offerta nella teca che verrà collocata all'ingresso del Parterre Oro. Prima uscita ufficiale anche per la Gesteco Cividale, in occasione del Memorial Mario Bortoluzzi che si terrà l'1 e 2 settembre presso la palestra comunale di viale Europa a Lignano Sabbiadoro.

IL PIANO

Il programma della giornata inaugurale proporrà alle 19 la sfida di semifinale tra la Unieuro Forlì, detentrice del trofeo e la Pallacanestro Trieste e alle 21.15 quella tra la formazione di Stefano Pillastrini e la Elachem Vigevano. Le finali si giocheranno a meno di ventiquattro ore di distanza, cioè sabato rispettivamente alle 17 (la finalina per il terzo e quarto posto) e alle 19.15 (la finale per l'assegnazione del primo e secondo posto). Il prezzo del singolo biglietto d'ingresso è in questo caso di 10 euro (posto unico). Nella Gesteco saranno indisponibili Matteo Berti e Martino Mastellari, entrambi a riposo precauzionale. In dubbio è pure l'utilizzo di Saverio Bartoli che sta recuperando da un problema alla caviglia.

BANCO DI PROVA

«Finalmente si comincia - ha dichiarato il lungo gialloblù Giacomo Dell'Agnello -. Per noi il torneo sarà un banco di prova in cui testare le prime idee; cercheremo di avere chiari i concetti e le prime situazioni di gioco che ci ha proposto il coach. È soprattutto un'occasione per far amalgamare il gruppo e giocare insieme. Non siamo nelle migliori condizioni, ma è normale che sia così: questo è periodo di preparazione e gli acciacchi sono all'ordine del giorno. Sarà un'occasione per iniziare a conoscerci in campo e provare le situazioni nuove». Come ha sottolineato coach 'Pilla', la sua squadra si sta allenando ormai da più di due settimane e ha bisogno di misurarsi con qualche avversario per capire se il percorso intrapreso il 14 agosto scorso sia quello giusto. "Giochiamo queste partite non per il risultato, ma per valutare a che punto siamo", ha ribadito il tecnico.

Carlo Alberto Sindici

Minienduro Marconato terzo a Massa Marittima

MOTOCICLISMO

Bilancio positivo per il Friuli Venezia Giulia al Trofeo delle Regioni di mini-enduro, andato in scena lo scorso fine settimana a Massa Marittima. Nella gara allestita dal Mc Massa Veternensis, sviluppatasi lungo un percorso di 69 km, il gruppo di 14 centauri capitanti dal delegato per il Comitato regionale Nicola Del Guerzo si è ben comportato sia a livello individuale, sia a livello di squadra.

Tra i singoli spicca su tutti il terzo posto ottenuto nella classifica assoluta e dei 125 mini da Sunny Marconato, centauro isontino tesserato per il Mc Gaerne: per lui, figlio d'arte, il tempo di 34'37"02, grazie al quale ha blindato la posizione sul podio dagli attacchi del siciliano Pierpaolo Mosca. Per il goriziano, classe 2007, un'altra medaglia di bronzo dopo quella vinta ai Campionati italiani individuali di categoria. Nella classifica a squadre da applausi la quinta posizione delle ragazze: a firmare il risultato sono state Sofia Milla Chermarz (Mc Albatros) e Michelle Sinigaglia (Mc Las Vegas), capaci di chiudere rispettivamente undicesima e quattordicesima. Tra i mini-centauri il Friuli Venezia Giulia ha chiuso in ottava posizione, grazie a Tommy Marello (Mc Moto Vecie Veloci), Giacomo Iride e Gabriel Faganel (entrambi Mc Carso).

Talmassons, ritiro agli sgoccioli: «Partiamo sereni di quanto fatto»

VOLLEY FEMMINILE

Una nuova entusiasmante stagione è ormai alle porte per la Cda Talmassons, che si appresta ad iniziare ufficialmente l'annata 2023/2024. A metà agosto la società friulana si è radunata per iniziare con il ritiro pre-campionato: le ragazze di coach Leonardo Barbieri, dopo essersi ritrovate al CDA Lounge Bar, sono partite alla volta di Zovello, dove sono in ritiro fino al 2 Settembre. Sarà invece Sutrio ad ospitare gli allenamenti delle Pink Panthers, che hanno scelto dunque i due borghi montani per le prime settimane di preparazione. «Siamo molto tranquilli per quanto riguarda la preparazione» racconta coach Barbieri, per il quarto anno consecutivo alla guida della squadra. «Sappiamo di aver organizzato il tutto nel migliore dei modi, perché andremo in ritiro che è una cosa nuova ma allo stesso tempo molto importante, perché ci permetterà di lavorare con tranquillità in un ambiente ideale per poter effettuare la prima fase come può essere la montagna. Nello specifico saremo a Sutrio, la prima fase delle prime due settimane si svolgerà lì e siamo fiduciosi di lavorare bene. Abbiamo già visitato le strutture e possiamo dire che è tutto perfetto per iniziare. Dopodiché torneremo a Lignano, che sappiamo benissimo essere "casa nostra" e avremo tutto il necessario per proseguire a lavorare bene. Sappiamo che partiremo a ranghi ridotti, però siamo allo stesso tempo felici per le ragazze in Nazionale. Anche Hardeman arriverà dopo qualche giorno ma in un tempo sufficiente per prendere parte al ritiro. Per quanto concerne le amichevoli e i tornei pre campionato, dovrà essere un percorso che ci porterà ad essere nelle migliori condizioni alla prima settimana di Ottobre. Sicuramente non prepareremo nello specifico una partita in se, ma penseremo a lavorare per arrivare pronti al momento ideale. Tecnicamente lavoreremo su entrambe le fasi, sia break che cambio palla e tutto si svolgerà nel migliore dei modi. Poi per la prima fase siamo molto sereni perché in questi anni abbiamo consolidato uno staff di alto livello, a partire dalla parte medica passando per tutto ciò che gira attorno. Siamo molto tranquilli perché innanzitutto le strutture e le persone rendono l'inizio del lavoro più semplice».

TALMASSONS Il primo appuntamento il 9 settembre

IL RIENTRO

Le Pink Panthers che una volta terminato il ritiro in montagna, rientreranno alla "casa base" di Lignano Sabbiadoro, dove resteranno per il proseguo delle stagione. Il mese di Settembre prevede già sei impegni prefissati, tra test match e tornei pre campionato. La Cda Talmassons affronterà Lecco il 9 Settembre. Tutti gli altri impegni previsti invece vedranno le Pink Panthers impegnate in quel di Lignano Sabbiadoro: prima contro AltaFratte il 16 Settembre, poi a seguire la doppia sfida contro Klagenfurt il 22 e 23 Settembre, fino ad arrivare agli ultimi due test match contro Montecchio e Brescia, rispettivamente il 27 e 30 Settembre.

IN CAMPO

A parlare in vista dell'ormai prossimo nuovo inizia è stata anche Alessia Populini, nuovo acquisto di Talmassons: «Sono contentissima di iniziare finalmente. Sono contentissima di conoscere le mie nuove compagne: qualcuna già la conosco, sia per averci giocato contro che per averci giocato assieme. Anche loro però col tempo saranno un po' cambiate e quindi non vedo l'ora di conoscere tutta la squadra. Sono felice che questo primo ritiro sia in montagna. Penso che la preparazione sia il momento fondamentale per iniziare in modo perfetto il campionato e poterla fare in un luogo dove non si soffre il caldo e non c'è nulla che ti manca è sempre una cosa molto positiva. Non vedo l'ora di iniziare a conoscere il lavoro che viene fatto da questo staff che per me è nuovo. Per me la novità è sempre bella, sia per quanto riguarda le persone sia per quanto riguarda il lavoro da svolgere. Avendo uno staff che per me è nuovo sono davvero molto curiosa di scoprire come lavorano e sicuramente dalla novità sarà più facile imparare. Questo per me è il primo anno in cui posso iniziare da zero dopo l'infortunio. Per questo sono davvero entusiasta e ho proprio voglia di iniziare anche per questo motivo. L'anno scorso non ero stata pronta al 100% già all'inizio dell'anno, potendo fare soltanto la metà delle cose all'inizio. Quest'anno ho proprio voglia di dare il 100% fin da subito per dimostrare sia a me stessa ma soprattutto alla società che ha scommesso su di me che possiamo raggiungere gli obiettivi prefissati. Ecco perché penso che la preparazione sarà fondamentale per proseguire nel percorso che vogliamo intraprendere come squadra e come società». Tutto pronto per un nuovo inizio, quello di una stagione dove la Cda Talmassons proverà a confermarsi tra le grandi della categoria.

SP

Moia batte il coach nazionale Romanin al Trail delle Dolomiti

CORSA

Sono stati 250 gli iscritti al Trail delle Dolomiti Friulane di Forni di Sopra, la corsa di 21 chilometri attraverso tre valli e altrettante forcelle nel Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, organizzata dalla Società sportiva Fornese. La manifestazione, anche grazie a una temperatura più fresca rispetto a quella dei giorni precedenti, ha proposto sentieri e condizioni ambientali ottimali per gli skyrunner iscritti alla competizione.

La prova maschile ha visto il successo del favorito Tiziano Moia, venzonese della Gemonatletica, che ha preceduto l'allenatore della squadra nazionale di biathlon, Mirco Romanin (Timaucleulis) e il vincitore dell'edizione 2022 Michele Sulli (Aldo Moro). Tra le donne si è imposta la cadorina Cecilia De Filippo (Dolomiti Ski Alp), seguita da Martina Ottogalli (Dolce Nord Est), prima l'anno scorso, e da Carla Spangaro (Timaucleulis).

In occasione delle premiazioni erano presenti, tra gli altri, il presidente della Fornese, Stefano Larice, il sindaco di Forni di Sopra, Marco Lenna, e l'assessore comunale Francesco Lessanutti, è stato consegnato un riconoscimento ai quattro "Senatori del Trail", ovvero coloro che hanno partecipato a tutte le gare fin dalla prima edizione, nel 2005.

Nell'occasione sono stati ricordati, con un minuto di raccoglimento, seguito da un lungo applauso, i giovani finanzieri Giulio Alberto Pacchione e Lorenzo Paroni, Caduti in servizio, il 16 agosto scorso, sul Mangart.

Restando sempre al podismo, l'Aldo Moro ha piazzato una doppietta nella trentanovesima edizione del "Trofeo Patrick" di Tricesimo, gara di corsa su strada, a tre elementi per i maschi e a due per le donne. Il percorso cittadino era lungo 4.5 km, con dislivello di circa 80 metri. Nella prova maschile il team di Paluzza ha dato subito uno strappo, con Michael Galassi che ha chiuso la frazione di lancio con 49" di vantaggio sui primi inseguitori. In seconda e terza frazione il vantaggio si è dilatato fino a 2'17", grazie al contributo di Nicola D'Andrea e Steve Bibalo. Al secondo posto si è piazzata la squadra di casa, ovvero la Polisportiva Tricesimo, con Giuseppe Di Stefano, Andrea Botteon e, Francesco Nadalutti, seguita dalla Jalmicco Corse del trio Raffaele Sdrigotti, Alessandro Varotto e Matteo Fantin. Vittoria paluzzana anche nella prova femminile con il duo composto da Dimitra Theocharis e Lucia Boschetti, che ha preceduto di 28" Veronica Molaro e Gessica Calaz dell'Atletica Buja, con la Trieste Atletica (Amina Bizmana e Tetiana Hrodestska) a completare il podio a 3'45". I migliori tempi di giornata sono stati quelli di Bibalo e Theocharis.

Bruno Tavosanis

Cultura &Spettacoli

IL PRESIDENTE DELL'OPERAIA

Mario Tomadini, in collaborazione con studenti del Liceo Leopardi Majorana ha scoperto anche la prima locandina dell'evento, svoltosi nel dicembre del 1873

Giovedì 31 Agosto 2023
www.gazzettino.it

La prima edizione si tenne nel 1873 per raccogliere fondi da devolvere a un asilo. I Papu condurranno l'estrazione suoneranno la Filarmonica e Penelope e i Diabolici Toupé

La Tombola festeggia i 150 anni

MUNICIPIO Didier Ortolan dirige la Filarmonica davanti a migliaia di pordenonesi; sotto I Papu che condurranno le estrazioni

FOLKLORE

Tutto è pronto per festeggiare un anniversario storico: i 150 anni della tradizionale tombola cittadina pordenonese, organizzata in riva al Noncello dalla Storica Società Operaia, nella data simbolica dell'8 settembre, in cui si celebra la Natività della Beata Vergine Maria, copatrona della città. Anche quest'anno si estrarranno i numeri e ci si contenderà la posta e il montepremi di 2400 euro che verrà suddiviso tra i vincitori di quaterna, cinquina, tombola e tombolino.

SPETTACOLO

Ad animare il pomeriggio (il ritrovo è previsto, alle 17, nel cuore antico della città, tra Contrada Maggiore e Loggia del Municipio) ci saranno Andrea Appi e Ramiro Besa (I Papu), che condurranno l'estrazione e "daranno i numeri" in maniera più che scherzosa. Il programma prevede anche la sfilata della Filarmonica di Pordenone, per proseguire poi con il concerto, realizzato in collaborazione con il Pordenone Blues& Co. Festival, della band "Penelope e i Diabolici Toupé", con il loro frizzante repertorio di brani soul, swing e vintage, dai grandi interpreti della black music ai mitici anni '60 e '70 (e non solo). Dalle 18.30 tutti con il naso all'insù sotto il grande tabellone appeso sopra la Loggia del Municipio, per l'estrazione dei numeri. Le cartelle, vendute al prezzo di 1 euro, sono già in distribuzione in città, nella sede della Società Operaia (Palazzo Gregoris, corso Vittorio Emanuele II 44), in alcuni negozi di Contrada Maggiore e nella casetta della Pordenone Pedala, in piazzetta Cavour, oltre che il pomeriggio stesso della Tombola, in cui saranno distribuite brevi manu da giovanissimi volontari.

«Siamo lieti di riproporre un evento storico come la "Tombola in piassa" - è l'incipit del presidente della Società Operaia di Pordenone, Mario Tomadini -; le persone cambiano, ma la scenografia rimane la stessa, con il trecentesco palazzo comunale a fare da sfondo a questa festa popolare».

STORIA

Il presidente, durante una ricerca d'archivio realizzata in collaborazione con alcuni ragazzi del Liceo Leopardi Majorana di Pordenone, ha riscoperto alcuni documenti che aiutano a far luce sulla nascita della storica tombola. Tra questi, anche la prima locandina che pubblicizzava l'evento, nel dicembre del 1873. La locandina è stata restaurata, ma è stata anche l'occasione per riscoprire la storia della Società Operaia che, come ricordato dal sindaco, Alessandro Ciriani, nel corso degli anni è passata da ente di solidarietà a vera e propria istituzione culturale. «Nella sua lunga attività, - ha detto il primo cittadino in sede di presentazione - la Società Operaia si è sempre distinta, oltre che per l'attenzione al prossimo e alla persona in tutte le sue declinazioni, anche per le tante attività ricreative che ha organizzato nel tempo, a favore di Pordenone e del suo territorio. Non è cosa da poco poter soffiare sulle 150 candeline di un evento che si tramanda tra le generazioni, rafforzando l'identità culturale e sociale di una città e della sua gente. Una tradizione certamente popolare, quella della Tombola in piassa, ma che sottolinea ancora una volta come spesso siano le cose semplici quelle a cui le persone si sentono maggiormente legate».

MONTEPREMI

Semplici, ma efficaci, tant'è che le dinamiche non sono troppo cambiate negli ultimi 150 anni. La prima edizione venne istituita per raccogliere fondi per un asilo infantile e incassò 43 lire. È curioso conoscere a quanti euro corrispondono oggi le quote relative alla Tombola del 1873. La Quaterna di L.40 equivale a € 151,95, la Cinquina di L.60 a € 227,93, la prima Tombola di L.200 a € 759,77 ed infine la seconda Tombola di L.100 a € 379,77. Per l'acquisto di una Cartella di 50 centesimi oggi si spenderebbero € 1.90 , il Montepremi di L.400 equivale a € 1519,54, mentre l'elargizione Pro Asilo Infantile di L.43 corrisponde a € 163, 35.

Mauro Rossato

Nottinarena

I Franz Ferdinand festeggiano a Lignano 20 anni di grandi successi

I Franz Ferdinand finalmente tornano in Italia per festeggiare i loro vent'anni di carriera. Stasera, alle 21, a Lignano Sabbiadoro, l'unica loro data nel Nordest, all'Arena Alpe Adria, per la rassegna "Nottinarena", organizzata da Fvg Music Live e VignaPR. I biglietti sono disponibili su www.ticketone.it e nei punti vendita autorizzati. Con questi appuntamenti celebrativi la band di Glasgow è pronta a infiammare nuovamente il pubblico italiano. Dal vivo proporranno il loro primo Best Of "Hits to the Head", che contiene tutti i loro più grandi successi, che dal vivo faranno ballare e saltare il pubblico: da Take Me Out a No You Girls, passando per Do You Want To, Ulysses, Love Illumination, This Fire, Can't Stop Feeling e tantissime altre intramontabili hits. «È stato come scegliere la setlist di un festival: vuoi suonare i brani che sai che il pubblico vorrà sentire - ha dichiarato il frontman, Alex Kapranos - e quindi portiamo le nostre hit sul palco, per colpire dritto ai cuori e ai piedi delle persone. Questo significa includere sicuramente i singoli, ma anche tutti quei brani che sai che sono in qualche modo speciali per la band e per il pubblico, tipo 'Outsiders'. Poi ci abbiamo aggiunto anche due inediti registrati lo scorso anno: 'Billy Goodbye' e 'Curious', entrambi co-prodotti in fase finale con Stuart Price"». per spiegare la scelta della scaletta.

Alla scoperta di un Barocco senza confini

FESTIVAL

Sabato a Caneva e domenica a Caorle, l'Altolivenzafestival offre una possibilità interessantissima: conoscere e visitare luoghi splendidi, godendosi, alla fine del percorso, un concerto di alto livello, con Enrico Coden, Julia Hernandez Sanchez e Miguel Bonal.

Sabato, con partenza alle 16.30 dalla piazza Martiri Garibaldini di Caneva e domenica, con partenza, alle 15, da Ca' Corniani, si svilupperanno due percorsi cicloturistici e musicali, che permetteranno a tutti di conoscere territori splendidi e ascoltare ottima musica. La parte musicale sarà affidata all'ensemble Baroque Bridges (Ponti Barocchi), un gruppo formato dal purliliese Enrico Coden (flauto traversiere), Julia Hernández (violino) e Miguel Bonal (viola da gamba). I tre membri si sono conosciuti durante gli studi in musica antica presso il Conservatorio Reale dell'Aia in Olanda e hanno così deciso di creare un ensemble per esplorare il repertorio barocco per flauto, violino e continuo attraverso una prospettiva storicamente informata, ovvero tramite l'utilizzo di copie di strumenti d'epoca e uno studio approfondito delle fonti storiche. Hanno studiato nei conservatori di Udine, Linz, Londra, Rotterdam, Barcellona e L'Aia.

Il loro programma, intitolato "Sconfinamenti musicali: un tour nell'Europa del Settecento", offre una panoramica delle complesse e affascinanti connessioni tra compositori e stili nella prima metà del XVIII secolo. Il concerto si apre con una delle più celebri composizioni di Couperin, la Pace del Parnaso, tra le muse e quindi gli stili francesi e italiani. Ad essa segue la sonata per violino che Vivaldi scrisse ispirato dalla conoscenza del tedesco Pisendel, ascoltato a Venezia. La Sonata a tre stromenti del flautista francese Buffardin, invece, rivela una scrittura vicina a quella tedesca, che l'autore aveva potuto conoscere ed apprezzare come componente dell'Orchestra di Dresda. Allo stesso modo, il suo allievo Quantz si è rivelato uno dei principali esponenti del cosiddetto "stile misto tedesco", frutto dell'armonizzazione di ornamentazione francese e italiana. Conclude il concerto un quartetto di Telemann.

A Caneva si partirà da piazza Martiri Garibaldini, alle 16.30, dove prenderà il via un percorso cicloturistico di circa 6 chilometri. Prima tappa all'Azienda Agricola Sandro Lucchese, dove si terrà un primo momento musicale e conviviale. La tappa successiva è prevista al lavatoio di via Fontana, a Stevenà: l'arrivo, indicativamente previsto per le 19, sarà a Villa Frova.

Il giorno successivo, a Caorle, la partenza è fissata per le 15, a Ca' Corniani. Verrà quindi visitato lo splendido Duomo di Caorle, dove è previsto anche un momento musicale e si proseguirà per il Santuario della Madonna dell'Angelo per la seconda tappa musicale. Per concludere il tour si torna a Ca' Corniani, con l'ultima sosta musicale e un gradito momento conviviale.

Concerto a Polcenigo

Anteprima di Polcenigo Jazz con Quartetto Nuovo

Anteprima di Polcenigo jazz, domani, alle 21, nel Teatro comunale di Polcenigo, con il concerto "Tributo a Frank Zappa", che porterà sul palco Glauco Venier e il suo Quartetto Nuovo. Organizzata da Circolo Controtempo in collaborazione con l'Accademia musicale Naonis, la serata vedrà il jazzista, ricercatore, filologo e autore friulano proporre con il suo nuovo gruppo, formato da giovani musicisti di grande talento: Mirko Cisilino alla tromba, Alessio Zoratto al contrabbasso e Marco D'Orlando alla batteria. A trent'anni dalla sua prematura scomparsa Venier e soci eseguiranno arrangiamenti e rielaborazioni di alcune sue celebri composizioni, come Big Swifty, Zoot Allures, Dupre's Paradise, King Kong a Black Napkins, City of Tiny Lights, Zomby Woof e Grand Wazoo. Prima del concerto, alle 18.30, sarà presentata la terza edizione del festival che si terrà dal 22 al 24 settembre con grandi nomi internazionali del jazz e i migliori artisti del territorio.

COMPOSITORE Glauco Venier

Un film sulla carriera di Ruggero dei Timidi

Ruggero de I Timidi, cantautore sentimentale dalle tematiche molto attuali, festeggia i 10 anni di carriera con una serata-evento in cui ripercorrerà le tappe salienti della sua pettinatissima avventura nel mondo della musica. Dieci anni di carriera che hanno dato vita a un documentario (anzi, un "documentarello"), "Ruggero - 10 anni di timidezza", che sarà proiettato oggi, alle 21.15, al Cinema all'aperto del Giardino Loris Fortuna di piazza Primo Maggio. Video inediti, diapositive imbarazzanti e i suoi più grandi successi in versione acustica, da cantare tutti assieme. Ospite della serata, insieme a lui, anche Fabiana Incoronata Bisceglia. La prevendita dei biglietti (intero € 10, ridotto €8) è attiva online sul sito www.visionario.movie.

Arslan, confronto inedito fra Pasolini e la Percoto

INCONTRO

Con la straordinaria partecipazione di una delle maggiori scrittrici del nostro tempo, l'autrice e saggista Antonia Arslan, riparte domenica, a Manzano, il progetto "Pier Paolo e Caterina: due intellettuali a confronto. Da Caterina Percoto a Pier Paolo Pasolini e oltre, per una nuova mappa del Friuli letterario", promosso dal Comune di Manzano con il Premio letterario Caterina Percoto e con l'Università di Trieste - Dipartimento di Studi umanistici, a cura della docente e saggista Sergia Adamo. Il cartellone si appresta a offrire, nel mese di settembre, una full immersion letteraria nell'opera di Caterina Percoto.

Appuntamento quindi domenica, alle 17, a Villa Tavagnacco (in caso di maltempo al Foledor Boschetti della Torre), per un incontro dedicato a "Caterina e le altre autrici dell'Ottocento", protagonista Antonia Arslan, profonda conoscitrice della narrativa fra '800 e '900 e pionieristica ricercatrice della letteratura "al femminile". L'incontro a ingresso libero, sarà introdotto dalla presidente di giuria del Premio Percoto, Elisabetta Pozzetto. Interverranno l'Assessore alla Cultura del Comune di Manzano Silvia Parmiani e la coordinatrice scientifica del progetto, Sergia Adamo.

ANTONIA ARSLAN Traccia una nuova mappa del Friuli letterario

RILETTURA

Il dialogo con Antonia Arslan permetterà di rileggere con nuovi occhi l'apporto di Caterina Percoto alla scena letteraria del suo tempo e degli anni a venire, in rapporto al vasto panorama di voci al femminile che hanno fatto la storia della cultura italiana.

«Siamo orgogliosi delle nuove iniziative, promosse dalla nostra amministrazione, dedicate a Caterina Percoto - osserva Silvia Parmiani -: un impegno che prosegue di pari passo con quello per la promozione e l'ulteriore potenziamento del Premio a lei dedicato». E, sottolinea Elisabetta Pozzetto: «la collaborazione con l'Università di Trieste e i rapporti da essa attivati con il Centro studi Pasolini di Casarsa consentono al Premio di diventare promotore di rinnovati studi attorno alla figura della scrittrice e di esplorare inediti temi di approfondimento».

PROSSIMI IMPEGNI

Il progetto "Pier Paolo e Caterina: due intellettuali a confronto" proseguirà, mercoledì 13 settembre, a Gorizia (alle 18, in Sala Dora Bassi) con l'incontro affidato al poeta, scrittore e studioso Flavio Santi. A conclusione del progetto è previsto un convegno internazionale dedicato a Caterina Percoto, il 21 e 22 settembre al Dipartimento di studi Umanistici dell'"Università di Trieste. Spiega Sergia Adamo: «il convegno propone di far reagire la figura e l'opera di Caterina Percoto con le più recenti e innovative tendenze della critica letteraria».

OGGI

Giovedì 31 agosto

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri per le sue 12 primavere a **Kevin Spaggiotto** di Fontanafredda, da papà Giulio, mamma Lorenza, dalla sorella Laura e da nonni, zii e cugini. Auguriiii nonna!.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

Claut
▶**Valcellina, via A. Giordani 18**

Fanna
▶**Albini, via Roma 12**

Fontanafredda
▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

Porcia
▶**All'Igea, via Roma 4/10**

Pordenone
▶**Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21**

Sacile
▶**Alla Stazione, via Bertolissi, 9**

Spilimbergo
▶**Della Torre, via Cavour 57**

Valvasone Arzene
▶**All'Annunziata, via Valvason Corbello 8**

Zoppola
▶**Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL SAPORE DELLA FELICITA'» di S.Sow : ore 17.00.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 17.00 - 21.15.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 17.45 - 21.00.
«L'ORDINE DEL TEMPO» di L.Cavani : ore 19.00.
«IL SAPORE DELLA FELICITA'» di S.Sow : ore 19.15.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 21.15.
«MANODOPERA» di A.Ughetto : ore 17.30 - 20.45.
«LA LUNGA CORSA» di A.Magnani : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.00 - 16.00 - 17.15 - 18.45 - 21.00 - 22.00 - 22.30.
«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE» di J.Spears : ore 15.00 - 17.50 - 20.15.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 15.10 - 22.40.
«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE» di J.Spears : ore 16.20.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 16.30 - 20.00.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 18.50.
«THE EQUALIZER 3 : SENZA TREGUA» di A.Fuqua : ore 19.25 - 22.40.
«UNA COMMEDIA PERICOLOSA» di A.Pondi : ore 22.50.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.00 - 16.40 - 17.35 - 20.30.
«MANODOPERA» di A.Ughetto : ore 15.10 - 19.30.
«IL SAPORE DELLA FELICITÃ» di S.Sow : ore 18.20.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 20.00.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 15.15 - 20.55.
«L'ORDINE DEL TEMPO» di L.Cavani : ore 15.10 - 19.10.
«LA LUNGA CORSA» di A.Magnani : ore 17.20.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 21.20.
«DUE FRATELLI» di J.Annaud con G.Pearce, L.Anh : ore 15.00.
«LA BELLA ESTATE» di L.Luchetti : ore 17.20.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 21.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BLUE BEETLE» di A.Soto : ore 16.00.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00.
«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE» di J.Spears : ore 16.00 - 17.20 - 18.35 - 20.05 - 21.15.
«MANODOPERA» di A.Ughetto : ore 16.15.
«THE EQUALIZER 3 : SENZA TREGUA» di A.Fuqua : ore 16.20 - 19.15 - 21.20 - 22.00 - 22.55.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 16.25 - 20.55.
«UNA COMMEDIA PERICOLOSA» di A.Pondi : ore 16.50 - 22.30.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00.
«L'ORDINE DEL TEMPO» di L.Cavani : ore 19.40.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 22.40.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La moglie, le figlie, il fratello e i familiari tutti con dolore annunciano la scomparsa del

Prof.

Ugo Hreglich

di anni 81

I funerali avranno luogo venerdì 1 settembre alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio, Carpenedo.

Non fiori ma eventuali offerte alla Fondazione Carpinetum di solidarietà cristiana Centro Don Vecchi O.N.L.U.S.

Mestre, 31 agosto 2023

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

03 - IX - 1997 03 - IX - 2023

Nel dolce ricordo di

Olga Fabris Gaita

(Sig.ra Olga del Belvedere)

Lido di Venezia, 2 settembre 2023